

**ALLEGATO I - CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)  
DITTA ALFAREC S.R.L. – COMUNE DI PIANORO (BO)**

**INDICE**

<b>A.1 DEFINIZIONI.....</b>	<b>6</b>
<b>A.2 INFORMAZIONI SULL’INSTALLAZIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>A.4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....</b>	<b>10</b>
<b>B.1 GARANZIE FINANZIARIE.....</b>	<b>12</b>
<b>B.2 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....</b>	<b>14</b>
<b>C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....</b>	<b>15</b>
<b>C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>	<b>15</b>
<b>C.1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....</b>	<b>20</b>
<b>C.2 DESCRIZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO.....</b>	<b>22</b>
<b>C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO.....</b>	<b>23</b>
<b>C.2.2 ATTIVITA’ DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....</b>	<b>30</b>
<b>C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL’ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....</b>	<b>33</b>
<b>C.3.1 MATERIE PRIME.....</b>	<b>33</b>
<b>C.3.2 BILANCIO ENERGETICO.....</b>	<b>33</b>
<b>C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI).....</b>	<b>34</b>
<b>C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>38</b>
<b>C.3.5 RIFIUTI IN USCITA.....</b>	<b>39</b>
<b>C.3.6 EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>41</b>
<b>C.3.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>42</b>
<b>C.3.8 SICUREZZA E RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI.....</b>	<b>44</b>
<b>C.4 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC (POSIZIONAMENTO DELL’INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT) ST.....</b>	<b>46</b>
<b>C.5 MODIFICHE RICHIESTE DAL GESTORE.....</b>	<b>47</b>
<b>C.6 CONCLUSIONI.....</b>	<b>49</b>
<b>D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL’INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA.....</b>	<b>51</b>
<b>D.2 CONDIZIONI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>53</b>
<b>D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....</b>	<b>53</b>
<b>D.2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI.....</b>	<b>53</b>
<b>D.2.3 REPORT DEI DATI, CERTIFICATI ANALITICI E REGISTRI.....</b>	<b>54</b>
<b>D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI.....</b>	<b>54</b>
<b>D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>115</b>
<b>D.2.8 EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>117</b>
<b>D.2.9 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>117</b>
<b>D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>118</b>
<b>D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO.....</b>	<b>118</b>
<b>D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>119</b>
<b>D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO.....</b>	<b>122</b>
<b>D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>123</b>
<b>D.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI.....</b>	<b>125</b>
<b>D.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>126</b>
<b>D.3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI – PRELIEVI IDRICI.....</b>	<b>127</b>
<b>D.3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE.....</b>	<b>127</b>

<b>D.3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI.....</b>	<b>127</b>
<b>D.3.10 MONITORAGGIO E CONTROLLO DI MATERIE PRIME.....</b>	<b>128</b>
<b>D.3.11 MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI - INDICATORI.....</b>	<b>128</b>
<b>D.3.12 CONTROLLO DELL’IMPIANTO DA PARTE DI ARPAE.....</b>	<b>128</b>
<b>D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE.....</b>	<b>130</b>
<b>D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE.....</b>	<b>132</b>
<b>E.1 COMUNICAZIONI.....</b>	<b>134</b>
<b>E.2 GESTIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO, REPORT ANNUALI E REGISTRI.....</b>	<b>134</b>
<b>E.3 GESTIONE DELL’INSTALLAZIONE.....</b>	<b>135</b>
<b>E.4 ENERGIA.....</b>	<b>135</b>
<b>E.5 CONSUMI E SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>135</b>
<b>E.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>136</b>
<b>E.7 RIFIUTI.....</b>	<b>136</b>
<b>E.8 RUMORE.....</b>	<b>136</b>

## A - SEZIONE INFORMATIVA

### Premessa

L’azienda **Alfarec s.r.l.**, con sede legale Comune di Pianoro (BO), in Via Pietro Nenni n. 4, è autorizzata, ai sensi della vigente normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, allo svolgimento di attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l’installazione IPPC sita in in Comune di Pianoro (BO), in Via Pietro Nenni n. 4. Nel 2018 Alfarec Srl è entrato a far parte del Gruppo EcoEridania S.p.A.

A seguito dell’emanazione della **Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti** ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, è stato disposto il riesame, con valenza di rinnovo dell’autorizzazione, sull’installazione nel suo complesso, ai sensi di quanto previsto dall’art. 29-*octies*, comma 3 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi.

Il presente allegato determina, pertanto, lo stato di applicazione delle singole BAT di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018, con indicazione delle eventuali opere necessarie al rispetto delle medesime e delle tempistiche di attuazione, nonché le condizioni per l’esercizio dell’installazione nel suo complesso.

L’allegato costituisce riesame con valenza di rinnovo della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Bologna al P.G. n° 136411 del 01/10/2013 e s.m.i..

Nell’iter procedurale del riesame sono comprese alcune modifiche non sostanziali chieste dalla ditta. In particolare, in data 07/10/2020 l’azienda ha presentato domanda di screening per l’aumento della capacità istantanea di stoccaggio, mantenendo invariata la capacità annuale complessiva dell’impianto. La proposta è stata ridimensionata dalla ditta e approvata con *Determina del Dirigente del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna Num. 10287 del 31/05/2021*, con l’esclusione del progetto dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Le proposte progettuali contenute nello screening verranno autorizzate nel Riesame di AIA come modifiche non sostanziali. Gli interventi proposti sono i seguenti:

- nel Settore II, destinato allo stoccaggio di reagenti P e NP, la ditta chiede di poter introdurre un’area distinta IIC per lo stoccaggio di rifiuti riconducibili a reagenti in colli e di individuare una postazione per il travaso degli stessi, presidiata da una cappa convogliata ad un impianto di abbattimento costituito da uno scrubber (nuovo punto di emissione E14): la capacità di stoccaggio del Settore II rimane invariata;
- l’introduzione delle capacità massime per le operazioni di miscelazione (R12/D13), nell’ambito del flusso massimo attualmente autorizzato (35.000 ton/anno), individuando un limite pari a 20.000 tonnellate/anno per i rifiuti pericolosi e 15.000 tonnellate/anno per i rifiuti non pericolosi;
- attualmente presso il settore coperto VIII B è prevista una capacità di stoccaggio pari a 55 ton (55 mc) e poiché vi saranno stoccati prevalentemente rifiuti caratterizzati da un peso specifico inferiore, la ditta chiede di poter aumentare la volumetria (100 mc) mantenendo invariato il peso (55 ton);
- presso il Settore IV si svolgono esclusivamente attività di riduzione volumetrica e miscelazione (R12/D13/D14); la ditta chiede di poter individuare anche le operazioni di stoccaggio (R13/D15) con un quantitativo massimo di 40 (ton=mc) per i rifiuti pericolosi in cassone a tenuta (Settore IVB) e 80 (mc=ton) per i rifiuti pericolosi/non pericolosi in cumulo (Settore IVA).
- l’adeguamento della definizione dell’operazione di triturazione, oggi individuata attraverso l’operazione D14 al paragrafo B.1 – lettera c, andando ad assegnare all’attività l’operazione D13/R13 (in conformità agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i) e attribuendo una capacità massima pari a 10.000 tonnellate/anno per i rifiuti pericolosi e 7.500 tonnellate/anno per i rifiuti non pericolosi, sempre mantenendo invariata la capacità complessiva annua dell’impianto.
- l’introduzione il codice EER 160307\* mercurio metallico e di apportare limitate modifiche alle tabelle di miscelazione già autorizzate;
- eliminazione dell’emissione E4 - aspirazione spettrofotometri in quanto non sono più presenti tali strumenti.
- la ditta comunica di rinunciare all’attività di deargentazione R4.

Nell’istruttoria di riesame andranno a convergere, inoltre:

- le prescrizioni/condizioni ambientali contenuti nella determinazione di screening, necessarie per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi, che il proponente è tenuto ad ottemperare, come previsto dall’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e dall’art. 27 della L.R. n° 4/18, ossia *“Il Piano di emergenza aziendale, in relazione al rischio alluvioni, dovrà essere adeguato e presentato nell’ambito della modifica che confluirà nel procedimento del riesame dell’AIA, al fine di renderlo coerente con il piano di emergenza che l’amministrazione comunale competente deve tenere aggiornato in applicazione dell’art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino, individuando in accordo con l’amministrazione comunale stessa le modalità di allerta con cui saranno attivate le misure indicate”*.
- gli adempimenti ad alcune prescrizioni relative alla 5<sup>a</sup> modifica non sostanziale per cui era stata chiesta una proroga (PG/2021/115989 del 23/07/2021 e PG/2022/70025 del 28/04/2022) ed esattamente:
  - *le coperture metalliche del Settore I e del Settore VIII, dovranno essere realizzate entro 1 anno dalla conclusione del procedimento SUAP di variante urbanistica (procedimento SUAP di variante urbanistica si concluso con Prot. SUAP n. 2021/0007613 del 29/04/2021);*
  - *relativamente alle acque piovane non contaminate delle nuove coperture, recapitanti negli strati più superficiali del sottosuolo attraverso le trincee di subirrigazione, denominate **TD1 e TD2**, entro 60 giorni dall’entrata in vigore del presente atto di modifica, dovrà essere trasmessa documentazione tecnica di dettaglio relativa al sistema proposto, comprensiva di planimetria aggiornata della rete fognaria;*
  - *le acque di seconda pioggia che sfiorano dalla cisterna interrata (avente capacità pari a 50 m<sup>3</sup>) di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia verranno scollegate dallo scarico S1 e verranno convogliate in acque superficiali nel punto di scarico denominato S3 (previa verifica di conformità da parte degli enti gestori del corpo idrico superficiale ed esito favorevole del monitoraggio che il Gestore eseguirà per i primi 5 eventi meteorici successivi al completamento delle coperture).*
  - *entro 60 giorni dal rilascio dall’entrata in vigore del presente atto di modifica **lo scarico (S3)** dovrà essere dotato di saracinesca di sicurezza atta a bloccare lo scarico qualora si verificassero sversamenti accidentali all’interno del perimetro aziendale. Per ulteriori e specifiche prescrizioni si rimanda al parere del Gestore del corpo Idrico superficiale.*
  - *per l’emissione **E1**, entro 60 giorni dall’entrata in vigore del presente atto di modifica, dovrà essere fornita:*
    - *portata massima teorica delle emissioni;*
    - *relativamente ai carboni attivi, installati dovranno essere forniti i seguenti dati: tipologia di carbone, temperatura di lavoro, superficie specifica, altezza totale del letto, velocità di attraversamento dell’effluente gassoso nel carbone attivo, tempo di contatto, tasso di carico (necessario per stabilire poi la frequenza di sostituzione del carbone esausto), sistemi di controllo installati (es contatore, ecc..), eventuale sistema di abbattimento installato a monte dei carboni (es. filtro a maniche) e relative caratteristiche tecniche (superficie filtrante totale, velocità di filtrazione, grammatura del tessuto filtrante, sistemi di controllo, pulizia e manutenzione). Si precisa, a tal proposito che, gli impianti di abbattimento saranno considerati idonei solo se, i valori dei suddetti parametri, rientrano all’interno dei range definiti dall’Allegato 3 dei Criteri CRIAER Regionali o dalle "schede identificative impianti di abbattimento" di cui Allegato 1 al DPR 59/2013;*
- Le prescrizioni contenute nel parere reso dalla Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Bologna, rilasciato nell’ambito del procedimento del SUAP, e relative alla gestione delle acque meteoriche non contaminate derivanti dal dilavamento delle tettoie, per le quali è prevista l’installazione di trincee drenanti (TD1 eTD2) che saranno realizzate attraverso la posa di moduli Rigo Fill, ed esattamente:
  - *le aree verdi non vengano destinate ad usi diversi rispetto a quelli di progetto;*

- *al fine di limitare il flusso delle acque drenate al Torrente Savena, prevedere, in prossimità dei sistemi drenanti, l’impianto di essenze arbustive che intercettino il flusso dell’acqua drenata verso il torrente e modificare l’elaborato "TAV. 2 –Reti acque e punti di emissione –stato di progetto" prevedendo l’inserimento di tali piantumazioni.*

La valutazione relativa alle modifiche non sostanziali richieste e l’ottemperanza alle suddette prescrizioni è riportata al **paragrafo C.6 - CONCLUSIONI.**

## A.1 DEFINIZIONI

<b>Autorità competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Per tutte le installazioni esistenti e nuove di competenza statale, individuate all’Allegato XII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/2014, è il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Negli altri casi, l’Autorità Competente è l’autorità individuata dalla Regione <b>(ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana)</b>
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente incaricate dall’autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell’impianto alle prescrizioni contenute nell’AIA <b>(ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana)</b>
<b>Gestore</b>	Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l’impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico dell’impianto stesso <b>(Alfarec s.r.l. nella persona del gestore protempore)</b>
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all’allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull’inquinamento. È considerata accessoria, l’attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;
<b>Best Available Techniques (BAT)/ Migliore tecnica disponibile (MTD)</b>	Per Best Available Techniques/Migliori Tecniche Disponibili si intende: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>tecniche</u>, sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell’impianto;</li> <li>• <u>disponibili</u>, le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l’applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell’ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;</li> <li>• <u>migliori</u>, le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell’ambiente nel suo complesso.</li> </ul> <p>Più in generale per BAT/MTD si intende la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l’idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l’impatto sull’ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tener conto in particolare degli elementi di cui all’Allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/14.</p>
<b>Conclusioni sulle BAT</b>	Un documento adottato secondo quanto specificato all’articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l’applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;
<b>BAT-AEL livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili</b>	Intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell’ambito di condizioni di riferimento specifiche;
<b>Piano di Monitoraggio e Controllo</b>	E’ l’insieme di azioni svolte dal gestore e dall’Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Per tutti gli altri termini utilizzati nell’ambito del presente Allegato si rimanda, in particolare:

- alle definizioni di cui all’art. 5 del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/14;
- al glossario di cui alla D.G.R. n° 2411/2004;
- alla Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;

- al documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations di luglio 2018.

## A.2 INFORMAZIONI SULL’INSTALLAZIONE

Il centro di stoccaggio di rifiuti gestito da Alfarec s.r.l. è ubicato in Comune di Pianoro, in località Pian di Macina in un’area ad uso produttivo, in via P. Nenni n° 4.

L’impianto è costituito da un piazzale in cls e in parte in asfalto, dedicato allo stoccaggio di rifiuti in cassoni, alla movimentazione dei mezzi, alla pesa e al parcheggio degli autoveicoli, da un capannone industriale e da un’adiacente tettoia in cui è presente un tritratore per la riduzione volumetrica dei rifiuti.

L’attività dell’impianto, attivo dal 1983, si svolge in media per 5 giorni a settimana, ossia per 250 giorni all’anno, e prevede l’occupazione di 27 addetti.

La superficie complessiva è di circa **18.895 m<sup>2</sup>**, così ripartita:

Superficie	Area (m <sup>2</sup> )
Capannone per stoccaggio rifiuti e tettoia del settore IV	6.298
Uffici	508
Piazzale impermeabilizzato	5.245
Zona parcheggio	1.490
Area verde	5.354
<b>Totale</b>	<b>18.895</b>

L’impianto svolge l’attività di **stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi** ed è autorizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni sui rifiuti, così come definite negli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.:

**D15:** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

**D14:** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;

**D13:** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;

**R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

**R12:** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

**R4:** riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (operazione che si chiede di stralciare nell’ambito della presente istruttoria).

Le attività di pretrattamento svolte sui rifiuti non pericolosi sono riconducibili a:

- miscelazione e riduzione volumetrica di rifiuti destinati ad incenerimento ed incenerimento;
- nell’ambito dell’attività di miscelazione possono essere ricomprese anche operazioni di trattamento chimico-fisico volte ad omogeneizzare le partite di rifiuto dirette agli impianti finali.

Allo stato attuale, l’impianto è autorizzato allo svolgimento delle suddette operazioni con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **1.518 t, corrispondenti a 2.121 m<sup>3</sup>, dei quali 790 t, equivalenti a 1.000 m<sup>3</sup>, di rifiuti pericolosi e 728 t, corrispondenti a 1.121 m<sup>3</sup>, di rifiuti non pericolosi** (valori 4<sup>^</sup> modifica ns).

**Il quantitativo massimo annuo di rifiuti in ingresso, destinati all’attività di stoccaggio è pari a 35.000 t, di cui un quantitativo massimo di rifiuti pericolosi pari a 20.000 t.**

L’installazione è soggetta alla disciplina relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento IPPC, in quanto ricompresa nelle **categorie di attività di cui ai punti 5.5, 5.1 lettere c) e d) e 5.3 lettera a) puni 2 e 3, lettera b) punto 2** dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n° 152/06, come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/2014:

**ATTIVITA' IPPC:**

- 5.5** *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*
- 5.1.** *Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:*
- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.*
  - d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;*
- 5.3**
- a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:*
- o 2) trattamento fisico-chimico;*
  - o 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;*
- b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:*
- o 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;*

Planimetrie allegate:

*TAV1 - Planimetria generale delle aree di gestione rifiuti – stato di progetto - settembre 2021*

*TAV2 - Reti acque e punti di emissione – stato di progetto – febbraio 2022*

*Planimetria generale: Aree rifiuti – I° fase transitorio – avvio Settore VIII (integrazioni giugno 2022)*

*Planimetria generale: Aree rifiuti – II° fase transitorio – Realizzazione Settore I (integrazioni giugno 2022)*

*2\_ Allegato 1 – Elenco codici EER e aree stoccaggio (controdeduzioni, luglio 2022)*

Scaricabili e consultabili al link:

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/ippc-ai/DomandeAIADocumenti.aspx?id=68970>

### A.3 ITER ISTRUTTORIO RIESAME AIA

- 11/08/2020:** ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 5 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ha comunicato al gestore l'avvio<sup>1</sup> del procedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la valutazione rispetto alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, di cui alla Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018;
- 15/09/2020:** l'azienda ha presentato richiesta di proroga<sup>2</sup> di 30 giorni per la presentazione della documentazione di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rispetto al termine temporale stabilito dal calendario regionale<sup>3</sup> per la presentazione delle istanze di riesame di AIA per le attività di trattamento rifiuti e fissato, per l'azienda in oggetto, al 15/09/2020.
- 16/09/2020:** la scrivente Agenzia ha concesso la proroga richiesta<sup>4</sup>;
- 13/11/2020:** l'azienda Alfarec S.r.l. ha presentato l'istanza<sup>5</sup> di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la valutazione rispetto alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;
- 24/11/2021:** ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 09/15, a cura di ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n° 330 del 24/11/2021 (Parte Seconda), è stato pubblicato l'avviso di deposito di deposito della documentazione di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 27/09/2021:** l'azienda ha trasmesso documentazione integrativa volontaria<sup>6</sup> al fine di allineare la documentazione di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla 5<sup>a</sup> modifica non sostanziale (DET-AMB-2021-681 del 12/02/2021) compresa nel procedimento SUAP ex DPR 160/2010 (concluso con Determina Prot. 2021/0007613 del 29/04/2021) e alla Determina di screening del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna Num. 10287 del 31/05/2021;
- 15/11/2021:** si è svolta la 1<sup>a</sup> Seduta della Conferenza dei Servizi<sup>7</sup>, finalizzata all'illustrazione e valutazione della documentazione inerente la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dalla quale è emersa la necessità di richiedere integrazioni alla documentazione presentata;
- 19/11/2021:** è stata trasmessa la richiesta<sup>8</sup> di integrazioni al Gestore dell'installazione, con contestuale sospensione del procedimento amministrativo;
- 18/02/2022:** l'azienda Alfarec s.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa<sup>9</sup> richiesta;
- 29/03/2022:** l'azienda ha trasmesso documentazione integrativa volontaria<sup>10</sup> relativa alla matrice radiazioni ionizzanti;
- 17/06/2022:** trasmissione documentazione integrativa volontaria<sup>11</sup> relativa alla fase transitoria, fino alla realizzazione della tettoia a copertura del Settore I;
- 29/06/2022:** trasmissione<sup>12</sup> dello Schema di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore per l'espressione delle proprie controdeduzioni;
- 08/07/2022:** la ditta ha trasmesso le proprie controdeduzioni<sup>13</sup> e osservazioni allo Schema di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

1 Nota agli atti con protocollo PG/2020/116704 del 11/08/2020;

2 Assunta agli atti con protocollo PG/2020/132435 del 16/09/2020;

3 Calendario approvato dalla Regione Emilia Romagna con Determinazione Dirigenziale n° 9114 del 24/05/2019 e s.m.i.;

4 Nota agli atti con protocollo PG/2020/132876 del 16/09/2020;

5 Assunta agli atti di ARPAE con protocollo PG/2020/164469 del 13/11/2020;

6 Assunta agli atti di ARPAE con protocollo PG/2020/164469 del 13/11/2020;

7 Convocata con nota PG/2021/170653 del 05/11/2021 e verbalizzata con nota PG/2021/178120 del 18/11/2021;

8 Nota agli atti con protocollo PG/2021/178487 del 19/11/2021;

9 Assunta agli atti con protocollo PG/2022/27032 del 18/02/2022 tramite portale IPPC;

10 Assunta agli atti di ARPAE con protocollo PG/2022/52180 del 29/03/2022;

11 Assunta agli atti con PG/100973 del 17/06/2022

12 Nota agli atti con protocollo PG/2022/107636 del 29/06/2022;

13 PG/2022/114427 del 11/07/2022 e PG/2022/115964 del 13/07/2022;

**21/07/2022:** si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi<sup>14</sup>;

**25/07/2022:** acquisizione del parere<sup>15</sup> espresso della AUSL di Bologna sulle radiazioni ionizzanti;

**02/08/2022:** acquisizione del parere<sup>16</sup> espresso sul Piano di Monitoraggio e Controllo dell’installazione da ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana - Servizio Territoriale di Bologna.

#### A.4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce, ai sensi dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, le seguenti autorizzazioni già di titolarità dell’azienda:

Autorizzazione	Ente competente/Estremi atto	NOTE
Rinnovo AIA*	Provincia di Bologna P.G. n° 136411 del 01/10/2013	La Sezione D.1 – PIANO DI MIGLIORAMENTO, punto 1) prevedeva la realizzazione di tettoie a copertura di alcuni settori (Settori I, VI, VII e VIII).
1^ Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di Bologna P.G. n° 145636 del 10/10/2014	Inserimento di nuovi codici CER tra quelli già autorizzati, nei raggruppamenti
2^ Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale	ARPAE DET-AMB-2019-3087 del 26/06/2019	Introduzione, per le sole operazioni di stoccaggio (R13/D15), di rifiuti provenienti dal settore sanitario: i CER 180103* e 180202* presso una nuova area I-D, da individuarsi come parte dell’attuale area I-A, mentre i CER 180108* e 180207* presso l’area esistente IX-D
3^ Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale (compresa nel procedimento SUAP ex DPR 160/2010)	ARPAE DET-AMB-2020-2264 del 18/05/2020	Costruzione di coperture con strutture in PVC per il settore I-A, parte del settore VII ed il settore VIII; modifiche del layout aziendale, revisione dei gruppi di miscelazione, precisazioni di carattere gestionale
Rettifica 3^ Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale (compresa nel procedimento SUAP ex DPR 160/2010)	ARPAE DET-AMB-2020-2337 del 21/05/2020	per mero errore materiale: non era stata riportata la tabella del Gruppo 15 - Raggruppamento di rifiuti solidi pericolosi da destinare a termovalorizzazione (R1/D10);
4^ Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale*	ARPAE DET-AMB-2020-6363 del 28/12/2020	Anticipo di interventi non legati alla realizzazione delle coperture: riorganizzazione del Settore IV con la modifica quali-quantitativa del punto di emissione E7, introduzione di n.4 gruppi di miscelazione (gruppi n. 5-7-13-15)
5^ Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale (compresa nel procedimento SUAP ex DPR 160/2010)	ARPAE DET-AMB-2021-681 del 12/02/2021	Riduzione della superficie delle coperture del settore I-A, parte del settore VII e parte del settore VIII a seguito dell’Atto del Sindaco Metropolitan n.221 del 25/11/2020, revisione del layout aziendale e dei gruppi di miscelazione secondo quanto già approvato nella 3^ e nella 4^ modifica

**\*tali atti rimangono efficaci fino al completamento della fase transitoria (I° e II°) descritta nei successivi paragrafi.**

La ditta ha comunicato<sup>17</sup> che dal 01 giugno 2021, contestualmente alle attività propedeutiche l’attivazione del cantiere finalizzato alla realizzazione delle nuove coperture, i rifiuti sanitari potenzialmente infetti (codici EER 180103\* e 180202\*), attualmente stoccati presso l’area ID, sono stati trasferiti presso il settore VIIIC.

La porzione scoperta impermeabilizzata attualmente denominata settore ID sarà ricompreso nel settore IA dedicato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e, contestualmente, ha trasmesso il documento riepilogativo della distribuzione dei singoli codici EER per le operazioni di stoccaggio (D15/R13) e l’individuazione dei settori in cui avvengono le operazioni di miscelazione (D13/R12) per i differenti gruppi secondo quanto richiesto al punto 8 della DET-AMB-2021-681 del 12/02/2021 (5^ mns).

14 Convocata con nota PG/2022/115408 del 12/07/2022 e verbalizzata con nota PG/2022/124675 del 27/07/2022;

15 Assunto agli atti con protocollo PG/2022/122603 del 25/07/2022;

16 Assunto agli atti con protocollo PG/2022/127660 del 02/08/2022;

17 presa d’atto di ARPAE AACM PG/2021/86740 del 01/06/2021

In merito alla realizzazione delle tettoie, la ditta ha chiesto una proroga<sup>18</sup> al 31/12/2022 per il completamento della tettoia in PVC a copertura del Settore I, trasmettendo il cronoprogramma preliminare dei lavori e comunicando, inoltre, che le attività di montaggio della tettoia a copertura del Settore VIII verranno completate nel mese di maggio 2022.

Preso atto della comunicazione trasmessa dalla ditta in data PG/2022/91615 del 01/06/2022, relativa al completamento delle opere edili connesse alla realizzazione della tettoia a copertura dei Settori VIIIA e VIIIB, poiché risultano in fase di conclusione anche le opere di assemblaggio degli impianti accessori a servizio della stessa, si rende necessario definire una fase transitoria per l’avvio del cantiere per la realizzazione della tettoia a copertura del Settore I e fino alla conclusione di quest’ultimo. La ditta, infatti, in data 17/06/2022 (PG/2022/100973 del 17/06/2022) ha presentato documentazione integrativa volontaria e le rispettive planimetrie che illustrano tale periodo transitorio il cui termine è previsto al 31/12/2022.

L’installazione è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni/autorizzazioni non ricomprese dall’Autorizzazione Integrata Ambientale:

Settore Interessato	Autorità che ha rilasciato l’autorizzazione	Numero Autorizzazione	NOTE
		Data di emissione	
ISO 14001: 2015	ICIM S.p.A	1145A/1/G	Revisione del 08/04/2022 con validità fino al 07/04/2025
		03/03/2005	
ISO 9001: 2015	ICIM S.p.A	10649/1/G	Revisione del 09/04/2022 con validità fino al 08/04/2025
		18/04/2003	
ISO 45001: 2018	CISQ/ICIM SPA	IT-130618	Revisione del 06/04/2022 con validità fino al 05/04/2025
		16/02/2011	
Classificazione Industria Insalubre	Comune di Pianoro (BO)	Comune di Pianoro (BO)	Classificazione attività insalubre di I° classe
		10/07/2009	
Prevenzione Incendi (CPI)	V.V.F. – Comando di Bologna	C.P.I. n° 50153	oggetto di rinnovo entro il 06/03/2022 ai sensi dell’art. 5 del DPR 151/2011. Completata la realizzazione delle tettoia centrale (Settore VIII) e dei presidi antincendio connessi sarà presentata ai sensi dell’art. 4 comma 1 del DPR 151/2011 la SCIA parziale. Completato lo stato di progetto sull’intera installazione sarà presentata la SCIA definitiva.
		27/01/2017	
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi	Albo Gestori Ambientali	BO/001211	CAT8 Classe D (del 01.09.2021); CAT 9 Classe D (del 31.01.2019);

## B - SEZIONE FINANZIARIA

### B.1 GARANZIE FINANZIARIE

#### Stato di fatto

L'attività di gestione dei rifiuti è attualmente coperta dalle seguenti garanzie finanziarie:

- **polizza fidejussoria n. 995139518**, emessa in data 12/03/2014 a favore dell’Autorità Competente (Provincia di Bologna, ora ARPAE), con importo pari a 238.512,00 €, dalla Società AXA Assicurazioni S.p.A. a copertura dell’attività di gestione rifiuti.

La scadenza della suddetta polizza è stata aggiornata con **l'appendice n. 2 alla polizza fidejussoria n. 995139518**, emessa in data 15/03/2019 a favore di ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna, con importo pari a 238.512,00 €, dalla Società AXA Assicurazioni S.p.A. a copertura dell’attività di gestione rifiuti, con la quale specifica che la validità della medesima è fino al 17/04/2019 più i successivi 2 anni (17/04/2021), Rif. nota di accettazione PG/2019/52056 del 01/04/2019).

- **polizza fidejussoria n. 40086791000069**, emessa in data 15/03/2019 a favore di ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna, con importo pari a **238,512,00,00 €** e con validità dal 14/03/2019 alla scadenza dell’autorizzazione (01/10/2025) più i successivi 2 anni (01/10/2027), dalla Società Tua Assicurazioni S.p.A. a copertura dell’attività di gestione rifiuti in oggetto (trasmessa dalla Alfarec S.r.l. con nota del 25/03/2019 ed assunta agli atti di ARPAE in data 29/03/2019 al PG/2019/51106; Rif nota di accettazione PG/2019/55650 del 08/04/2019).

La nuova polizza fideiussoria prosegue, senza soluzione di continuità, la precedente polizza e, pertanto, è mantenuta la garanzia finanziaria dell’attività di gestione rifiuti in oggetto per l’intera durata dell’AIA, così come disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003.

La Società Alfarec S.r.l. è certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 (rinnovata da ultimo il 08/04/2022 e valida fino al 07/04/2025) e pertanto, ai sensi della Legge n. 1 del 24/01/2011, è necessario mantenere la riduzione dell’importo delle garanzie finanziarie del 40%.

#### Stato di variante, in base alla revisione:

Ai fini del calcolo della garanzia finanziaria vanno considerate le operazioni stoccaggio D15/R13 e di ricondizionamento tramite trito-miscelazione D14. Le operazioni D13/R12 sono attività funzionali allo stoccaggio D15 e R13.

Per quanto riguarda lo stoccaggio, (operazioni D15/R13) la capacità istantanea complessiva è di 1.683 t di cui 955 t di rifiuti pericolosi (di cui 49 t solo in R13). Si considerano funzionali allo stoccaggio e operazioni di miscelazione o raggruppamento, di selezione e cernita dei rifiuti, sconfezionamento e riconfezionamento e separazione delle diverse fasi fisiche di cui è composto il rifiuto conferito.

In merito all’attività D14, la quantità massima annua di rifiuti da sottoporre a triturazione pari a 10.000 t;

Ne consegue, pertanto, il seguente calcolo:

<b><i>Attività di stoccaggio (operazioni R13/D15) di rifiuti</i></b>		
<i>Importi su cui calcolare la garanzia</i>		
Rifiuti non Pericolosi	140,00	€/t
Rifiuti Pericolosi	250,00	€/t
<i>Capacità massima istantanea autorizzata</i>		
Rifiuti Pericolosi	955,00	t
Rifiuti non Pericolosi	728,00	t
<i>Calcolo garanzia</i>		
250 € * 955,00 t + 140 € * 728,00 t	<b>340.670,00</b>	<b>€</b>

<b><u>Attività di trito-miscelazione con stabilizzazione (operazioni D14/R12) di rifiuti</u></b>	
15 € * 10.000 t = 150.000 €	<b>150.000 €</b>
<b><u>Totale (351.870 € + 150.000 €)</u></b>	<b><u>490.670 €</u></b>
<i>Riduzione della garanzia del 40% in quanto impianto registrato ISO 14001 ai sensi della Legge n.1 del 24/01/2011</i>	
<b><u>TOTALE GARANZIA FINANZIARIA STOCCAGGIO RIFIUTI</u></b>	<b><u>294.402,00 €</u></b>

**Pertanto, l’ammontare della garanzia finanziaria è pari a € 294.402,00 (trecentounomilacentove/00 euro)**

**Conclusioni:**

**Entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento di AIA, pena la sospensione dell’efficacia dell’autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi**, il Gestore è tenuto ad adeguare tramite appendice la garanzia finanziaria attualmente in essere, o, in alternativa, a prestare a favore di ARPAE apposita garanzia finanziaria secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348, art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell’art. 54 del regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all’art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all’Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 ;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all’esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all’Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

**Le garanzie finanziarie dovranno avere durata 12+2 anni e decorrenza dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo, nel caso in cui l’azienda mantenga la certificazione ISO 14001.**

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell’attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo.

Le garanzie finanziarie sono valide fino al termine di scadenza dell’autorizzazione maggiorato di ulteriori due anni.

La garanzia finanziaria può essere svincolata da ARPAE in data precedente alla scadenza dell’autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell’esercizio dell’attività.

ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria **qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere effettuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.**

## B.2 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Secondo i criteri di cui alla Delibera di Giunta Regionale 11 aprile 2005, n° 667, l’installazione risulta di **BASSA** complessità.

Dal calcolo delle tariffe istruttorie per il riesame dell’AIA, sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008 e n° 155 del 16.02.2009, risulta che l’importo delle tariffe istruttorie è pari a **8.125,00 €**.

Fattore	Parametro considerato dall’azienda (€)	Parametro verificato (€)	Note
C <sub>D</sub>	1.000	1.000	-
C <sub>ARIA</sub>	1.475	1.475	Si considerano 8 punti di emissione da cui non derivano inquinanti (E5, E6, E8, E9, E10, E11, E12 ed E13); 2 con un numero di inquinanti tra 1 e 4 (E1 ed E7) e 1 con un numero di inquinanti tra 5 e 10 (E14)
C <sub>H2O</sub>	2.725	2.250	Si considera solo lo scarico S2 con un numero di inquinanti >16
C <sub>RP</sub> – C <sub>RNP</sub>	4.150	4.150	Si considera un valore medio di rifiuti in ingresso e in uscita > 50 t/g sia per i rifiuti pericolosi che non pericolosi
C <sub>CA</sub>	875	875	valutazione clima acustico
C <sub>RI</sub>	0	0	Non ci sono particolari prescrizioni in AIA sulla tutela quantitativa della risorsa idrica
C <sub>EM</sub>	0	0	-
C <sub>OD</sub>	-	-	-
C <sub>ST</sub>	-	-	-
C <sub>RA</sub>	-	-	-
C <sub>SGA</sub>	875	875	Considerando la certificazione ISO 14001 la riduzione è di 875 €.
C <sub>DOM</sub>	750	750	-
T <sub>rinno</sub> /riesame	8.125,00	<b>8.125,00</b>	-
<b>Importo da pagare (verificato dall’Autorità Competente)</b>		<b>560,00 €</b>	

**Il Gestore ha provveduto in data 04/11/2020 al pagamento delle tariffe istruttorie per il riesame dell’AIA per un importo pari a 7.565 €.**

**Entro 30 giorni dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale**, il Gestore è tenuto a integrare l’importo già versato ad ARPAE con una cifra pari a **560,00 €**, fornendo riscontro del versamento ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

## **C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

### **C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE**

#### **C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La ditta a Alfarec S.r.l. è situata nel Comune di Pianoro (BO), sul lato Ovest del Torrente Savena e si inserisce in un contesto industriale/artigianale tra le località di Pianoro Nuova e Pianoro Vecchia, in Località Pian di Macina. Esso si trova ad un’altimetria di 149 metri s.l.m.

I principali strumenti di pianificazione territoriale che vengono esaminati sono:

- **Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia-Romagna del 2016 e la proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica della Aree Inquinare (PRRB) 2022-2027;**
- **Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM);**
- **Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna**
- **Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI);**
- **Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del 2016 e la Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di Bacino del 2016;**
- **Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) della Regione Emilia-Romagna**
- **Il PSC e il RUE del Comune di Pianoro (BO)**
- **La Zonizzazione Acustica Comunale.**

#### **PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI (PRGR) 2014-2020 E PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE (PRRB) 2022-2027**

Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia-Romagna (approvato con Delibera dell’Assemblea Legislativa n° 67 del 03/05/2016) è stato elaborato in attuazione dell’art. 199 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi e della Direttiva Europea 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

Il PRGR è, pertanto, lo strumento pianificatorio con il quale la Regione Emilia-Romagna individua le specifiche norme riguardanti la determinazione delle azioni idonee alla realizzazione degli obiettivi individuati, la regolamentazione degli interventi e la programmazione della loro attuazione, il monitoraggio e il bilancio degli effetti conseguenti all’attuazione del Piano e stabilisce le norme che accertano i limiti e i vincoli che derivano da uno specifico interesse pubblico stabilito da leggi statali o regionali, ovvero che derivano dalla presenza di fattori di rischio ambientale e detta indirizzi e direttive e disposizioni prescrittive.

L’attività condotta dalla piattaforma polifunzionale di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, Alfarec srl, è in linea con essi, in particolare le operazioni di trattamento svolte, permettono di massimizzare i flussi di rifiuti destinati al recupero a discapito di quelli destinati a smaltimento. Ciò avviene attraverso lo sviluppo di competenze specifiche dei singoli operatori, oltre che di sistema, per mezzo dei quali possono essere eseguite tutte quelle operazioni preliminari quali: cernite, confezionamenti, separazioni, atte a minimizzare le frazioni di rifiuti da avviare a smaltimento e separare le componenti che possono essere inviate a recupero di materia. Il complesso delle attività svolte, inoltre, consente di predisporre carichi completi ed omogenei per gli impianti finali attraverso le operazioni di pretrattamento svolte sulle partite di rifiuti derivanti dall’attività di micro-raccolta che diversamente non sarebbero conferibili direttamente agli impianti finali. Ciò consente di evitare ulteriori passaggi attraverso impianti di stoccaggio e di consentire lo smaltimento/recupero presso gli impianti maggiormente prossimi.

Con DGR n° 2265 del 27/12/2021 risulta recentemente adottata dalla Regione Emilia-Romagna la **proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica della Aree Inquinare (PRRB) 2022-2027** (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna BURERT nel n. 373 del 29 dicembre 2021 - parte seconda) che rinnova gli obiettivi del PRGR nella pianificazione in materia di rifiuti (prevenzione quale concetto cardine della pianificazione) e integra indissolubilmente i cardini dell’economia circolare: il Piano assume infatti quale principio cardine quello della riciclabilità del rifiuto prodotto con la rimessa a disposizione come materia prima seconda dello stesso nel processo produttivo che lo ha generato o in nuovi

processi produttivi e, laddove ancora non sia possibile recuperare il rifiuto, il Piano assume l’autosufficienza a livello regionale dello smaltimento dei propri rifiuti come dovere ambientale prima ancora che normativo.

Da rilevare che dalla data di adozione di detta proposta di Piano, ai sensi dell’art. 34, comma 4, della L.R. n. 16/2017, trovano applicazione le norme di salvaguardia, per cui è opportuno inquadrare l’installazione in oggetto anche in relazione a tale Piano.

Sulla base dei risultati dei monitoraggi effettuati nel periodo di validità del precedente PRGR 2014-2020, sono stati valutati i risultati conseguiti per ciascun indicatore di piano rispetto agli obiettivi previsti al 2020 e sono quindi stati fissati anche gli obiettivi che il nuovo Piano deve perseguire. In particolare, relativamente alla produzione totale di rifiuti speciali, i dati evidenziano dal un lato le difficoltà di carattere normativo presenti a livello di pianificazione nel stabilire azioni cogenti, dall’altro la difficoltà delle imprese ad investire nell’innovazione tecnologica dei propri processi produttivi al fine di ridurre la produzione stessa di rifiuti ed aumentare il riutilizzo dei residui delle proprie lavorazioni. Inoltre, a livello regionale è emersa la non autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti speciali. Il nuovo Piano quindi, in coerenza con gli obiettivi dettati dalle disposizioni normative persegue i seguenti obiettivi per i rifiuti speciali, aventi valore di indirizzo:

- a) riduzione del 5% della produzione dei rifiuti speciali non pericolosi e del 10% dei rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL come definito nel Programma nazionale di prevenzione;
- b) riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali;
- c) riduzione del 10% rispetto ai valori del 2018 della produzione di RS da inviare a smaltimento in discarica;
- d) sviluppo delle filiere del recupero (green economy);
- e) sviluppo delle filiere di utilizzo dei sottoprodotti;
- f) l’autosufficienza per lo smaltimento nell’ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione dell’articolo 16 della Direttiva 2008/98/CEE. Il Piano persegue inoltre l’obiettivo di riduzione del 38% in termini di peso dei rifiuti alimentare e l’obiettivo di riciclaggio di almeno il 65% in peso dei rifiuti di imballaggio al 2025.

Infine, il Piano stabilisce i criteri di individuazione da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento nonché per l’individuazione dei luoghi adatti allo smaltimento e al recupero dei rifiuti. L’individuazione delle aree idonee e non, alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento di rifiuti è demandata alle Province, con i propri strumenti di pianificazione territoriale, in attuazione dei criteri regionali. Le Province possono inoltre fissare criteri più restrittivi rispetto a quelli regionali in funzione di esigenze specifiche. I criteri di localizzazione individuati con il nuovo Piano distinguono tra i sistemi, zone ed elementi nei quali non sono ammissibili attività e impianti riconducibili al ciclo dei rifiuti e quelli nei quali le medesime attività e impiantano subordinati a requisiti o condizioni derivanti, per lo più, dalle previsioni della pianificazione nazionale, regionale, o sub-regionale vigente. Una simile modalità di individuazione dei criteri è stata adottata in coerenza con la struttura del Piano Territoriale Paesistico regionale (PTPR). Per tale aspetto si rimanda pertanto all’analisi di coerenza con il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) sopra riportata, ricordando in ogni caso che si tratta di impianto esistente per il quale le modifiche previste nell’ambito del presente Riesame sono già state valutate e approvate. Dall’analisi degli elementi sopra riportati, l’impianto in esame risulta essere, per tipologia di attività svolta, coerente con gli obiettivi e le disposizioni del nuovo PRRB adottato. Esso rientra infatti nel sistema impiantistico regionale che concorre alla gestione dei rifiuti speciali, sia in modalità di recupero che di smaltimento, e risponde pertanto all’obiettivo di incrementare l’autonomia regionale nella gestione di tali rifiuti e quello di aumentare la possibilità di gestire localmente gli stessi, riducendone i trasporti con conseguenti benefici anche in termini ambientali. Non si ravvedono dunque elementi di incoerenza tra l’impianto in oggetto e quanto disposto dal PRRB .

## **PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO**

Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) della Città metropolitana di Bologna, approvato con Delibera del Consiglio metropolitano n° 16 del 12/05/2021, costituisce l’atto di pianificazione territoriale generale attraverso cui, nel rispetto, in particolare, degli artt. 24, 25, 41 e 48 della Legge Regionale dell’Emilia-Romagna n° 24/2017, sono definite per l’intero territorio di competenza le scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio, segnatamente ai fini del contenimento del consumo di suolo, della valorizzazione dei servizi ecosistemici, della tutela della salute, della sostenibilità sociale, economica e ambientale degli interventi di trasformazione del territorio, dell’equità e razionalità allocativa degli insediamenti, nonché della competitività e attrattività del sistema metropolitano, in conformità ai principi, agli obiettivi e alle finalità di cui all’art. 1, comma 2 della legge regionale Emilia-Romagna n° 24/2017.

Dall’analisi del PTM per l’area in esame, emerge quanto segue:

Dall’analisi della Tavola 1 di Piano - Carta della struttura, emerge che l’impianto in oggetto risulta ricadere in Ambiti produttivi sovracomunali di collina.

Dall’esame della Tavola 2 di Piano- Carta degli ecosistemi, si evidenzia che l’area in esame ricade negli ecosistemi urbani di cui all’articolo 7 di cui alle Norme del Piano Territoriale Metropolitanato.

Secondo la Tavola 3 di Piano- Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell’assetto dei versanti, si osserva che l’impianto in oggetto ricade in di possibile influenza del dissesto:

- “Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura (RP + RSP) normato dall’*art. 30 di Piano*.”
- “zona 3 – area di possibile influenza del dissesto” (*art. 29 di Piano*);  
Art. 29 “Tutela dei versanti e riduzione del rischio idrogeologico”.
- 3. (P) Il PTM recepisce le disposizioni e le prescrizioni urbanistico-edilizie e agroforestali di cui al PSAI Reno-Idice-Savena-Sillaro-Santerno, PSAI Samoggia e PSAI Senio e relative alle aree a rischio di frana perimetrate e zonizzate (zone 1-2-3-4-5) nonché alle disposizioni contenute nei suddetti Piani Stralcio di Bacino relative agli elementi a rischio da frana da sottoporre a verifica nelle UIE R1, R2, R3 ed R4.
- 4. (I) I Comuni e gli Enti proprietari sono tenuti a provvedere alla verifica dello stato di pericolosità e di rischio, così come nei casi previsti dalla pianificazione di Bacino vigente. Dovranno, altresì, considerare le conoscenze derivanti dall’Inventario del dissesto regionale (il quale assolve ad una funzione meramente conoscitiva e che esclusivamente a tale fine è stato richiamato nel Quadro Conoscitivo Diagnostico del PTM), la pericolosità sismica preliminare riportata nella “Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali” nonché le relative indicazioni inerenti agli approfondimenti sismici richiesti.  
Art. 30 “Rischio idraulico”.
- 5. (P) Ai fini della riduzione del pericolo di alluvioni, gli interventi edilizi diretti e/o convenzionati nell’ecosistema agricolo, in particolare nelle “conche morfologiche” (intese come aree topograficamente depresse e caratterizzate da scarse capacità di deflusso delle acque di possibile allagamento) e nelle zone a pericolosità “P3” e “P2”, riferite agli ambiti del reticolo idrografico principale di pianura (RP) del PGRA, devono contenere specifiche indicazioni in merito al recupero e all’efficientamento del reticolo agricolo e in particolare alla conservazione, se esistenti, o alla realizzazione, se non presenti, di nuovi scoli di confine.

Dall’analisi della Tavola 4 di Piano- Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali, emerge che l’impianto in oggetto ricade in *AV- e detriti  $i \leq 15^\circ$  Descrizione: depositi alluvionali di fondovalle e terrazzati e depositi di conoide alluvionale affioranti; corpi detritici di varia origine (eluvio-colluviale, coltri di alterazione), generalmente a granulometria mista (da fine a grossolana). Spessore delle coltri  $H \geq 3m$ . Inclinazione del pendio  $i \leq 15^\circ$  normata all’art. 28.*

In relazione alla Tavola 5 di Piano - Carta delle reti ecologiche della fruizione e del turismo, si evidenzia che l’impianto in oggetto ricade “Corridoi ecologici multifunzionali dei corsi d’acqua”, normati dall’art.21.

Dall’analisi della “*Carta degli elementi geologici che possono determinare effetti locali*” si evince che l’installazione ricade in:

- Terrazzi alluvionali PTCP artt. 5.2 e 5.3
- Aree di ricarica PTCP artt. 5.2 e 5.3.

Dall’analisi della “*Carta delle aree in dissesto e dei depositi che possono determinare rischio di frana*” si evince che l’installazione ricade in:

- Unità di paesaggio Collina bolognese art. 3.2, art.7.1, art. 10.8
- Sistema collinare PTCP Collina bolognese art. 3.2, art.7.1
- Elementi a rischio poligonale PTCP artt. 6.2 e 6.8 Insediamenti industriali artigianali minori

## **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)**

Il *Piano di Tutela delle Acque (PTA)* della Regione Emilia-Romagna (approvato con Delibera dell’Assemblea Legislativa n° 40 del 21/12/2005), è stato elaborato in attuazione del D. Lgs. n° 152/99 e dalla Direttiva

europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque). Tale Piano è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Il sito in esame dispone di reti distinte di allontanamento delle acque:

- acque nere di servizi igienici scaricate in fognatura;
- acque meteoriche depurate (provenienti dalle acque di prima pioggia e dei bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio), scaricate in fognatura;
- acque meteoriche di seconda pioggia attualmente scaricate in fognatura;
- acque meteoriche di dilavamento coperture e della zona di adibita a parcheggio, scaricate nel torrente Savena;
- dispersione negli strati superficiali del terreno delle acque pluviali decadenti dalle nuove strutture in progetto (rete non ancora realizzata, ma già autorizzata).

Oltre alla rete di raccolta delle acque, il sito è dotato di pavimentazione impermeabile per cui non si prevede alcun impatto sulla falda sotterranea. La copertura delle aree di gestione rifiuti permetterà di introdurre un ulteriore elemento di prevenzione rispetto alla matrici suolo-sottosuolo e acque sotterranee.

### **PIANO STRALCIO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI)**

L’analisi delle varie tavole del PSAI vigente ha ribadito la collocazione dell’impianto in fascia di pertinenza fluviale del Torrente Savena, come per il PTCP ed il PSC vigenti. Si tratta di un ambito nel quale è comunque fatta salva la possibilità di edificazione in quanto area già zonizzata dal PSC vigente.

### **PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) E VARIANTE DI COORDINAMENTO TRA IL PGRA E I PIANI STRALCIO DI BACINO**

Il *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)*, approvato il 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, in materia di difesa dal rischio idrogeologico e in attuazione della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE (cd. "Direttiva Alluvioni"), recepita a livello nazionale con il D.Lgs. n° 49/2010, è finalizzato alla valutazione e alla gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell’ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

In base a quanto disposto dal D.Lgs. n° 49/2010, il PGRA, alla stregua dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), è stralcio del Piano di Bacino ed ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale e urbanistica. Alla scala di intero distretto, il PGRA agisce in sinergia con i PAI vigenti.

L’area in esame ricade all’interno del **distretto dell’Appennino Settentrionale**, in cui ricadono le Province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ricomprese nelle Unit of Management (UoM) Reno (ITI021), regionali romagnoli (ITR081) e Marecchia-Conca (ITI01319). Nello specifico l’area in esame ricade nella **Unit of Management (UoM) del bacino del Reno (ITI021)**.

La *"Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno"*, approvata dalla Giunta Regionale Emilia-Romagna con D.G.R. n° 2111 del 5 dicembre 2016, include la mappatura aggiuntiva di "pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvione", che riprende la mappatura "Reticolo naturale principale e secondario" del PGRA e le Norme Integrative al Piano Stralcio dei Bacini.

Dalla consultazione delle mappe del PGRA del Bacino del Fiume Po, l’area di interesse ricade in zona caratterizzata da Alluvioni poco frequenti M, pericolosità idraulica P2. In riferimento a quanto contenuto nella Mappa della pericolosità e del rischio - Secondo ciclo - dicembre 2019, "TAV. 25 M APSFR - tiranti - destra Reno montagna", si conferma come l’impianto ricada in APSFR (Area a Rischio Potenziale Significativa di rango distrettuale e regionale), per uno scenario P2 (media probabilità). Le mappe riportano un tirante ipotetico massimo compreso tra 1,5 e 2 m. Le modifiche gestionali proposte non comportano un aggravio del rischio, in merito a tale aspetto, l’azienda integrerà il proprio piano di emergenza indicando le misure di da mettere in atto in caso di evento alluvionale:

- sospensione di tutte le operazioni di pretrattamento e di ritiro;
- spostamento di tutti rifiuti in colli all’interno dei capannoni all’interno dei quali sono individuati i Settori II-III e IX e contestuale posizionamento di sacchi di sabbia agli ingressi dei capannoni;
- trasferimento di eventuali rifiuti in cumuli all’interno di cassoni chiusi a tenuta;
- spostamento dei rifiuti in cassoni chiusi nella porzione ovest del sito, in direzione opposta rispetto all’alveo del Fiume Savena.

L’azienda si rende disponibile a fornire il proprio piano di emergenza, integrato secondo quanto sopra (integrazioni febbraio 2022 del riesame di AIA) all’amministrazione comunale la quale, ai sensi dell’art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino, dovrà provvedere ad aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali.

### **PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR2020)**

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) dalla Regione Emilia-Romagna (approvato con Delibera dell’Assemblea Legislativa n° 115 del 11/04/2017), è stato elaborato in attuazione del D.Lgs. n° 155/2010 e della Direttiva Europea 2008/50/CE sulla qualità dell’aria ambiente. Il PAIR2020 è, pertanto, lo strumento con il quale la Regione Emilia-Romagna individua le misure da attuare per garantire il rispetto dei valori limite e perseguire i valori obiettivo definiti dall’Unione Europea.

Il PAIR2020 ha l’obiettivo di individuare le misure necessarie a ridurre le emissioni e le concentrazioni in aria degli inquinanti più critici (PM10, NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>) e dei loro precursori (COV, NH<sub>3</sub>, SO<sub>2</sub>) e, sulla base della zonizzazione del territorio regionale per la qualità dell’aria, il Comune di Pianoro (BO) ricade nella zona “*Agglomeratc*” per il quale sono state definite specifiche misure emergenziali atte a limitare le emissioni in atmosfera. In particolare, per tali aree, il PAIR2020 ha predisposto misure specifiche in materia di attività produttive associati ai Bref elaborati ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, che prevedono la fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT per gli inquinanti critici, ma solo per nuove installazioni o in caso di modifiche sostanziali delle installazioni esistenti che configurino incrementi di capacità produttiva superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **PSC E RUE DEL COMUNE DI PIANORO (BO)**

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) rappresenta il nuovo strumento di pianificazione urbana e territoriale previsto dalla LR 20/2000 che sostituisce il PRG (Piano Regolatore Generale). Esso definisce le linee guida per le localizzazioni insediative, lo sviluppo infrastrutturale, la tutela e la salvaguardia delle caratteristiche del territorio, per tutelarne l’integrità fisica, ambientale e culturale. Il Comune di Pianoro ha approvato il proprio vigente Piano Strutturale comunale (PSC) con D.C.C. n. 2 del 19/02/2014, ai sensi della L.R. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”.

Dall’esame dell’elaborato PSC.P/T.1/ “Classificazione del territorio e sistema delle tutele storiche, naturalistiche e paesaggistiche” l’area di interesse è normata dall’articolo 23 (AP); l’ambito AP viene definito come territorio totalmente o parzialmente edificato caratterizzato dalla concentrazione di attività prevalentemente produttive.

All’interno dei perimetri così delineati il RUE prevede, per quanto riguarda le aree a destinazione produttiva, un’articolazione di diverse tipologie di aree.

L’area oggetto d’intervento è infine racchiusa all’interno degli Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati per funzioni miste manifatturiere e terziarie o la cui evoluzione è indirizzabile verso funzioni miste o terziarie (PTCP art. 9.1). L’area in oggetto è interessata da vincoli derivanti da due tutele delle acque di ricarica e annesse ai terrazzi alluvionali per quanto riguarda le acque superficiali e sotterranee. La tavola evidenzia i vincoli legati agli articoli del PTCP già trattati in precedenza.

In merito alla pianificazione comunale (PSC e RUE) , l’area dell’impianto è classificata dal PSC.P/T.1/ come “Classificazione del territorio e sistema delle tutele storiche, naturalistiche e paesaggistiche” ed è normata dall’articolo 23 (AP) come territorio totalmente o parzialmente edificato caratterizzato dalla concentrazione di attività prevalentemente produttive. Le recenti modifiche edilizie all’impianto in esame (tettoie) sono state rese coerenti dal recente provvedimento del SUAP (determina 7613/2021), recepito nella 5<sup>a</sup> modifica ns dell’AIA (DET-AMB-2021-681 del 12/02/2021).

### **ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE**

Dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Pianoro, il cui ultimo aggiornamento è stato adottato con Delibera del C.C. n. 35 del 28 marzo 2012 per adeguarlo alle previsioni contenute nel PSC e RUE, risulta che la maggior parte dell’impianto ricada in Classe V “Aree Prevalentemente Industriali”; l’ingresso del sito, in via Nenni 4, ricade invece in classe IV “Aree di intensa attività umana”. Lo stato di progetto non contempla modifiche sostanziali delle sorgenti sonore.

## **RETE NATURA 2000**

In prossimità dell’impianto in oggetto, si individuano le seguenti aree protette:

- Parco regionale Gessi Bolognesi, Calanchi dell’Abbadessa (IT4050001) a circa 2,4 km;
- ZPS-ZSC Boschi San Luca e Destra Reno (IT4050029) a circa 2,0 km.

Data la distanza dall’impianto (espressa in linea d’aria) e le caratteristiche degli impatti sulle varie matrici ambientali, gli habitat dei siti Rete Natura 2000 non saranno influenzati dall’attività dell’impianto in oggetto. Si pone inoltre in evidenza come l’impianto sia esistente e il progetto non prevede estensioni del perimetro o realizzazioni di nuove strutture se non quelle già autorizzate.

## **C.1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE**

### **STATO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO**

Sull’area dell’impianto sono stati effettuati dei rilievi diretti ed è stata analizzata la Cartografia Geologica elaborata dal Servizio Geologico della Regione Emilia-Romagna (Fogli 220162, 221133, 237041 e 238014) Rif. Relazione Geologica, settembre 2019, allegata al progetto di variante SUAP ex DPR 160/2010).

L’area di studio risulta interamente impostata sui depositi alluvionali dell’Unità di Modena (AES8a) messi in posto dal Torrente Savena. Tale Unità è costituita da ghiaie prevalenti organizzate in 2 ordini di terrazzi alluvionali. Negli sbocchi vallivi e nella piana alluvionale è costituita essenzialmente da ghiaie, sabbie, limi ed argille. Il limite superiore, sempre affiorante, è dato da un suolo calcareo di colore bruno olivastro e bruno grigiastro. Il limite inferiore è dato da una superficie di erosione fluviale. La Formazione si presenta con uno spessore medio compreso tra 7 e 10 m (la maggior copertura si ha nelle aree di pianura). Nell’area di studio tali depositi alluvionali sovrastano la Formazione di Monte Adone (ADO), costituita da prevalenti arenarie, generalmente poco cementate, con abbondante matrice siltoso-argillosa e subordinati conglomerati, in strati da medi a banchi, alternate a peliti sabbiose con stratificazione da sottile a spessa a geometria tabulare o lenticolare con cementazione variabile da media a scarsa. La potenza massima totale affiorante è di circa 350 m e l’età attribuita corrisponde al Pliocene medio e superiore.

L’assetto strutturale, difficilmente individuabile sugli affioramenti esistenti, risulta cartografato con immersione prevalente verso Sud ed inclinazione medio-bassa. In prossimità dell’area di interesse, ad Ovest, vi sono depositi eluvio colluviali (a4) ed, essendo l’area di studio completamente pianeggiante ed impostata su depositi alluvionali, non sono presenti fenomeni franosi in atto o pregressi che in qualche modo possano minare od interferire con una loro riattivazione, nei confronti dell’area dello stabilimento.

Si segnala a sud del lotto in esame un’area caratterizzata da una piccola frana attiva con la relativa area di possibile evoluzione; tuttavia la sua modesta estensione, il fatto che sia stata cartografata all’interno delle coltri eluvio colluviali poste in corrispondenza del terrazzo di ordine superiore, non costituisce elemento tale da interferire con le strutture in progetto.

### **STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

L’elemento idrografico principale è costituito dal Torrente Savena che scorre con andamento Sud-Nord a circa 130 m ad Est dell’area dell’impianto e drena le acque di prima falda contenute nei depositi alluvionale di questa porzione di territorio. Lo stabilimento è situato lungo un ripiano alluvionale a debole pendenza (valori medi del 6% circa) compreso tra un terrazzo di ordine superiore a maggiore inclinazione ad Ovest, impostato sui depositi quaternari del Susintema di Ravenna e l’area Torrente Savena verso Est dove, localmente, l’erosione ha messo in luce i depositi sottostanti del Membro delle Ganzole (ADO2).

La quota media dell’area è pari a 140 m s.l.m., sopraelevata di circa 5-6 m da II’ a I’veo attivo del corso d’acqua principale.

I due ordini di terrazzo, superiore ed inferiore (sul quale ricade l’area di studio), sono separati da una scarpata a bassa pendenza (circa del 25%) impostata su depositi detritici di origine eluviocolluviale. I processi orfogenetici dominanti risultano limitati all’azione di ruscellamento delle acque di deflusso superficiale incontrollato e di quella debolmente erosiva dei corsi d’acqua naturali esistenti, tributari del Torrente Savena.

Durante l’indagine eseguita in sito (4 Settembre 2019) spinta fino alla profondità massima di 3,00 m (SCPT1) m, non è stata rilevata la presenza della falda acquifera superficiale. Tuttavia la presenza di alcuni piezometri nel sito ha permesso di misurare la falda superficiale alla profondità 3,90 m.

Si specifica che negli immediati intorni dell’area di interesse è stata censita una sorgente, ma che l’area di interesse si trova al di fuori della sua fascia di rispetto. Inoltre è da escludere che le attività presenti nell’area di studio, essendo posizionata nel fondovalle al di fuori delle loro aree di possibile alimentazione, possano in

qualche modo alterare la qualità o la potenzialità di queste emergenze idriche naturali che sono posizionate a quote superiori.

In considerazione della natura alluvionale dei terreni, è attribuibile un grado elevato di permeabilità della falda.

La classificazione sismica del territorio nazionale, eseguita sulla base dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, prevede che tutta la Penisola sia classificata sismica, con diversi gradi di pericolosità. In base a tale Ordinanza, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1435 del 21 luglio 2003 e successivamente con la n.1164 del 23 luglio 2018, il Comune di Pianoro ricade in classe sismica 3.

## **ATMOSFERA E QUALITA' DELL'ARIA**

Sulla base della zonizzazione del territorio regionale per la qualità dell’aria, il Comune di Pianoro (BO) ricade nella zona “*Agglomerato*” e, con riferimento alla zonizzazione delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO<sub>2</sub>, rientra in “*area hot spot PM10*”.

Nella relazione di sintesi “Qualità dell’aria 2021” elaborata da ARPAE, viene fornito il quadro sullo stato di qualità dell’aria in Regione, con i trend evolutivi in relazione ai diversi inquinanti, aggiornato all’anno 2021.

I livelli misurati dalla rete regionale della qualità dell’aria mostrano per il 2021 concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti in linea o lievemente inferiori rispetto a quelle osservate nell’ultimo quinquennio.

Per quanto riguarda il PM10, sebbene la parte iniziale dell’anno abbia presentato diversi episodi di superamenti protratti, dovuti a condizioni meteorologiche favorevoli all’accumulo degli inquinanti, al termine del primo trimestre tutte le stazioni erano ancora sotto la soglia dei 35 superamenti annui del valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m<sup>3</sup>) consentiti dalla norma, a differenza di quanto avvenuto in anni precedenti.

Per le emissioni di PM<sub>2,5</sub>, la media annuale nel 2021 è stata inferiore ovunque al valore limite della normativa (25 µg/m<sup>3</sup>), con valori in linea o lievemente inferiori rispetto ai cinque anni precedenti.

Per quanto riguarda la media annuale di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), il valore limite annuale di 40 µg/ m<sup>3</sup> è stato rispettato in tutte le stazioni eccetto Bologna - S. Felice, che ha misurato una media annuale pari a 43 µg/m<sup>3</sup>. Nel 2016 e 2017 tale valore era stato superato in 4 stazioni, nel 2018 in 2, nel 2019 in 4, nel 2020 in nessuna, anche per effetto del lockdown. In nessuna stazione si è avuto il superamento del valore limite orario (200 µg/m<sup>3</sup>).

Per quanto riguarda l’ozono, il trend si mostra pressoché stazionario nell’ultimo decennio, con fluttuazioni dovute alla variabilità meteorologica della stagione estiva. Le concentrazioni rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge.

Nonostante permanga una situazione di diffuso mancato rispetto dei valori obiettivo per la protezione della salute umana (120 µg/m<sup>3</sup>), il numero di superamenti rilevato è in diverse aree della regione inferiore a quello degli ultimi 6 anni, anche se tutte le 34 stazioni della rete regionale di monitoraggio hanno però registrato superamenti. L’estate del 2021 mostra ancora di più una riduzione dell’occorrenza di episodi acuti. Rispetto al periodo 2010-2020, infatti, il 2021 risulta l’anno con il minor numero di ore di superamento della soglia di informazione localizzate nella parte occidentale e centrale della regione.

## C.2 DESCRIZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO

Presso l’installazione sono svolte attività di stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non pericolosi. Si riportano di seguito i quantitativi di rifiuti complessivamente stoccati nel quinquennio 2017-2021:

Anno	RIFIUTI IN ENTRATA IN STOCCAGGIO (D15/R13)		
	Rifiuti pericolosi (t/anno)	Rifiuti non pericolosi (t/anno)	Totale rifiuti in ingresso (t/anno)
2017	4.765,10	2.272,40	7.037,50
2018	5.466,41	2.311,57	7.777,98
2019	8.712,58	2.214,22	10.926,80
2020	13.438,02	2.669,03	16.107,05
2021	12.972,56	4.297,45	17170,01

Dal 2019, a seguito della variazione autorizzativa (2<sup>a</sup> modifica non sostanziale) che ha introdotto la possibilità di gestione dei rifiuti di origine sanitaria a rischio infettivo e dei medicinali citotossici e citostatici, nonostante non siano intervenute specifiche modifiche all’assetto impiantistico, è mutata l’organizzazione tecnico operativa del centro; inoltre, dal 2020 non è stata più effettuata l’operazione di deargentazione (R4). Da segnalare che nel 2021 è stato dato avvio ai lavori, tutt’ora in corso, di copertura delle aree di piazzale, autorizzati dalla variante urbanistica, Prot. 2021/0007613 rilasciata dal SUAP Associato dell’Unione dei Comuni Savena-Idice.

L’impianto è autorizzato a svolgere le seguenti operazioni:

### Operazioni di smaltimento:

- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- D14: Operazione di ricondizionamento preliminare;
- D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12, ricompresa l’attività di miscelazione di rifiuti in deroga e non in deroga ex art. 187 D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

### Operazioni di recupero:

- R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, ricompresa l’attività di miscelazione di rifiuti in deroga e non in deroga ex art. 187 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

I rifiuti sanitari potenzialmente infetti (codici EER 180103\* e 180202\*) non vengono in alcun caso sottoposti a miscelazione. Le uniche operazioni di gestione rifiuti a cui vengono sottoposti sono di stoccaggio (R13/D15). Diversamente, altre tipologie di rifiuti che decadono dal settore ospedaliero (es. liquidi di laboratorio) che non presentano caratteristiche di potenziale infettività possono essere posti in miscelazioni secondo quanto espressamente autorizzato nella sezione D.

L’attività di recupero metalli, mediante deargentazione (R4) non viene più svolta e viene eliminata con la presente autorizzazione di riesame, come richiesto dalla ditta.

Nello specifico, sulla base di quanto esposto precedentemente, l’installazione risulta articolata come sintetizzato nella seguente tabella:

Linea di lavorazione	Operazione	t/d		t/a		t	
		rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi	rifiuti non pericolosi	rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi
Stoccaggio (IPPC)	R13/D15	200*	350	20.000*	35.000	808	955
Trito - miscelazione (IPPC) con stabilizzazione	D14/R12	100	75	10.000*	7.500	-	-

Trito-miscelazione o raggruppamento o cernita/separazione	D13/R12	200*	350	20.000*	35.000	-	-
---	---------	------	-----	---------	--------	---	---

\*quantità ricompresa nella capacità massima definita per rifiuti non pericolosi

## C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO

### FASE TRANSITORIA

I° fase (operatività dei Settori IV e VIII): dal rilascio dell’atto di riesame fino all’inizio del cantiere per la realizzazione della tettoia del Settore I;

Presso l’impianto, sono stati individuati specifici settori per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, sia all’interno del capannone che in area esterna. I settori di stoccaggio sono di seguito descritti e riportati nella planimetria Planimetria generale: Aree rifiuti – I° fase transitorio – avvio Settore VIII (integrazioni giugno 2022) allegata alla presente all’istruttoria di riesame. Ciascun settore è adibito allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti, a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi ed in relazione ai diversi presidi gestionali presenti. Inoltre, come di seguito descritto e specificato nella sezione D, all’interno di ciascun settore sono autorizzate specifiche operazioni che rientrano nell’attività di gestione dei rifiuti.

La capacità di stoccaggio, ripartita nei diversi settori, è riporta in tabella:

Capacità di stoccaggio – I° fase transitorio		
	t	m <sup>3</sup>
<b>Rifiuti P</b>	862	1117
<b>Rifiuti NP</b>	808	1202
<b>Totale</b>	1590	2239

Si riporta di seguito una descrizione delle aree di stoccaggio:

#### Settore I

Il Settore I è adibito allo stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non, e occupa un’area del piazzale, in soletta di cemento armato con finiture al quarzo, di circa 1.225 m<sup>2</sup>. Nel settore I, si individuano tre aree funzionali: **I-A, I-B e I-C.**

L’area I-A è destinata allo stoccaggio in containers di rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi, oltre ai rifiuti potenzialmente recuperabili (ad es.: imballaggi in ferro, legno, ecc.). Detti containers sono organizzati sul piazzale per partite omogenee, individuando sullo stesso due aree, una destinata a stoccaggio di rifiuti pericolosi (circa n° 12 containers, per un totale di circa 114 t) e l’altra a stoccaggio di rifiuti non pericolosi (circa n° 18 containers, per un totale di circa 180 t).

L’area I-B è adibita allo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto ed è coperta da un sistema di copertura mobile. Lo stoccaggio avviene su bancali confezionati o in big-bags per un quantitativo di circa 30 t.

Nell’area I-C sono presenti n° 2 boxes antincendio, per una capacità di stoccaggio pari a 26 t, destinati allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi quali solventi organici alogenati e non, soluzioni con inquinanti organici, vernici, inchiostri e resine contenenti solventi. Detti rifiuti, conferiti generalmente in piccole partite, vengono raggruppati mediante miscelazione, mantenendo tuttavia separati i solventi alogenati da quelli non alogenati.

#### Settore II

Il Settore II è situato all’interno di un capannone industriale, pavimentato con soletta in cemento armato, ed è adibito allo stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non, e alle operazioni di confezionamento e sconfezionamento e al deposito di rottami metallici ed imballaggi.

L’area **II-A** è adibita allo stoccaggio di rottami metallici in containers ed in fusti, per un quantitativo massimo di 27 t di rifiuti non pericolosi e 3 t di rifiuti pericolosi. Poichè la localizzazione di quest’area rende complessa la movimentazione dei containers, è stata installata una scaffalatura che permette di ottimizzare le operazioni stoccaggio dei colli.

Nell’area **II-B** sono effettuate le operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento dei rifiuti in arrivo all’impianto, qualora i contenitori vengano ritenuti non idonei. In questa area sono effettuate, all’occorrenza, operazioni di selezione e cernita di rifiuti da destinare a recupero (es. carta e cartone, imballaggi in plastica e

ferro, rottame ferroso, ecc.). Nella stessa area, è previsto uno spazio destinato al prestoccaggio dei rifiuti solidi e fangoso-palabili pari a circa 5 t per i non pericolosi e 5 t per i pericolosi.

Inoltre, come autorizzato con modifica dell’AIA P.G. n° 87734 del 31.05.2012, in tale area sono state predisposte delle scaffalature per lo stoccaggio dei rifiuti costituiti da reagenti o prodotti chimici da laboratorio, in attesa di essere sottoposti ad operazioni di suddivisione e/o accorpamento dei recipienti, al fine di razionalizzare gli imballi e produrre partite di rifiuti idonee ad essere conferite direttamente agli impianti finali.

L’area **II-C** è occupata da imballaggi per il riutilizzo.

## Settore VII

Il Settore VII è posto nelle immediate vicinanze del settore I. L’area è destinata allo stoccaggio di contenitori vuoti, quali fusti in metallo, bancali in legno e cisternette in plastica e P.E.. Sui rifiuti stoccati su tale area viene effettuata una selezione e cernita che consente di recuperare gli stessi e riutilizzarli come tali. La potenzialità di questo settore risulta essere di 16 t, equivalente a 360 m<sup>3</sup> di contenitori vuoti.

**I Settori III, IV, V e VI, VIII e IX risultano già realizzati, pertanto sono conformi alla descrizione dell’assetto definitivo descritto nel paragrafo STATO DI PROGETTO - Configurazione definitiva.**

Infine, presso la porzione pavimentata individuabile nei pressi dell’accesso all’impianto sul lato destro è individuata l’area di deposito dei mezzi che dovessero evidenziare anomalie radiometriche in attesa della disposizione dell’esperto qualificato. Nella medesima area è presente anche un container dedicato (cassa metallica) per il deposito di eventuali colli che dovessero evidenziare la medesima problematicità.

II° fase (realizzazione tettoia Settore I): dall’inizio del cantiere per la realizzazione della tettoia del Settore I fino al 31/12/2022.

Durante tale fase, in assenza della disponibilità degli spazi del **Settore I**, l’azienda ha individuato due porzioni di piazzale presso le quali esercitare le attività di stoccaggio in cassoni scarrabili o colli di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Le due porzioni individuate hanno caratteristiche analoghe all’attuale Settore I, sono realizzate in cls ed hanno una rete di raccolta delle acque meteoriche che confluisce al sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia.

Le aree temporanee sono individuabili rispettivamente nella fascia impermeabilizzata a sud del Settore V, che sarà dedicata prevalentemente al deposito di cassoni scarrabili, e nella porzione di piazzale individuabile tra i capannoni esistenti (Settori II e III) e il cantiere per la realizzazione del Settore I, come illustrato nella Planimetria generale: Aree rifiuti – II° fase transitorio – Realizzazione Settore I (integrazioni giugno 2022).

la ditta si impegna a garantire costantemente le condizioni di sicurezza, in particolare, l’ingresso ai capannoni avverrà prevalentemente attraverso i portoni presenti sul lato ovest, l’area di cantiere sarà transennata e non ci saranno interferenze con l’operatività dell’impianto. Le aree di scarico individuate presso i **Settori VIA e VIB** saranno temporaneamente rimosse andando a prevedere l’invio delle partite di rifiuti direttamente alle aree di stoccaggio o pretrattamento successivamente il completamento delle operazioni di pesatura e accettazione.

**I Settori III, IV, V e VI, VIII e IX risultano già realizzati, pertanto sono conformi alla descrizione dell’assetto definitivo descritto nel paragrafo STATO DI PROGETTO - Configurazione definitiva.**

La capacità di stoccaggio istantanea dell’impianto sarà ulteriormente ridotta come da tabella che segue:

Capacità di stoccaggio – II° fase transitorio		
	t	m <sup>3</sup>
<b>Rifiuti P</b>	792	1047
<b>Rifiuti NP</b>	718	1107
<b>Totale</b>	1430	2074

### STATO DI PROGETTO - Configurazione definitiva

Con STATO DI PROGETTO si intende la configurazione definitiva dopo la conclusione della fase transitoria (I° e II°).

Presso l’impianto, sono stati individuati specifici settori per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, sia all’interno del capannone che in area esterna. I settori di stoccaggio sono di seguito descritti e riportati nella planimetria TAV1 – Planimetria generale: Aree rifiuti – Stato di progetto (integrazioni settembre 2021) allegata alla presente all’istruttoria di riesame. Ciascun settore è adibito allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti, a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi ed in relazione ai diversi presidi gestionali presenti. Inoltre, come di seguito descritto e specificato nella sezione D, all’interno di ciascun settore sono autorizzate specifiche operazioni che rientrano nell’attività di gestione dei rifiuti.

La capacità di stoccaggio è ripartita nei diversi settori, come riportato nella seguente tabella:

**Tabella 1 – Descrizione aree funzionali e capacità di stoccaggio**

Settore	Tipologia di rifiuti	Modalità di stoccaggio	Quantità	
			Tonnellate	m <sup>3</sup>
IA	RNP	Container, colli (fusti, cisternette, bancali)	180	190
	RP	Container, colli (fusti, cisternette, bancali)	163 (di cui 49 solo in R13)	163 (di cui 49 solo in R13)
IC	RP (liquidi potenzialmente infiammabili)	Serbatoi	70	70
<b>Totale I</b>			<b>413</b>	<b>423</b>
IIA	RNP	Colli (fusti, cisternette, bancali)	32	32
IIB	RP	Colli (fusti, cisternette, bancali)	8	8
<b>Totale II</b>			<b>40</b>	<b>40</b>
IIIA	RNP (liquidi)	Cisternette, fusti e fustini	5	5
	RP (liquidi)	Cisternette, fusti e fustini	5	5
IIID	RNP (liquidi)	Cisternette, fusti e fustini	42	42
IIIE	RP (liquidi)	Cisternette, fusti e fustini	35	35
<b>Totale III</b>			<b>87</b>	<b>87</b>
IV	RP/RNP (solidi)	cumulo	80	80
	RP (solido/fangoso)	vasca	40	40
<b>Totale VI</b>			<b>120</b>	<b>120</b>
V	RNP (liquidi)	Cisternette, fusti e fustini	180	180
	RP (liquidi)	Cisternette, fusti e fustini	315	315
<b>Totale V</b>			<b>495</b>	<b>495</b>
VII	RNP (solidi)	Container	16	360
<b>Totale VII</b>			<b>16</b>	<b>360</b>
VIIIA	RNP (solidi)	Container	111	151
VIIIB	RP (solidi)	Container	55	100
VIIIC	RP (solidi sanitari a rischio infettivo)	Casse, container, semirimorchi, rimorchi	30	240
<b>Totale VIII</b>			<b>196</b>	<b>491</b>
IXA	RNP (solidi)	Fusti, cisternette e big-bags su bancali	72	72
	RNP (RAEE)	Colli	12 (compresi nei 72)	12 (compresi nei 72)
IXB	RNP (solidi)	Bancali e/o big-bags	90	90
IXC	RP (solidi)	Bancali e/o big-bags	85	85
IXD	RP (solidi)	Fusti, cisternette e big-bags su bancali	69	69

	RP (RAEE)	Colli	12 (compresi nei 69)	12 (compresi nei 69)
<b>Totale IX</b>			<b>316</b>	<b>316</b>
<b>Totale impianto (di cui 49 sono costituiti da rifiuti pericolosi solo in R13)</b>			<b>1683</b>	<b>2332</b>
<b>Totale non pericolosi (di cui 80 ricompresi nei pericolosi)</b>			<b>808</b>	<b>1202</b>
<b>Totale pericolosi (di cui 80 ricompresi nei pericolosi)</b>			<b>955</b>	<b>1210</b>

**La capacità massima istantanea di stoccaggio dei rifiuti è di 1.683 t, pari a 2.332 m<sup>3</sup> di cui 955 t, pari a 1.210 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi e 728 t, pari a 1.122 m<sup>3</sup> di rifiuti non pericolosi.**

### Settore I

Il Settore I è adibito allo stoccaggio di rifiuti solidi e fangosi, pericolosi e non, e occupa un’area del piazzale, in soletta di cemento armato con finiture al quarzo, di circa 1.225 m<sup>2</sup>. L’area sarà coperta attraverso una tettoia in materiale non combustibile (pannelli) e avrà una superficie pari a 1.376 m<sup>2</sup> in quanto la medesima copertura interesserà anche 150 m<sup>2</sup> aggiuntivi verso il confine nord che costituiscono parte del Settore VII. L’intera area, inoltre, sarà presidiata da una griglia, verso la quale confluiranno le pendenze, che consentirà di contenere ogni eventuale percolamento; la griglia sarà completamente isolata dalla rete di gestione delle acque meteoriche ed eventuali reflui saranno convogliati in n.2 distinte vasche cieche a tenuta di 10 m<sup>3</sup> ciascuna.

Per quanto riguarda la captazione e raccolta delle acque meteoriche, ricadenti sulla tettoia, queste verranno recapitate negli strati superficiali del sottosuolo attraverso la trincee di subirrigazione, denominata TD1, da 60 mc.

Nel settore I, si individuano due aree funzionali: **I-A** e **I-C**.

L’area **I-A** è a sua volta suddivisa in due sub-aree, destinate allo stoccaggio rispettivamente di rifiuti solidi e fangosi pericolosi per una capacità di 190 m<sup>3</sup>, pari a circa 180 t e solidi e fangosi non pericolosi, per una capacità di 163 m<sup>3</sup> pari a circa 163 t, di cui 49 t destinabili esclusivamente all’operazione di messa in riserva R13). I rifiuti sono stoccati in containers/cassoni oppure in colli, quali fusti, cisternette, bancali.

Nel Settore IA, inoltre, vengono stoccate piccole partite di rifiuti contenenti amianto, originariamente stoccate nel settore IB, ora non più presente, sottoposte ad operazioni di deposito preliminare D15 e etichettate in modo da renderle immediatamente identificabili.

Nell’area **I-C** sono presenti n° 2 serbatoi, per una capacità di stoccaggio pari a 35 m<sup>3</sup> ciascuno, destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi a base di solventi, potenzialmente infiammabili. Lo spazio di testa dei serbatoi viene inertizzato con azoto al fine di prevenire ogni possibile rischio legato al formarsi di atmosfere potenzialmente infiammabili all’interno dei serbatoi stessi. La capacità di stoccaggio massima è pari a 70 t (70 m<sup>3</sup>); il volume utile di stoccaggio è pari a 63 m<sup>3</sup> considerando che, per legge, i serbatoi non saranno mai riempiti oltre il 90%.

I serbatoi, inoltre, sono posti all’interno di un bacino di contenimento in calcestruzzo avente un volume pari a 35 m<sup>3</sup> in grado di poter stoccare l’intero contenuto del serbatoio.

L’operazione di trasferimento dei rifiuti liquidi a base di solventi confezionati in colli nei due serbatoi prima descritti è presidiata da un sistema di aspirazione di portata pari a 2.000 Nmc/h, mediante cappa fissa posta sopra il contenitore di travaso ed una “proboscide” mobile da posizionare in adiacenza all’apertura della cisternetta/fusto, e da un sistema di abbattimento delle arie aspirate con filtro a carboni attivi.

### Settore II

Il Settore II è situato all’interno di un capannone industriale, pavimentato con soletta in cemento armato, ed è adibito allo stoccaggio di rifiuti costituiti prevalentemente da reagenti di laboratorio pericolosi e non pericolosi.

Il settore è suddiviso nelle seguenti sottozone:

L’area **II-A** dedicato allo stoccaggio in colli (fusti, cisternette, fustini e bancali) di rifiuti non pericolosi avente una capacità pari a 32 m<sup>3</sup>, pari a circa 32 t.

Nell’area **II-B** dedicato allo stoccaggio in colli (fusti, cisternette, fustini e bancali) di rifiuti pericolosi avente una capacità pari a 8 m<sup>3</sup>, pari a circa 8 t;

L’area **II-C**, è costituita da una porzione delimitata da struttura mobile, dotata di cappa volta a presidiare le operazioni di travaso e riconfezionamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da reagenti di laboratorio. Tali rifiuti, normalmente ma non esclusivamente identificati con il codice EER 160506\* - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose - comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio, possono ricomprendere tipologie anche molto differenti tra loro, spesso contenute in imballi di volumi ridotti, anche di poche centinaia di millilitri. E’ necessario, quindi, svolgere un’attività di selezione funzionale per suddividere le sostanze conferibili a recupero (es. acidi e basi pure) da altri prodotti inviabili a termovalorizzazione all’interno degli imballi originali o altre tipologie conferibili a termovalorizzazione unitamente ad altre tipologie di rifiuti. Le operazioni di travaso, che avranno comunque una frequenza discontinua, al fine di evitare l’accumulo potenziale di vapori inorganici all’interno del capannone, saranno presidiate da una cappa che convoglierà il flusso ad un impianto ad umido a doppio stadio la cui emissione costituirà il punto di emissione E14 e avrà una portata pari a 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.

### Settore III

Il **Settore III** è situato all’interno di un capannone industriale, pavimentato con soletta in cemento armato, avente una superficie di circa 1.000 m<sup>2</sup>.

Nel settore III, si individuano sei aree funzionali: **III-A, III-C, III-D, III-E e III-F**.

L’area **III-A** è adibita al prestoccaggio per 5 t di rifiuti non pericolosi e 5 t di rifiuti pericolosi in cisternette, fusti e fustini su bacini di contenimento.

L’area **III-B** dove veniva fatta l’operazione di recupero R4 viene annessa all’area III-A.

L’area **III-C** è l’area di svuotamento, sconfezionamento e riconfezionamento liquidi e di pompaggio degli stessi alle cisterne esterne del settore V o ai fusti e alle cisternette mobili presenti in questo settore. È presente un sistema di captazione e convogliamento di eventuali emissioni che si sviluppano durante le operazioni di travaso (punto di emissione **E9**).

Nella stessa area, quando necessario, viene fatto il lavaggio dei contenitori con acqua a pressione. Il refluo generato viene gestito come rifiuto.

Detto lavaggio consente in taluni casi di rimuovere le tracce di sostanze pericolose residuali dei contenitori, permettendo di ottenere un rifiuto classificabile come non pericoloso da avviare a recupero di materia (es. CER 150102 imballaggi in plastica; 150104 imballaggi metallici; 150106 imballaggi in materiali misti; ecc).

L’area **III-D** e l’area **III-E** hanno, rispettivamente, una capacità di stoccaggio pari a 42 t di rifiuti liquidi non pericolosi e 35 t di rifiuti liquidi pericolosi. Lo stoccaggio avviene in fusti e cisternette.

L’area **III-F** è adibita allo stoccaggio di contenitori puliti destinati al riutilizzo.

### Settore IV

Il settore IV è collocato al di sotto di una tettoia in struttura prefabbricata che lo chiude su due lati (lato nord e lato sud). Detto fabbricato insiste sopra una piattaforma, di cemento armato, per una superficie coperta di circa 555 m<sup>2</sup> con muretto perimetrale di contenimento. Le eventuali acque di dilavamento e di percolato sono raccolte in una vasca interrata in cemento armato, vetrificato ed a tenuta stagna, della capacità di 9 m<sup>3</sup>.

In questo settore vengono svolte le operazioni di ricondizionamento dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi, di consistenza solida o fangoso palabile, mediante raggruppamento, possibile triturazione e compattazione degli stessi con eventuale aggiunta di materiali stabilizzanti (operazione D14/D13/R12).

I rifiuti trito-miscelati sono stoccati temporaneamente in cumulo a terra (Subsettore IVA avente capacità di stoccaggio R13/D15 pari a 80 m<sup>3</sup> corrispondenti a 80 ton) sul basamento impermeabile, in cemento (lato sud del settore) in attesa di essere caricati in contenitori/mezzi per l’avvio ad impianti di recupero o smaltimento gestiti da terzi. I rifiuti fangosi, invece, sono stoccati all’interno di una vasca metallica (Subsettore IVB avente capacità di stoccaggio R13/D15 pari a 40 m<sup>3</sup> corrispondenti ad 40 ton).

Il sistema di aspirazione, abbattimento polveri ed odori è costituito da un ventilatore di portata 20.000 Nmc/h, che aspira non solo la tramoggia di carico dei rifiuti da trattare, ma anche le arie prodotte dalla movimentazione dei rifiuti triturati in cumulo e dei fanghi stoccati a parte in un cassone in acciaio posto sul lato nord del settore, ed un nuovo sistema di canalizzazione e bocchette di aspirazione a parete. L’intero sistema di ricondizionamento dei rifiuti prevede lo sconfezionamento dei rifiuti, l’eventuale verifica analitica presso il laboratorio chimico presente nell’impianto, l’assoggettamento alla riduzione volumetrica e la separazione, dopo la triturazione, dei materiali recuperabili.

Per quanto riguarda il trituratore, è dotato di un sistema di raffreddamento, deodorizzazione e captazione ed abbattimento di polveri ed emissioni (punto di emissione **E7**).

Il raffreddamento delle lame del trituratore avviene mediante quattro ugelli posti entro la tramoggia di entrata, attraverso i quali viene nebulizzata acqua in quantità molto ridotte. L’impianto di deodorizzazione è costituito da un sistema di nebulizzazione che utilizza una soluzione acquosa e prodotti chimici a base di enzimi. Inoltre, è presente un sistema di deferrizzazione con relativo container di accumulo.

Eventuali rilasci di fase liquida, sia all’interno delle vasche del trituratore, che sul pavimento, vengono convogliate in una vasca interrata da 9 m<sup>3</sup>.

L’operazione di triturazione svolta nel settore IV è connessa alla miscelazione e, talvolta, alla stabilizzazione con rifiuti “stabilizzanti” (inerti, segatura, cemento/calce, ecc...) allo scopo di produrre, in caso di colaticci, un rifiuto di maggiore consistenza. L’operazione di raggruppamento e triturazione, quindi, può avvenire con o senza aggiunta di materiale inertizzante e si ricorre alla miscelazione dei rifiuti con materiali inerti (ricondizionamento) nel caso sia necessario per il conseguimento dell’idoneità chimico-fisica dei rifiuti allo smaltimento finale previsto.

I rifiuti soggetti a operazioni di trito-miscelazione ed eventuale stabilizzazione sono esclusivamente rifiuti solidi non polverulenti con fangosi palabili. In particolare, tale attività viene effettuata o meno sulla base della tipologia e delle concentrazioni delle sostanze “inquinanti” presenti e dei criteri di ammissibilità dei rifiuti, previsti nella specifica scarica di destino o nello specifico impianto di incenerimento. In particolare, l’operazione interessa:

- rifiuti contenenti inquinanti inorganici, con presenza di metalli in concentrazioni tali da non renderne possibile lo smaltimento in discarica, che vengono miscelati con materiale o con altri rifiuti dotati di capacità di immobilizzo nei confronti degli ioni metallici. Tali materiali sono composti da calce, allumina, perlite, sepiolite e simili, nonché da inerte di tipo litoide, quale argilla o zeolite, o da materiale resinoso dotato di capacità di intrappolamento verso gli ioni metallici, al fine di ridurre il rilascio anche in presenza di valori di pH sensibilmente acidi.
- rifiuti contenenti inquinanti organici, in concentrazioni tali da non renderne possibile lo smaltimento in discarica, che vengono miscelati con gli stessi materiali sopra descritti (calce, allumina, ecc. ed eccezionalmente segatura, quest’ultima utilizzata per assorbire l’eventuale fase umida presente) e/o con altri rifiuti dotati di capacità adsorbente nei confronti dei solventi organici, al fine di ridurre, sia la volatilità, che il rilascio degli stessi a valori estremamente bassi.

## Settore V

Il settore V è posto all’esterno, sul lato longitudinale del capannone che ospita il settore III e a sud dell’impianto ed è adibito allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non.

Sono presenti n° 11 cisterne fisse (n° 4 in acciaio e n° 7 in vetroresina) della capacità di 50 m<sup>3</sup>/cad., riempite sino al 90% del proprio volume e, pertanto, fino ad un quantitativo massimo di 45 m<sup>3</sup>/cad. Sono collocate all’interno di bacini di contenimento in cemento armato, trattati superficialmente con materiali impermeabilizzanti e resistenti alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ivi stoccati.

Le cisterne sono dotate di sistema di troppo pieno e sistema di abbattimento a carboni attivi sulla linea di convogliamento degli sfiati (punto di emissione **E8**). La linea di sfiato della sola cisterna dei reflui a matrice acida viene collegata ad una vasca di gorgogliamento, con soluzione di idrossido di sodio, prima di essere convogliata alla linea degli sfiati.

Le cisterne sono così individuate:

- **A1**: cisterna in acciaio contenente liquidi pericolosi;
- **A2**: cisterna in acciaio contenente liquidi pericolosi;
- **A3**: cisterna in acciaio contenente liquidi pericolosi;
- **A4**: cisterna in acciaio contenente liquidi pericolosi;
- **A5**: cisterna in vetroresina contenente liquidi pericolosi;
- **A6**: cisterna in vetroresina contenente liquidi pericolosi;
- **A7**: cisterna in vetroresina contenente liquidi non pericolosi;
- **A8**: cisterna in vetroresina contenente liquidi non pericolosi;
- **A9**: cisterna in vetroresina contenente liquidi non pericolosi;
- **A10**: cisterna in vetroresina contenente liquidi non pericolosi;
- **A11**: cisterna in vetroresina contenente liquidi pericolosi.

In questo settore viene effettuata l’attività di miscelazione di rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi, mediante operazione di raggruppamento degli stessi, considerando sia la compatibilità chimico-fisica dei rifiuti che l’idoneità dell’impianto di smaltimento finale.

### **Settore VI**

Il Settore è adibito al carico e scarico di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L’area, ospita le sole operazioni di carico e scarico, distintamente per i rifiuti solidi (area VI A) e per i rifiuti liquidi (area VI B). L’area è dotata di kit di ripresa e copri tombini, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali al fine di impedire la contaminazione della rete delle acque meteoriche.

### **Settore VII**

Il Settore VII è posto nelle immediate vicinanze del settore I. L’area è destinata allo stoccaggio di contenitori vuoti, quali fusti in metallo, bancali in legno e cisternette in plastica e P.E.. Sui rifiuti stoccati su tale area viene effettuata una selezione e cernita che consente di recuperare gli stessi e riutilizzarli come tali. La potenzialità di questo settore risulta essere di 16 t, equivalente a 360 m<sup>3</sup> di contenitori vuoti.

L’area verrà parzialmente coperta (150 m<sup>2</sup> derivanti dalla copertura del Settore I), la restante invece viene mantenuta scoperta.

### **Settore VIII**

Il settore VIII è coperto da una struttura in materiale non combustibile (pannelli) di dimensioni 37,3 m x 23,35 m, per complessivi 871 m<sup>2</sup> ed è costituita da due rettangoli corrispondenti rispettivamente ai subsettori VIIIA e VIIIB. Centralmente è previsto un corridoio per l’ingresso e l’uscita degli automezzi mantenendo l’attuale viabilità; lungo il perimetro dell’area sono presenti dossi in calcestruzzo per impedire la fuoriuscita dal settore di percolamento e colaticci.

Come per il settore IA e parte del settore VII, coperti, anche per questo settore è prevista la raccolta in reti separate tra loro delle acque piovane non contaminate e di eventuali colaticci/percolamenti dovuti a sversamenti accidentali di liquidi o acque di lavaggio delle aree coperte recapitanti in vasche interrate cieche a tenuta, dotate di sensore di rilevamento del troppo pieno, che dovranno essere gestite come rifiuti.

Per quanto riguarda la captazione e raccolta delle acque meteoriche, ricadenti sulla tettoia, queste verranno recapitate negli strati superficiali del sottosuolo attraverso la trincee di subirrigazione, denominata TD2, da 72 mc. Il settore VIII è utilizzato per lo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi in cassoni/container ed è diviso in tre sub-aree:

Settore VIII-A a nord avente superficie pari a 260 m<sup>2</sup> utilizzato per lo stoccaggio di rifiuti solidi non pericolosi in container, per una capacità di stoccaggio pari a 111 ton (151 m<sup>3</sup>).

Settore VIII-B, a sud, avente una superficie pari a 260 m<sup>2</sup>, utilizzato per lo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi in container per una capacità di 55 ton (100 m<sup>3</sup>).

Settore VIII-C, adiacente al settore VIII-B, con una superficie di 830 m<sup>2</sup>, dedicato allo stoccaggio di rifiuti sanitari a rischio infettivo identificati unicamente attraverso i EER 180103\* e 180202\*, in casse, container, semirimorchi o rimorchi e una capacità massima pari a 30 ton corrispondenti a 240 m<sup>3</sup>. L’area è scoperta e impermeabilizzata in calcestruzzo dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche recapitante alla vasca di prima pioggia ove avviene la separazione. Le prime piogge vengono successivamente sottoposte a trattamento chimico fisico.

Nei tre sub settori è previsto, inoltre, l’eventuale deposito di container vuoti.

Nel settore VIII, inoltre, verrà svolta l’attività saltuaria di lavaggio dei mezzi, in un’area posizionata all’estremità est del Settore VIII A. Le acque derivanti dalle operazioni di lavaggio sono raccolte all’interno della cisterna interrata e gestite come rifiuto.

A sinistra del Settore VIIIB è presente un distributore di gasolio ad uso interno posto su area impermeabilizzata dotata di una rete separata di raccolta delle acque meteoriche.

### **Settore IX**

Il settore IX è all’interno di un fabbricato industriale realizzato e pavimentato in cemento armato, con superficie di 525 m<sup>2</sup>, ubicato nel lato nord dell’impianto, di fronte al Settore IV;

Nel settore IX avviene lo stoccaggio dei rifiuti solidi e fangoso-palabili in vasche, fusti e sacchi palettizzati, disposti su scaffalatura metallica, e RAEE. Si individuano le seguenti aree funzionali:

- **IX-A e IX-D:** rifiuti confezionati e pronti per lo smaltimento finale;
- **IX-B e IX-C:** rifiuti da trattare nel trituratore.

Nella zona centrale dell’impianto è presente un box per il lavaggio delle attrezzature e dei mezzi di movimentazione interna.

Infine, presso la porzione pavimentata individuabile nei pressi dell’accesso all’impianto sul lato destro è individuata l’area di deposito dei mezzi che dovessero evidenziare anomalie radiometriche in attesa delle disposizioni dell’esperto qualificato. Nella medesima area è presente anche un container dedicato (cassa metallica) per il deposito di eventuali colli che dovessero evidenziare la medesima problematicità.

L’impianto è, inoltre, dotato di proprio laboratorio interno, localizzato nella palazzina dedicata ai servizi.

## **La tipologia di rifiuti stoccabili nelle diverse aree funzionali è riportata nel dettaglio in 2\_allegato 1\_elenco codici EER e aree di stoccaggio (controdeduzioni luglio 2022)**

### **C.2.2 ATTIVITA’ DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

Nell’ambito delle attività di stoccaggio dei rifiuti nei diversi settori descritti al paragrafo precedente, vengono anche svolte una serie di altre operazioni integrative allo stoccaggio stesso o ausiliarie ad esso.

Tra le attività integrative vanno elencate le operazioni di miscelazione o raggruppamento (operazioni D13/R12), successivamente specificate al paragrafo D.2.3 e svolte in vari settori dello stabilimento e le operazioni di ricondizionamento attraverso la trito-miscelazione con aggiunta eventuale di additivi per la stabilizzazione del rifiuto (operazioni D14/R12) svolte nel settore IV.

Tra le operazioni ausiliarie allo stoccaggio vanno elencate operazioni di selezione e cernita dei rifiuti da eventuali frazioni indesiderate e non omogenee alla frazione principale, operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, operazioni di separazione delle diverse fasi fisiche di cui è composto il rifiuto conferito.

In particolare sono di seguito descritte le seguenti operazioni:

#### Operazioni di sconfezionamento/riconfezionamento e/o di selezione:

In diversi settori dello stabilimento tra quelli descritti, l’azienda svolge spesso operazioni di sconfezionamento dei rifiuti e riconfezionamento per diversi motivi tra cui il deterioramento dei contenitori, la necessità di reimballare i rifiuti in funzione della destinazione, la necessità di travasi, la necessità di riunire/raggruppare i rifiuti provenienti da piccole partite in partite di più grandi dimensioni, ecc..

Da queste operazioni svolte potenzialmente su tutte le tipologie di rifiuti autorizzate, quindi anche sui rifiuti pericolosi, possono decadere rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi di varia natura se non contaminati dal rifiuto stesso, principalmente: EER - 150101 imballaggi in carta e cartone; EER - 150102 imballaggi in plastica; EER - 150103 imballaggi in legno; EER - 150104 imballaggi metallici; EER - 150105 imballaggi compositi; EER - 150106 imballaggi in materiali misti. Detti ultimi rifiuti di imballaggio vengono separati dal rifiuto in esso contenuto e destinati ad altri impianti o al reimpiego, riutilizzo o restituzione al produttore.

#### Separazione di rifiuti in più fasi:

Sia in fase di trasporto che in fase di stoccaggio alcuni rifiuti possono evidenziare più fasi aventi differenti stati fisici oppure il medesimo stato fisico ma caratteristiche chimico-fisiche diverse. Ad esempio rifiuti liquidi costituiti da scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose (CER 080312\*) stoccati in serbatoio o in cisternette possono presentare una fase acquosa ed una fase ricca di solventi.

Il rifiuto viene normalmente ritirato con l’operazione di stoccaggio D15 per un successivo conferimento ad un impianto D8/D9. Tuttavia la separazione della frazione ricca di solventi può consentire di avviare parte del rifiuto ad una operazione di recupero di materia (R2) o in alternativa di recupero di energia (R1).

Analogamente nel caso di rifiuti il cui stato è definito solido si presenta spesso una fase surnatante liquida, che deve quindi essere aspirata o trattata e miscelata con altri rifiuti liquidi compatibili. E’ il caso, per esempio, dell’olio che stratifica dai fanghi di rettifica.

Quanto sopra rappresentano solo alcuni esempi dei frequenti casi che devono essere gestiti all’interno dell’impianto, con l’obiettivo di individuare il corretto destino per ogni singola frazione di ogni partita di rifiuti, favorendo l’avvio a recupero sia esso di materia o di energia.

Si riporta, di seguito, una breve descrizione delle principali fasi di attività di gestione dei rifiuti.

### **Arrivo dei rifiuti all’impianto**

I rifiuti giungono nell’impianto trasportati con mezzi propri della ditta Alfarec S.r.l. o mediante trasportatori terzi. I mezzi, in ingresso ed in uscita dall’impianto, non entrano nel magazzino di stoccaggio rifiuti, si muovono solo all’esterno, sul piazzale pavimentato.

Prima del carico dei rifiuti nelle diverse zone di stoccaggio, vengono effettuati i controlli per l’accettazione del carico. Il peso viene verificato tramite la pesa interna. Presso l’impianto, è anche presente un laboratorio in cui vengono fatte le analisi sui rifiuti, anche ai fini dell’accettazione dei carichi.

### **Accettazione dei rifiuti nell’installazione**

Le procedure di accettazione e controllo dei rifiuti gestiti presso l’impianto prevedono la costante applicazione delle procedure operative di verifica per la totale identificazione dei rifiuti in ingresso al centro e la successiva valutazione delle caratteristiche di pericolosità e compatibilità chimico-fisiche, per potere effettuare le opportune operazioni di miscelazione e/o raggruppamento in completa sicurezza. Già in fase di valutazione, indispensabile alla successiva accettazione del rifiuto, si esamina un campione significativo e la necessaria documentazione tecnica accompagnatoria, es. certificati analisi, schede tecniche/sicurezza delle sostanze utilizzate o presenti nel processo di origine del rifiuto, per l’identificazione dei componenti e dei pericoli connessi, ed il rispetto dei parametri di accettazione richiesti dagli impianti di destinazione finale.

Dopo l’iniziale controllo effettuato in fase di ricevimento del materiale, attraverso accertamento ottico visivo e delle principali caratteristiche organolettiche, come stato fisico, presenza di fasi diverse, colore e odore, prima di procedere ad eventuali successive miscelazioni e/o raggruppamenti, si effettuano tutte le procedure di test ed eventuali prove di laboratorio per determinare la stabilità e reattività della miscela/raggruppamento.

Tali prove consistono nel mescolare campioni dei diversi rifiuti oggetto della miscela, nelle stesse proporzioni quantitative previste per riprodurre le condizioni operative su scala impiantistica, al fine di verificare eventuale sviluppo di reazioni violente o esotermiche, con sviluppo di calore e fumi, la formazione di schiuma, lo sviluppo di odori indesiderati, la formazione di precipitati. In base a tutte queste indicazioni, viene espresso un giudizio che consente di procedere, su scala impianto, alle miscelazioni/raggruppamenti, sempre sotto opportuno controllo degli operatori, in particolare della direzione tecnica che ha precedentemente attuato i controlli sopraccitati.

Per le modalità e i controlli sui rifiuti in ingresso all’impianto previsti in fase di omologazione e di accettazione, le modalità di esecuzione delle prove di stabilità e reattività sui rifiuti solidi e liquidi, ai fini di valutarne le corrette modalità di miscelazione, si rimanda al dettaglio riportato nelle rispettive istruzioni operative (I.O. 7.5.1.1.3, PRO 07.5.1.1, scheda descrittiva e di omologa rifiuto, foglio di lavoro per controllo, aggiornati a febbraio 2022, I.O. 7.5.1.1.5 - PROVE DI STABILITA’E REATTIVITA’ DEI RIFIUTI; I.O. 7.5.1.1.4 ATTIVITA’ DEL LABORATORIO, settembre 2021) allegati alla documentazione di riesame.

La 2<sup>a</sup> modifica non sostanziale di AIA (DET-AMB-2019-3087 del 26/06/2019) ha introdotto la possibilità di gestire dei rifiuti di origine sanitaria a rischio infettivo e dei medicinali citotossici e citostatici e, nella consueta attività di raccolta di rifiuti “sanitari”, seppure in casi eccezionali, può accadere che, all’interno dei carichi, siano trasportate sorgenti radioattive oppure che i materiali in ingresso siano contaminati da sostanze radioattive. Alle consuete procedure di verifica e controllo dei rifiuti gestiti presso l’impianto è stata aggiunta la verifica in continuo dell’eventuale presenza di anomalie radiometriche (Procedura del sistema di gestione integrato - controllo radioattività POI024\_PIANORO). Pertanto, è stato installato un apposito rilevatore “a portale”, all’ingresso della pesa a ponte, attraverso il quale, all’arrivo in impianto, i mezzi sono esaminati per la ricerca di eventuali tracce di radioattività.

Il portale è uno strumento di allarme tarato sul fondo naturale ed allarmato nel caso la rilevazione dello scarto quadratico medio superi il valore di 3 (3 sigma). Tale strumento acquisisce dati secondo per secondo, consentendo un monitoraggio in tempo reale della radioattività ambientale, registra un ciclo di misura e riporta sul display il grafico dell’andamento temporale delle misure effettuate. Dall’analisi del grafico lo strumento è in grado, compatibilmente con la sensibilità dello strumento, di rilevare, all’interno del campione di misure acquisito, eventuali segnali generati da sorgenti radioattive. Lo strumento è periodicamente verificato secondo norma UNI vigente. L’apparecchiatura è in uso a personale individuato da Alfarec srl previo corso di formazione. In caso di segnalazione di anomalia da parte del portale, i controlli più mirati vengono effettuati in serie, prima con un geiger portatile in uso al personale dell’impianto, quindi, con un multicanale da parte dell’esperto qualificato (MGP HDS-100).

**Scarico dei rifiuti, stoccaggio e lavorazioni**

Una volta accertata la conformità dei rifiuti, si procede alla movimentazione degli stessi e quindi allo stoccaggio nelle zone all’interno del capannone o all’esterno, negli appositi cassoni e nelle cisterne, a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi.

La movimentazione dei rifiuti avviene con carrelli elevatori, transpallet, caricatori gommati ecc.

Al fine di ottimizzare lo stoccaggio provvisorio e il successivo smaltimento e/o recupero, vengono effettuate all’occasione operazioni di cernita, selezione dei rifiuti, svuotamento e riconfezionamento.

La cernita è effettuata sui materiali metallici misti (rottami) e sui rifiuti costituiti da componenti valorizzabili e separabili o contenuti all’interno di imballaggi recuperabili. Le operazioni di svuotamento, sconfezionamento e riconfezionamento sono eseguite nella zona II-C e III-C, sui rifiuti non bene confezionati, o nel caso di contenitori ammalorati, o per diverse necessità degli impianti di destinazione finale.

L’impianto è anche autorizzato a svolgere attività di raggruppamento e/o miscelazione in deroga ai disposti di cui all’art. 187 comma 1 del D.lgs. 152/06 e smi su alcune tipologie di rifiuto e attività di ricondizionamento. In tali attività rientrano anche le operazioni riduzione volumetrica, eseguite con apposito trituratore.

Anche lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi e la fase di decadimento degli stessi vengono descritti nella procedura dedicata (Procedura del sistema di gestione integrato - controllo radioattività POI024\_PIANORO).

**Carico, trasporto e scarico dei rifiuti presso gli impianti di destinazione**

La fase di conferimento dei rifiuti agli impianti finali di smaltimento e/o recupero avviene con autotrasportatori autorizzati, propri o di proprietà di terzi.

### C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL’ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

#### C.3.1 MATERIE PRIME

Tra le materie prime utilizzate nei processi operativi, rientrano i contenitori e il materiale per l’imballaggio dei rifiuti, quali cisternette, big bags, fusti, teloni nylon trasparenti, nonché i carboni attivi, utilizzati sia nell’abbattimento delle emissioni in atmosfera, sia nell’impianto di depurazione, assieme ad altri materiali filtranti, sabbia e granulari (antracite, sabbia silicea, garnet, granino), e reattivi per la depurazione (flocculante, polielettrolita, idrossido di sodio). Altro materiale di ampio consumo è costituito da segatura (anche quella ricevuta come rifiuto, C.E.R. 030105) impiegata per i processi di stabilizzazione/solidificazione, spesso in fase di triturazione. Durante gli anni la quantità di materiali per l’imballaggio e il confezionamento dei rifiuti è cresciuta o diminuita in maniera direttamente proporzionale al quantitativo di rifiuti gestiti nell’anno all’interno dell’impianto. Ugualmente è influenzata la quantità di segatura utilizzata per la stabilizzazione dei rifiuti, che è direttamente correlata ai quantitativi di rifiuti per cui è stato previsto tale trattamento. Per quanto riguarda invece il consumo di materie impiegate nell’impianto di depurazione (additivi) si registra come esse siano costanti negli anni, indipendentemente dal quantitativo di rifiuti trattati. A seguito alla realizzazione delle tettoie ed al conseguentemente miglioramento nella natura delle acque di prima pioggia a monte del sistema di trattamento si potrà osservare una contrazione del consumo di reagenti.

Nella Tabella sottostante si riportano i consumi delle materie prime negli ultimi cinque anni.

**Tabella 2 – Materie prime**

Materie prime (t/anno)	2017	2018	2019	2020	2021	fase/funzione di utilizzo
Segatura	12	35	17	16,4	21,55	Area triturazione
Cisternette	275 n.r.	381 n.r.	905 n.r.	1124 n.r.	746	Magazzino imballaggi
Teli nylon multipliega trasp.	0,4	0,58	5,9	4,77	5,66	Magazzino imballaggi
Big bags	1351 n.r.	2021 n.r.	1160 n.r.	1805 n.r.	1098	Magazzino imballaggi
Bancali	520 n.r.	589 n.r.	613 n.r.	182 n.r.	182 n.r.	Magazzino imballaggi
Fusti	1897 n.r.	1972 n.r.	2671 n.r.	3459 n.r.	3036	Magazzino imballaggi
Ceste metalliche	-	-	1314 n.r.	424 n.r.	448	Magazzino imballaggi
Idrossido di sodio 30%	0,2	-	0,2	0,05	0,1	Depurazione acque meteoriche
Antischiuma BREFO 10	-	-	-	0,05	-	Depurazione acque meteoriche
Granino mm 4,00-6,00	-	-	-	0,45	-	Depurazione acque meteoriche
Sabbia silicea	-	-	-	0,45	-	Depurazione acque meteoriche
Antracite	-	-	-	0,35	-	Depurazione acque meteoriche
Carbone attivo granulare	-	-	-	0,42	-	Depurazione acque meteoriche
Idrafloc OM 12	0,1	-	0,25	0,05	-	Depurazione acque meteoriche
Noxa M309 (polielettrolita)	0,025	-	0,025	-	-	Depurazione acque meteoriche
Carbone attivo granulare	-	1,84	-	-	-	Filtrazione emissioni trituratore, travaso liquidi e sfiati cisterne

n.r.=numero

#### C.3.2 BILANCIO ENERGETICO

Il fabbisogno energetico aziendale si deve, per la maggior parte, all’utilizzo del trituratore, all’annesso impianto di aspirazione, al sistema di pompaggio e travaso liquidi, oltre ai vari cavi e lampade scaldanti adottati per impedire il congelamento delle tubature e delle valvole dei presidi ambientali quali depuratore, impianto antincendio sul trituratore e tubature circuito serbatoi. È in funzione, dal febbraio 2012, l’impianto fotovoltaico installato da 85 kWh. per la produzione di energia elettrica. Buona parte dell’energia prodotta

dall’impianto fotovoltaico viene utilizzata per autoconsumo, mentre la parte di energia non consumata è immessa in rete, non essendo presenti sistemi di accumulo. In caso di consumi di picco o attività in giornate scarsamente illuminate si rende necessario prelevare energia dalla rete. Di seguito i dati degli ultimi cinque anni.

**Tabella 3 – Consumo energia elettrica**

Flusso (KWh/anno)	Anno di riferimento				
	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Consumo complessivo di energia elettrica</b>	107.252	103.571	117.814	165206	190363
<b>Energia prelevata</b>	72.446	71.692	87.672	113657	130919
<b>Energia autoprodotta</b>	34.806	31.879	30.142	51549	59444
<b>Energia immessa in rete</b>	27.691	30.444	19.379	15621	20473
<b>Bilancio complessivo</b>	44.755	41.248	68.293	98036	110446

Il discostamento dei dati di fabbisogno totale e bilancio complessivo, in particolare la crescita dei consumi nell’ultimo triennio, rispecchia l’accresciuto fabbisogno energetico richiesto dal flusso maggiore di rifiuti “processati”, sia dal trituratore, sia dall’impianto di pompaggio e travaso liquidi.

Il consumo di metano è legato esclusivamente all’uso sanitario e per il riscaldamento, che risulta quindi principalmente influenzato dal numero di addetti presenti in impianto. Il quantitativo di gasolio consumato nell’impianto è dovuto ai mezzi interni di gestione dei rifiuti e agli automezzi per il trasporto. I quantitativi di gasolio consumato sono quindi esclusivamente connessi a quanto siano state effettuate le attività di trasporto e al volume di rifiuti gestiti in impianto. Di seguito si riportano i dati del quinquennio 2017-2021.

**Tabella 4 – Consumo combustibili**

Combustibile	Anno di riferimento				
	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Metano (m<sup>3</sup>)</b>	7.793	7.684	7.901	8.608	8.173
<b>Gasolio Totale (m<sup>3</sup>)</b>	65	61	42	32	26
<b>Gasolio movimentazione (m<sup>3</sup>)</b>	14	15	17	20	23

L’aumento di metano registrato dal 2019 è presumibilmente da imputarsi alla cresciuta produzione di acqua domestica a seguito dell’ampliamento di personale conseguente alla modifica autorizzativa relativa ai rifiuti sanitari. La diminuzione dell’ultimo anno potrebbe essere imputabile sia a temperature più elevate rispetto all’anno precedente, sia ad una limitazione per l’accesso e l’utilizzo degli spogliatoi e servizi igienici a seguito delle misure restrittive imposte dalla situazione pandemica. Analizzando i dati di consumo di gasolio dell’ultimo anno, si è constatato una riduzione del quantitativo di gasolio totale, che vede solo un piccolo incremento relativo ai mezzi di movimentazione interna, quali muletti, automezzo scarrabile interno e caricatori.

### **C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)**

#### **Prelievi idrici**

L’impiego della risorsa idrica presso l’impianto è limitato esclusivamente ai seguenti scopi:

- attività di lavaggio di imballi (Settore IIIC) e di mezzi interni per la raccolta dei rifiuti (Settore VIIIA), senza che i reflui decadenti vengano successivamente conferiti in pubblica fognatura, in quanto vengono gestiti come rifiuti.
- usi civili;
- controlavaggio dei filtri dell’impianto di depurazione delle acque meteoriche; si stima un consumo di circa 15 m<sup>3</sup> per ciclo di controlavaggio, di durata 1 ora, per ogni 3 ore di funzionamento del depuratore.
- antincendio;
- acqua nebulizzata per raffreddamento lame.

In merito al lavaggio piazzali, si precisa che la pulizia viene svolta con cadenza, indicativamente, settimanale e le operazioni avvengono con mezzi a secco, per cui non producono reflui.

I reflui derivanti dal lavaggio degli imballi vengono gestiti direttamente in contenitori fuori terra, mentre le acque derivanti dai saltuari lavaggi dei mezzi interni (max 100 m<sup>3</sup> anno) vengono convogliati in una vasca interrata da 10 m<sup>3</sup> immediatamente a nord del settore VIIIA .

Le acque impiegate per il raffreddamento lame vengono gestite insieme ai rifiuti triturati.

Si riporta una tabella riassuntiva con i consumi idrici degli anni 2017-2021.

**Tabella 5 – Consumi idrici**

Uso previsto	Anno di riferimento				
	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Civile (m<sup>3</sup>)</b>	2.600	3.400	3.793	8.654	3.648
<b>Antincendio (m<sup>3</sup>)</b>	116	149	255	1.942	195

Attualmente non ci sono contatori dedicati per la quantificazione delle acque derivanti dall’attività di gestione rifiuti.

Il consistente aumento dei consumi di acqua, sia per uso civile, sia antincendio del 2020 è riconducibile esclusivamente a diverse rotture delle tubazioni interrate, che hanno prodotto un considerevole incremento dei valori di prelievi idrici, mentre nel 2021 si rileva una consistente diminuzione dei consumi di acqua, non essendo intervenuti inconvenienti come nell’anno precedente.

### **Scarichi idrici**

#### **FASE TRANSITORIA**

I° fase (operatività dei Settori IV e VIII): dal rilascio dell’atto di riesame fino all’inizio del cantiere per la realizzazione della tettoia del Settore I;

A seguito della realizzazione della nuova tettoia del settore VIII gli scarichi presenti sono i seguenti:

- S1 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dagli scarichi di acque reflue domestiche e dalle acque di seconda pioggia dei piazzali operativi;
- S2 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dall’unione delle acque di prima pioggia trattate provenienti dal dilavamento dei piazzali di transito dei mezzi, di movimentazione dei contenitori di rifiuti e di stoccaggio dei rifiuti in container/cassoni (Settore VIIIC e Settore I);
- S3 - recapitante nel torrente Savena, costituito dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti, non contaminate e dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale adibito a parcheggio autoveicoli dei dipendenti; queste ultime vengono preventivamente trattate, prima dello scarico, in vasca di sedimentazione;

La quota parte delle acque meteoriche della nuova tettoia del Settore VIII, viene recapitata negli strati superficiali del sottosuolo attraverso la trincea di subirrigazione denominata TD2 da 70 m<sup>3</sup>. L’altezza dei moduli rigofill con la quale è stata realizzata tale trincea, è tale da garantire la massima esclusione della falda, nonché la presenza degli strati di ghiaia e del geotessuto sono a protezione della funzionalità dei sistemi disperdenti. Il volume del sistema disperdente è stato definito sulla base di una permeabilità del suolo corrispondente ad un terreno costituito da sabbia fine limosa coerentemente con i dati geologici sitospecifici.

Nel settore VIII sono stati realizzati, perimetralmente, dei dossi in calcestruzzo per impedire che ogni possibile percolamento possa contaminare le superfici esterne all’area coperta. Presso l’area è stata mantenuta l’attuale rete di raccolta delle acque, che sarà isolata dalla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e confluirà in una nuova cisterna interrata da 10 m<sup>3</sup> destinata a raccogliere eventuali percolamenti che saranno gestiti come rifiuti.

L’area lavaggio mezzi è posizionata nel settore VIIIA: le acque reflue generate dalle operazioni di lavaggio verranno raccolte nella suddetta cisterna interrata da 10 m<sup>3</sup>, posizionata sul lato nord, e gestite come rifiuto. Il Gestore ha precisato di rinunciare completamente alle operazioni di lavaggio automezzi e pertanto le operazioni di lavaggio si riferiscono esclusivamente a saltuari lavaggi di mezzi interni (ragni/carrelli). Si stimano circa 10 lavaggi all’anno per un consumo massimo di 100 m<sup>3</sup>/anno.

Le modalità di gestione delle acque meteoriche dei piazzali scoperti prevedono che le acque meteoriche che dilavano tutti i piazzali, eccezion fatta per il piazzale adibito al parcheggio degli autoveicoli dei dipendenti che hanno una gestione separata, vengano recapitate nella cisterna di accumulo in acciaio, da 50 m<sup>3</sup>, a doppia

camera con intercapedine ispezionabile. La vasca è dotata di un sistema di rimozione degli oli in superficie (skimmer) e il suo principio di funzionamento prevede che le acque di prima pioggia vengano inviate a trattamento nel depuratore chimico fisico, prima dello scarico in fognatura (S2), mentre le acque di seconda pioggia vengono direttamente inviate allo scarico finale (S1), con innesto sulla rete delle acque reflue domestiche. Su entrambi i punti di scarico (S1 e S2) sono presenti dei pozzetti di ispezione e prelievo denominati, rispettivamente, PPI1 e PPI2, presso i quali vengono eseguiti i campionamenti per il controllo della qualità degli scarichi. Sullo scarico S2 è, poi, stata installata una valvola di sicurezza per l’eventuale chiusura dello scarico a tutela del ricettore finale.

Per il settore IV, ove avvengono le operazioni di triturazione sotto tettoia, la griglia di raccolta dei reflui provenienti dall’attività di triturazione è stata posizionata in modo da escludere la captazione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale antistante. Tale griglia recapita all’interno di una cisterna interrata avente capacità di 9 m<sup>3</sup>. La cisterna e la griglia sono isolate dalla rete fognaria. Le acque di raffreddamento delle lame del tritatore, che comunque sono in forma nebulizzata, vengono raccolte nella vasca posta sotto il tritatore, adoperata per raccogliere gli sgocciolamenti dei materiali triturati, gestiti poi come rifiuto. Per quanto riguarda eventuali acque reflue generate dalle attività di laboratorio, queste ultime non generano uno scarico ma vengono gestite come rifiuto. Infatti, è presente una rete di raccolta acque a circuito chiuso che raccoglie le acque reflue di laboratorio e le recapita in una cisterna interrata, da circa 10 m<sup>3</sup>, per poi essere smaltite come rifiuto.

L’area di lavaggio contenitori, verrà mantenuta operativa nel settore IIIC e le acque provenienti da tali operazioni di lavaggio vengono gestite sempre come rifiuto, senza interessare l’impianto di depurazione chimico - fisico aziendale che risulta quindi ad esclusivo uso delle acque di prima pioggia.

Per quanto riguarda le acque reflue provenienti dalle attività di laboratorio, non vengono scaricate ma gestite come rifiuto: infatti, è presente una rete di raccolta acque a circuito chiuso che raccoglie le acque reflue di laboratorio e le recapita in una cisterna interrata, da circa 10 m<sup>3</sup>, per poi essere smaltite come rifiuto.

II° fase (realizzazione tettoia Settore I): dall’inizio del cantiere per la realizzazione della tettoia del Settore I fino al 31/12/2022.

Alla gestione già illustrata nella I° fase si aggiunge quella delle acque provenienti dalle due aree di stoccaggio temporanee, alternative al Settore I, che sarà inutilizzabile, e individuabili rispettivamente nella fascia impermeabilizzata a sud del Settore V e nella porzione di piazzale individuabile tra i capannoni esistenti (Settori II e III). Nelle due porzioni di piazzale saranno effettuate le attività di stoccaggio, in cassoni scarrabili o colli, di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Le due porzioni individuate sono realizzate in cls ed hanno una rete di raccolta delle acque meteoriche che confluisce al sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia.

### **STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva**

Con STATO DI PROGETTO si intende la configurazione definitiva dopo la conclusione della fase transitoria.

La copertura del Settore I e, parzialmente, del VIII consentirà di svolgere la maggior parte delle attività di stoccaggio e pretrattamento al coperto, escludendo così ogni possibile contaminazione delle acque meteoriche con eventuali percolamenti provenienti dalle aree di stoccaggio delle superfici scoperte.

A seguito della realizzazione delle nuove tettoie, come riportato nella planimetria TAV. 2 – Reti acque e punti di emissione – stato di progetto – febbraio 2022, allegata alle integrazioni della presente domanda di riesame dell’AIA, gli scarichi presenti saranno i seguenti:

- S1 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dagli scarichi di acque reflue domestiche e dalle acque di seconda pioggia dei piazzali operativi;
- S2 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dall’unione delle acque di prima pioggia trattate provenienti dal dilavamento dei piazzali di transito dei mezzi, di movimentazione dei contenitori di rifiuti e di stoccaggio dei rifiuti in container/cassoni (Settore VIIIC);
- S3 - recapitante nel torrente Savena, costituito dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti, non contaminate e dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale adibito a parcheggio autoveicoli dei dipendenti; queste ultime vengono preventivamente trattate, prima dello scarico, in vasca di sedimentazione;

La quota parte delle acque meteoriche delle nuove tettoie verranno recapitate negli strati superficiali del sottosuolo attraverso le trincee di subirrigazione, denominate TD1 (Settore I) da 60 m<sup>3</sup> e TD2 (Settore VIII), da 70 m<sup>3</sup>. L’altezza dei moduli rigofill con i quali verranno realizzate tali trincee, è tale da garantire la massima esclusione della falda, nonché la presenza degli strati di ghiaia e del geotessuto sono a protezione della funzionalità dei sistemi disperdenti. I volumi dei due sistemi disperdenti sono stati definiti sulla base di

una permeabilità del suolo corrispondente ad un terreno costituito da sabbia fine limosa coerentemente con i dati geologici sitospecifici.

Le acque di seconda pioggia che sfiorano dalla cisterna interrata (avente capacità pari a 50 m<sup>3</sup>) di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia verranno scollegate dallo scarico S1 e verranno convogliate in acque superficiali nel punto di scarico denominato S3 (previa verifica di conformità da parte degli enti gestori del corpo idrico superficiale ed esito favorevole del monitoraggio che il Gestore eseguirà per i primi 5 eventi meteorici successivi al completamento delle coperture).

A seguito della verifica positiva della qualità della acque di seconda pioggia, gli scarichi idrici saranno così costituiti:

- S1 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dagli scarichi di acque reflue domestiche;
- S2 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dalle acque di prima pioggia trattate dall’impianto di depurazione chimico-fisico provenienti dal dilavamento dei piazzali di transito dei mezzi, di movimentazione dei contenitori di rifiuti e di stoccaggio dei rifiuti in container/cassoni (Settore VIIC);
- S3 - recapitante nel torrente Savena, costituito dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti, non contaminate, dalle acque di seconda pioggia e dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale adibito a parcheggio autoveicoli dei dipendenti; queste ultime vengono preventivamente trattate, prima dello scarico, in vasca di sedimentazione.

La quota parte delle acque meteoriche delle nuove tettoie verranno recapitate negli strati superficiali del sottosuolo attraverso le trincee di subirrigazione, denominate TD1 da 60 m<sup>3</sup> e TD2 da 70 m<sup>3</sup> sopra descritte. Le aree verdi immediatamente circostanti, con particolare riguardo rispetto a quelle a valle rispetto alla direzione del flusso di falda, saranno mantenute a verde e saranno oggetto di una piantumazione prima dell’ultimazione del cantiere in atto per la realizzazione delle coperture.

Nel settore I l’intera area sarà presidiata da una griglia verso la quale confluiranno le pendenze che consentirà di contenere ogni eventuale percolamento; la griglia sarà completamente isolata dalla rete di gestione delle acque meteoriche e gli eventuali reflui raccolti saranno convogliati in vasche cieche a tenuta e smaltiti come rifiuti.

Nel settore VIII sono stati realizzati, perimetralmente, dei dossi in calcestruzzo per impedire che ogni possibile percolamento possa contaminare le superfici esterne all’area coperta. Presso l’area è stata mantenuta l’attuale rete di raccolta delle acque, che sarà isolata dalla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e confluirà in una nuova cisterna interrata da 10 m<sup>3</sup> destinata a raccogliere eventuali percolamenti che saranno gestiti come rifiuti.

L’area lavaggio mezzi è posizionata nel settore VIIIA: le acque reflue generate dalle operazioni di lavaggio verranno raccolte nella suddetta cisterna interrata da 10 m<sup>3</sup>, posizionata sul lato nord, e gestite come rifiuto. Il Gestore ha precisato di rinunciare completamente alle operazioni di lavaggio automezzi e pertanto le operazioni di lavaggio si riferiscono esclusivamente a saltuari lavaggi di mezzi interni (ragni/carrelli). Si stimano circa 10 lavaggi all’anno per un consumo massimo di 100 m<sup>3</sup>/anno.

Per il settore IV, ove avvengono le operazioni di triturazione sotto tettoia, la griglia di raccolta dei reflui provenienti dall’attività di triturazione è stata posizionata in modo da escludere la captazione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale antistante. Tale griglia recapita all’interno di una cisterna interrata avente capacità di 9 m<sup>3</sup>. La cisterna e la griglia sono isolate dalla rete fognaria. Le acque di raffreddamento delle lame del tritatore, che comunque sono in forma nebulizzata, vengono raccolte nella vasca posta sotto il tritatore, adoperata per raccogliere gli sgocciolamenti dei materiali triturati, gestiti poi come rifiuto. Per quanto riguarda eventuali acque reflue generate dalle attività di laboratorio, queste ultime non generano uno scarico ma vengono gestite come rifiuto. Infatti, è presente una rete di raccolta acque a circuito chiuso che raccoglie le acque reflue di laboratorio e le recapita in una cisterna interrata, da circa 10 m<sup>3</sup>, per poi essere smaltite come rifiuto.

L’area di lavaggio contenitori, verrà mantenuta operativa nel settore IIIC e le acque provenienti da tali operazioni di lavaggio vengono gestite sempre come rifiuto, senza interessare l’impianto di depurazione chimico - fisico aziendale che risulta quindi ad esclusivo uso delle acque di prima pioggia.

Per quanto riguarda le acque reflue provenienti dalle attività di laboratorio, non vengono scaricate ma gestite come rifiuto: infatti, è presente una rete di raccolta acque a circuito chiuso che raccoglie le acque reflue di laboratorio e le recapita in una cisterna interrata, da circa 10 m<sup>3</sup>, per poi essere smaltite come rifiuto.

## **Sistema di trattamento**

L’impianto di depurazione chimico-fisico a servizio dell’azienda è dimensionato per una portata di 3 – 3.5 m<sup>3</sup>/h ed è costituito dalle seguenti fasi:

coagulazione a pH controllato: avviene in un reattore chiuso a pressione, sotto intensa agitazione, e viene addizionato un reattivo chimico, il cui “principio attivo” è uno ione metallico trivalente;

filtrazione meccanica e flocculazione: sono presenti due filtri automatici in serie. Su di un primo filtro, avviene l’eliminazione dei coaguli, formati nella fase precedente; il secondo filtro ha il fine di eliminare la torbidità. Tra i due stadi filtranti viene dosato un flocculante;

adsorbimento: avviene su filtri a carboni attivi automatici per trattenere le sostanze organiche in soluzione;

controlavaggio filtri: periodicamente, si ricorre al lavaggio dei letti filtranti, con acqua di rete in controcorrente. L’acqua di controlavaggio, contaminata dalla presenza di solidi sospesi, è inviata ad un serbatoio di stoccaggio, dal quale viene scaricato il surnatante e raccolto il fango in big-bag;

accumulo ed ispessimento fanghi: avviene in sacchi drenanti.

Il sistema è dotato di un sistema di allarme e controllo, impostato sulla misura della torbidità e pH, per le acque reflue in uscita, e sulla misura della conduttività e pH, sulle acque reflue in entrata.

## **C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

### **Emissioni convogliate**

#### **FASE TRANSITORIA**

**I punti di emissione E1 ed E14 verranno attivati una volta conclusa anche la realizzazione della copertura del Settore I, ossia dopo il 31/12/2022.**

### **STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva**

A seguito delle modifiche proposte, i punti di emissione convogliati sono i seguenti:

- **E1 - Settore IC – Postazione di travaso liquidi potenzialmente infiammabili**: postazione dedicata al trasferimento dei liquidi conferiti in colli verso i serbatoi di stoccaggio, dotata di una cappa fissa e una “proboscide” mobile da posizionare in adiacenza all’apertura della cisternetta/fusto. Il flusso captato, è avviato ad un impianto di abbattimento a carboni attivi dedicato.
- **E5 - aspirazione preparazione campioni;**
- **E6 - caldaia riscaldamento uffici (70 kW);**
- **E7 - Settore IV – trituratore e aree di deposito materiale tritato**: l’impianto installato ha una portata pari a 20.000 Nm<sup>3</sup>/h, al fine di poter garantire una idonea aspirazione, oltre che della tramoggia di carico, anche delle aree di deposito in cumulo e in vasca del materiale tritato e prevenire così ogni possibile emissione di polveri e/o composti organici. Per mezzo di un inverter, può essere limitata la portata aspirata alle sole aree in cui è presente deposito di materiale.
- **E8 - Settore V - Linea sfiati cisterne;**
- **E9 - Settore III – operazioni di travaso**: tale emissione si origina dalla captazione dei vapori che si sviluppano durante le operazioni di travaso effettuate nell’area di svuotamento, sconfezionamento, riconfezionamento e pompaggio dei rifiuti liquidi;
- **E10 - Settore III – torrino di aspirazione (cambio aria ambiente);**
- **E11 - Settore III – torrino di aspirazione (cambio aria ambiente);**
- **E12 - Settore II – torrino di aspirazione (cambio aria ambiente);**
- **E13 - Laboratorio – aspirazione prove di essiccazione;**
- **E14 – Settore II – riconfezionamento di rifiuti costituiti da reagenti di laboratorio.**

L’emissione sarà dotata di cappa volta a presidiare le operazioni di travaso e riconfezionamento dei rifiuti costituiti da reagenti di laboratorio. Il punto di emissione (E14) sarà presidiato da un impianto di abbattimento costituito da uno scrubber che avrà una portata pari a 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.

**Sistemi di abbattimento**, sia sostituito con il seguente:

Sui punti di emissione E1, E7, E8 ed E9 sono presenti dei filtri a carboni attivi per l’abbattimento dei composti organici volatili. L’impianto installato sull’emissione E7 è costituito da circa 7000 kg di carbone attivo con capacità media di assorbimento del 20%: la sostituzione del carbone verrà desunta per pesata. é

presente inoltre una sonda che rileva in continuo la temperatura all’interno del filtro. Il punto di emissione E7 è anche dotato di filtri a tessuto (filtro a maniche) per l’abbattimento delle polveri, dotato di pressostato differenziale per il controllo del corretto funzionamento.

Il nuovo impianto che verrà installato a presidio del punto di emissione E1, nel Settore IC, avrà una capacità di 2.000 Nm<sup>3</sup> /h e garantirà l’aspirazione della postazione di travaso dei rifiuti potenzialmente infiammabili e l’abbattimento degli sfiati dei serbatoi solo in concomitanza di una sovrappressione dello spazio di testa. I serbatoi saranno inertizzati in azoto e il carico delle autobotti avverrà a ciclo chiuso. L’impianto sarà attivo contestualmente le fasi di travaso che avverranno esclusivamente in periodo diurno e si attiverà all’occorrenza al fine di poter presidiare gli sfiati dei serbatoi. Il sistema a carboni attivi è protetto da uno stadio di prefiltrazione meccanica ottenuta mediante un filtro in maglia metallica il quale permette di trattenere le particelle solide di granulometria più grossolana, superiore ai 10 micron. Il filtro a carbone attivo che sarà installato corrisponderà al modello “I-KARB.LARGE”, progettato per ottenere una velocità di attraversamento uguale o inferiore a 0,3 m/sec e un tempo di contatto di almeno 1 sec. Tale caratteristica di funzionamento è ottenuta grazie all’inserimento di n. 2 letti di carbone verticali all’interno della struttura a “rombo”. L’aria carica di SOV entrando al centro del filtro ha una espansione nella camera stessa. L’aria è quindi costretta dalla depressione del ventilatore ad attraversare i 2 letti di carbone attivo.

Per quanto riguarda l’emissione E14, a servizio dell’attività delle operazioni di travaso e riconfezionamento dei rifiuti costituiti da reagenti di laboratorio nel Settore IIC, sarà installato uno scrubber a doppio effetto (acido-base).

Per la localizzazione dei punti di emissione si rimanda all’elaborato grafico allegato, TAV. 2 – Reti acque e punti di emissione – stato di progetto – febbraio 2022.

### **Emissioni diffuse**

Non ci sono emissioni diffuse in quanto non ci sono stoccaggi sfusi non presidiati.

### **Emissioni odorigene**

Nel corso degli anni di vigenza dell’AIA, non si sono registrati fenomeni di emissioni odorigene. Qualora dovessero emergere criticità in merito alle molestie olfattive, l’azienda si attiverà immediatamente al fine di eseguire una campagna odorimetrica comprensiva di misure al confine ed ai punti di emissione. Successivamente elaborerà un modello di diffusione degli odori e, qualora le criticità dovessero essere confermate, si adopererà per implementare un potenziamento dei presidi esistenti.

### **C.3.5 RIFIUTI IN USCITA**

I rifiuti autoprodotti derivano principalmente dalle seguenti attività svolte nell’impianto:

- Reflui decadenti dal laboratorio analitico interno;
- Reflui prodotti dalle attività di lavaggio imballi e mezzi;
- Rifiuti prodotti dal sistema di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia e dalla sostituzione dei carboni attivi posti a presidio delle emissioni in atmosfera.

La gestione dei rifiuti prodotti viene ottimizzata attraverso l’accorpamento dei flussi insieme a quanto ricevuto da terzi, unitamente ai quali gli stessi vengono conferiti ad impianti finali di recupero o smaltimento.

Nella tabella sono riportati i quantitativi dei principali rifiuti autoprodotti negli anni 2017-2021 e le destinazioni degli stessi, derivati dai report annuali.

**Tabella 6 – Rifiuti autoprodotti**

Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità (t/anno)					R/D
		2017	2018	2019	2020	2021	
06 02 04*	Idrossido di sodio e di potassio	0,018	-	-	-	-	D15
07 01 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	0,266	-	-	0,40	-	D09
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	-	-	-	-	-	D10
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	0,238	-	0,01	-	-	D15
09 01 01*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	-	1,10	-	-	-	D9

<b>11 01 06*</b>	Acidi non specificati altrimenti	0,964	-	-	-	-	D15
<b>11 01 11*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	0,033	-	-	-	-	D9
<b>11 01 15*</b>	Eluati e fanghi di sistema a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	-	-	-	0,04	-	D09
<b>11 01 98*</b>	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		0,01	-	-	-	D15
<b>12 01 09*</b>	emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni	1,605	-	-	-	-	D9
<b>12 03 01*</b>	soluzioni acquose di lavaggio	3,235	-	-	-	-	D9
<b>13 01 10*</b>	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	-	0,24	-	-	-	R13
<b>13 02 05*</b>	scarti di olio minerale per motori,ingranaggi e lubrificazione non clorurati	-	-	-	-	0,04	R13
<b>13 05 02*</b>	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	-		3,40	-	-	R1
<b>14 06 02*</b>	altri solventi e miscele di solventi alogenati	0,535	-	-	-	-	D15/R13
<b>14 06 03*</b>	altri solventi e miscele di solventi		1,00	-	-	-	D10
<b>15 01 10*</b>	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	-	-	-	-	1,09	R03
<b>15 02 02*</b>	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	4,720	1,84	-	-	0,33	D10/R1
<b>16 01 14*</b>	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	0,034	-	-	-	-	D9
<b>16 03 05*</b>	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	-	-	-	-	0,84	D10
<b>16 06 01*</b>	batterie al piombo	-	0,62	0,81	-	0,15	R13
<b>16 07 08*</b>	Rifiuti contenenti oli	-	4,60	4,30	-	-	R1
<b>16 07 09*</b>	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	-	7,37	-	-	-	D10
<b>16 10 01*</b>	rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose	-	1,10	81,52	-	2,88	D10/D9
<b>18 01 06*</b>	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	-	-	-	-	0,04	D9
<b>19 02 04*</b>	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	-	-	-	-	11,50	D9
<b>19 08 13*</b>	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	11,820	4,56	1,35	-	-	D10
<b>19 12 11*</b>	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	-	-	-	-	15,69	D10/R01
<b>07 02 17</b>	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216	0,061	-	-	-	-	R13
<b>08 03 18</b>	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	-	-	-	-	0,01	R01
<b>11 01 14</b>	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	0,132	-	0,04	-	-	D9
<b>15 01 01</b>	imballaggi di carta e cartone	0,44	1,07	-	-	0,17	R12/R13
<b>15 01 03</b>	imballaggi di legno	-	-	-	-	19,163	R03
<b>15 01 04</b>	imballaggi metallici	-	-	-	-	15,88	R04

<b>16 01 03</b>	Pneumatici fuori uso		0,63	-	-	-	R13
<b>16 02 14</b>	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	-	-	-	0,10	1,118	R13/R12
<b>16 03 04</b>	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 0303*	-	-	-	-	0,001	R01
<b>16 06 05</b>	altre batterie e accumulatori	-	-	-	-	0,0135	R13
<b>16 10 02</b>	rifiuti biodegradabili	-	-	-	-	3,22	D09
<b>17 01 01</b>	cemento	-	-	-	-	22,04	R05
<b>17 04 05</b>	ferro e acciaio	3,86	22,27	68,170	42,70	35,36	R04/R13
<b>17 09 04</b>	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	2,849	-	-	1,03	23,232	R05/R13
<b>17 08 02</b>	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	-	0,72	0,86	-	-	R3
<b>19 02 03</b>	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	-	-	-	-	0,04	R13
<b>19 03 05</b>	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304*	-	-	-	-	16,118	R01
<b>19 12 02</b>	Metalli ferrosi	-	-	-	-	20,108	R04
<b>20 01 01</b>	Carta e cartone	-	-	-	-	2,62	R03
<b>20 02 01</b>	Rifiuti biodegradabili	-	-	-	-	14,500	R03

Molti dei codici EER prodotti in un determinato anno derivano da operazioni di pulizia o manutenzione straordinaria (es. serbatoi) che non si effettuano ogni anno o dalla risoluzione di problematiche specifiche, quali riparazioni di perdite/rottture, sostituzioni di imballaggi/contenitori rotti, effettuazione di manutenzioni all’impianto di depurazione e pulizia di cisterne e serbatoi che hanno prodotto emulsioni/soluzioni/fanghi.

### C.3.6 EMISSIONI SONORE

Il Gestore ha presentato, in sede di riesame, la valutazione di Impatto acustico “Indagine sul rumore in ambiente esterno”, datata Febbraio 2022 e redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della normativa vigente.

Si riporta, di seguito, una sintesi di quanto descritto nella relazione.

L’impianto è situato in un’area caratterizzata dalla presenza di attività artigianali ed industriali, con ampie aree verdi ed alcune abitazioni civili. L’area confina a nord con un’area industriale e ad est con via Pietro Nenni oltre la quale si trovano insediamenti industriali; in direzione ovest e sud sono presenti aree a verde agricolo; sempre in direzione ovest, ad una distanza di circa 190 m è presente una civile abitazione, mentre in direzione sud il recettore più prossimo si trova ad una distanza superiore ai 300 m.

I recettori sensibili prossimi all’area oggetto di studio ed i punti di misura individuati risultano essere:

- Punto A: Punto presso il confine est di Alfarec S.r.l.
- Punto G: Punto presso il confine est di Alfarec S.r.l.
- Punto E: Punto presso il confine est di Alfarec S.r.l.
- Punto D: Punto presso il confine est di Alfarec S.r.l.
- Punto R1: Punto prospiciente abitazione civile in direzione ovest su via del Sasso;

La Zonizzazione Acustica adottata del Comune di Pianoro (BO) ha attribuito all’area in oggetto le seguenti classi:

- l’area aziendale produttiva interamente inserita in classe V “Aree prevalentemente industriali”;
- il recettore costituito dalle abitazioni civili più prossime (R1) risulta in classe III “Aree di tipo misto”. Tale recettore è inoltre ricompreso all’interno della Fascia B di pertinenza acustica infrastrutture stradali (DPR 142/04);

- sul lato est è presente una fascia “cuscinetto” lungo la via Pietro Nenni in classe IV “Aree di intensa attività umana”. La medesima fascia, alla quale appartiene il punto di misura A, risulta inoltre ricompresa all’interno della Fascia A di pertinenza acustica infrastrutture stradali (DPR 142/04).

L’installazione svolge la propria attività nel solo periodo di riferimento diurno (06.00 – 22.00).

Le misure sono state effettuate il giorno 07/02/2022, in condizioni di "massimo disturbo" per quel che riguarda gli impianti e le attività svolte presso Alfarec S.r.l., quindi durante il periodo diurno con l’azienda in condizioni standard di funzionamento, indicativamente nella fascia oraria tra le 11.00 e le 14.00. Per quanto riguarda il recettore R1, corrispondente alle abitazioni situate su via del Sasso, in aggiunta alla misurazione eseguita nelle condizioni standard di funzionamento dell’azienda, è stata effettuata anche una misurazione diurna ad azienda “spenta”, durante un periodo di fermo, in accordo con la Ditta, nella fascia oraria 12.30 – 13.00, al fine di poter verificare il rispetto del differenziale. Le misurazioni sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia e/o neve. La velocità e la direzione del vento si sono mantenute entro i limiti previsti. La durata delle misure è stata definita pari a 15 minuti in quanto ritenuta rappresentativa dello scenario acustico riconducibile all’operatività dell’azienda. Le misure eseguite ad azienda accesa hanno coinciso con il funzionamento delle apparecchiature corrispondenti a: sistemi di aspirazione, trituratore, operazioni di carico/scarico, carrelli elevatori, ragno gommato.

Dall’analisi dei valori ottenuti si evince il rispetto dei limiti di immissione assoluti nel periodo di riferimento diurno, sia presso i punti di misura al confine considerati che presso il recettore R1. Presso quest’ultimo è stato altresì verificato il rispetto del limite imposto dal criterio differenziale, nello stesso periodo di riferimento diurno, in quanto il rumore ambientale prodotto è dovuto principalmente al traffico veicolare, pertanto non sono state colte differenze significative tra la condizione di funzionamento e la condizione di fermo dell’Azienda Alfarec S.r.l.

### **C.3.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**

Nell’impianto sono presenti diversi sistemi di sicurezza e protezione, al fine di fronteggiare eventuali sversamenti che potrebbero arrecare dei danni per suolo e sottosuolo. Le attività effettuate all’interno dell’impianto sono gestite in condizioni controllate e non determinano fenomeni di inquinamento del suolo, come risulta dalle Istruzioni operative I.O. 7.5.1.1.3 - CONTROLLI SU RIFIUTI; MEZZI ED ATTREZZATURE UTILIZZATI e PRO 07.5.1.1 - PROCEDURA ACCETTAZIONE – STOCCAGGIO E TRATTAMENTO – SPEDIZIONE.

I controlli in atto agli impianti/attrezzature e sui rifiuti in ingresso, infatti, consentono di tenere sotto controllo situazioni di potenziale rischio. In particolare si effettuano:

- la verifica dell’adeguatezza del contenitore destinato allo stoccaggio: livello di riempimento; compatibilità del contenuto con i materiali del contenitore e delle attrezzature utilizzate per la movimentazione; mancanza di alterazioni o rotture; rispetto della condizione richiesta per le successive fasi;
- la preservazione del rischio di contaminazioni: controllo visivo dei contenitori da riempire e vuotare, della loro condizione e dei sistemi di chiusura;
- la corretta individuazione dei rifiuti: verifica presenza e correttezza di etichette e segnali di livello;
- la corretta posizione di mezzi e attrezzature: corretto posizionamento dei mezzi ed utilizzo delle aree destinate, rispetto delle distanze fra gli operatori e tra le loro attrezzature; stazionamento in zona di attesa;
- la messa in opera dei sistemi di protezione per gli eventuali rischi: preparazione estintori, materiali assorbenti, teli di protezioni, utilizzo bacini mobili e predisposizione coni segnalatori; utilizzo presidi individuali;
- il corretto contenimento delle partite ricevute: verifica della tenuta dei contenitori mobili e della copertura dei contenitori per materiali sfusi;
- la verifica di mezzi e attrezzature: valutazione sullo stato generale del mezzo e delle attrezzature; controllo della pulizia dei contenitori, cisterne, cassoni, pianali per accertare l’assenza di percolamenti.

I cassoni sono tutti a tenuta stagna e dotati di coperchio di chiusura .

Tutte le aree operative dell’impianto hanno una pendenza che consente di recapitare le acque meteoriche di dilavamento ed eventuali sversamenti accidentali all’interno del reti dedicate impedendo la potenziale contaminazione delle superfici le cui acque non sono convogliate al sistema di separazione prima-seconda pioggia.

Inoltre, tutti gli impianti e le opere presenti sono tali da garantire adeguate condizioni di sicurezza e salute per i lavoratori.

L’intera area dell’insediamento è protetta da rete antincendio.

Presso l’impianto, è presente una rete di sei piezometri (4 prescritti + 2 volontari) per il controllo della qualità delle acque di falda. Il monitoraggio, negli anni di vigenza dell’AIA e quello effettuato nel 2021, ha evidenziato il rispetto di valori soglia di contaminazione della Tabella 2, Allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. In merito alle verifiche cisterne interrato, nel 2021 è stata effettuata la prova su quella da 10 m<sup>3</sup>, che raccoglie le acque depurate in caso di anomalia del sistema di trattamento. La prova ha fornito esito positivo. La prova sulla cisterna interrato da 50 m<sup>3</sup> di accumulo delle acque di dilavamento piazzale, a monte del depuratore.

**Tabella 7 - RIEPILOGO DELLE ULTIME PROVE DI TENUTA EFFETTUATE**

Denominazione vasca/tubazione	Data	Tipo di controllo *	Esito
VASCA ACCUMULO DILAVAMENTO E PERCOLATO AREA DI TRITURAZIONE	17/04/2020	PROVA DI TENUTA "TANK TEST SYSTEM" EFFETTUATO DA TEDESCHI AUTOSPURGHI SRL	SERBATOIO A TENUTA
VASCA RACCOLTA REFLUI LAVAGGIO LABORATORIO	26/11/2020	PROVA DI TENUTA misura speditiva mediante asta graduata per impossibilità utilizzo metodica a ultrasuoni SDT TANKEST SYSTEM	SERBATOIO A TENUTA
VASCA ACCUMULO ACQUE DEPURATORE	22/12/2021	PROVA DI TENUTA MEDIANTE "SISTEMA DLG (Differential Liquide Gauge)" EFFETTUATO DA TEDESCHI AUTOSPURGHI SRL	SERBATOIO A TENUTA
TUBATURE INTERRATE RETE FOGNARIA INTERNA	28/11/2019	VIDEOISPEZIONE	NON SI PRESENTANO PROBLEMATICHE O ROTTURE
VASCA ACCUMULO ACQUE DI DILAVAMENTO PIAZZALE	09/01/2017	PROVA DI TENUTA "TANK TEST SYSTEM" EFFETTUATO DA TEDESCHI AUTOSPURGHI SRL	CISTERNA A TENUTA
	01/04/2022	PROVA DI TENUTA SDT TANK TEST SYSTEM a ultrasuoni effettuata da CERBO-NAFTA Ecologia srl	

L’azienda ha provveduto ad effettuare la VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL’OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO ai sensi del D.L. n.95 del 15 Aprile 2019 (documentazione integrativa febbraio 2022, Allegato 07), con la quale si confermano le valutazioni già effettuate ai sensi dell’ALLEGATO 1 AL D.M. 13/11/2014 N. 272 e della Delibera di Giunta regionale Emilia Romagna n. 245 del 16/03/2015.

Nella documentazione trasmessa si riportano le seguenti fasi di valutazione:

- presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione e determinarne la classe di pericolosità (FASE 1);
- rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione, attraverso il confronto con specifiche soglie (FASE 2);
- se le soglie di rilevanza sono superate, valutare la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) sicurezza dell’impianto (FASE 3);
- se esiste una effettiva possibilità di contaminazione, procedere alla redazione della relazione di riferimento, facendo riferimento alle "sostanze pertinenti" individuate nelle fasi 2 e 3.

In base alla valutazione di cui al punto 1, l’unica sostanza pericolosa “pertinente” detenuta in impianto, che per tipologia di pericoli associati e quantità impiegate, risulta degna di essere considerata ai fini della presente verifica, è il GASOLIO per autotrazione, presente nel distributore interno dedicato ai mezzi aziendali. In base alle verifiche delle fasi successive, si evidenzia che il gasolio in questione viene stoccato in

un apposito distributore “mobile”, installato in maniera permanente, sotto apposita tettoia di protezione dagli agenti atmosferici, in acciaio con copertura in lamiera zincata. È costituito da un serbatoio con capacità 9000 lt, è dotato di elettropompa autoadescante e conta litri ad uso privato. È inoltre provvisto di apposito dispositivo limitatore di carico per garantire un grado di riempimento non maggiore del 90% della capacità geometrica. Tale serbatoio è inoltre dotato di adeguato bacino di contenimento in lamiera di acciaio al carbonio, di spessore 3 mm con telaio di fondo autoportante: questo bacino poggia su platea in calcestruzzo a sua volta rialzata di 30 cm sul piazzale pavimentato in cemento armato, posato per larga parte su geomembrana impermeabile costituita in polietilene ad alta densità (HDPE). Si ritiene, pertanto, che la possibilità di contaminazione del sottosuolo, a seguito di uno sversamento accidentale di gasolio, sia estremamente remota, per lo spessore elevato di pavimentazione da penetrare. Ad ulteriore difesa e precauzione, in caso di sversamenti, si rileva, inoltre, che le acque di dilavamento di tutti i piazzali vengono recapitate, attraverso specifica rete di raccolta, in una cisterna di accumulo in acciaio da m<sup>3</sup>, a doppia camera con intercapedine ispezionabile. Tale serbatoio è dotato di un sistema di rimozione della parte oleosa in superficie (skimmer) e successivo invio a trattamento nel depuratore chimico-fisico, prima dello scarico in fognatura. Su tale scarico è poi installata una valvola di sicurezza per l’eventuale chiusura a tutela del ricettore finale.

I presidi ambientali di cui è dotato l’impianto portano a concludere che non sussistono possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee e a ritenere che l’impianto non sia soggetto alla redazione della relazione di riferimento.

### **C.3.8 SICUREZZA E RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Nell’ambito del Sistema Qualità – Ambiente adottato dal Gestore (ISO 14001:2015) sono previste specifiche *procedure di gestione delle emergenze* che individuano le modalità di gestione delle situazioni di emergenza.

Come previsto dal D.lgs. 113/2018 - art 26. bis (convertito in legge il 1 dicembre 2018 n. 132), l’azienda ha inoltre predisposto il *Piano di Emergenza Interno* (Allegato 06, documentazione integrativa, febbraio 2022) per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti e comprende le modalità di attuazione in caso di:

- incendio;
- fuoriuscita accidentale di liquidi/vapori;
- infortunio;
- errata miscelazione;
- terremoto;
- inondazione/alluvione;
- materiale radioattivo;

Nella documentazione integrativa prodotta per il riesame la ditta ha fornito le procedure operative interne per la corretta gestione dei rifiuti, nelle quali vengono definite le responsabilità e le modalità operative adottate. In particolare l’istruzione operativa I.O. 7.5.1.1.5 - PROVE DI STABILITA’E REATTIVITA’ DEI RIFIUTI prevede l’effettuazione di prove di stabilità e reattività per i rifiuti solidi e liquidi al fine di verificare l’eventuale sviluppo di reazioni violente o esotermiche, con sviluppo di calore e fumi, la formazione di schiuma, lo sviluppo di odori indesiderati o la formazione di precipitati.

Le procedure interne prevedono anche la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari, nonché la taratura di strumenti di misura, verificando gli eventuali rischi e opportunità connessi all’attività di manutenzione.

La viabilità degli automezzi all’interno dell’impianto è regolamentata e consentita solamente a senso unico antiorario. L’ampiezza delle vie di transito (oltre 10 m) permette l’agevole e sicuro movimento degli automezzi anche quando nelle postazioni di carico/scarico è operativo un mezzo d’opera; le vie di transito sono inoltre delimitate con segnaletica sia orizzontale di colore giallo che verticale con limite di velocità interna a 5 Km/h.

Alle postazioni di carico/scarico può accedere un solo automezzo alla volta; qualora fossero presenti nell’impianto più automezzi pronti per scaricare e/o caricare e le piazzole fossero già occupate, questi mezzi dovranno attendere il loro turno parcheggiati nell’area antistante il capannone a motore spento (ditta, da riscrivere in base alla viabilità all’azienda).

L’azienda ha presentato la verifica di assoggettabilità dello stabilimento alla Legge Seveso III ai sensi Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n° 105 e s.m.i.. I rifiuti conferiti da terzi, indipendentemente dal codice CER attribuito, possono presentare caratteristiche di pericolo tali da dover essere inseriti nel campo di

applicazione del D.Lgs. 105/2015. Sulla base di quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi, che individua la possibile classificazione del rifiuto e dal regolamento CE n. 172/2008 che definisce le caratteristiche di pericolo da attribuire ad un rifiuto sulla base della concentrazione di sostanze pericolose in esso contenute, si attribuiscono al rifiuto la caratteristica di pericolo (HP) e le relative frasi di rischio (H).

Assegnata la caratteristica di pericolo (HP) e le relative frasi di rischio (H), viene effettuato il calcolo per stabilire se lo stabilimento è soggetto o meno alle prescrizioni del decreto.

Sulla base delle procedure previste, che consentono di mantenere sotto controllo i flussi dei rifiuti conferiti da terzi, viene garantita la non assoggettabilità dell’impianto alle disposizioni previste dal D.Lgs. 105/2015. Viene limitato lo stoccaggio di rifiuti che rientrano nel campo di applicazione della norma entro i limiti consentiti, tenendo conto della presenza di diverse categorie di rifiuti ed assicurando il rispetto delle procedure. Tale verifica viene effettuata in fase di programmazione dei rifiuti pericolosi, conferiti da terzi e di quelli prodotti in proprio, mediante controllo informatico da parte del software gestionale Aziendale adeguatamente implementato. Infatti, al fine di non superare in alcun caso le soglie definite all’interno del disposto normativo, la ditta ha provveduto ad elaborare procedure di preaccettazione e gestione specificatamente definite: 09\_ALF\_Verifica Assoggettabilità della attività della Società Alfarec S.R.L. Via P. Nenni N. 4 Pianoro -Stoccaggio di Rifiuti Speciali Pericolosi e Non Pericolosi - ai dettami Del D.Lgs. 26 Giugno 2015 N. 105; 10\_ALF\_Gestione dell’impianto relativamente alle disposizioni di cui al d.lgs. 105/2015; 11\_ALF\_ Scheda descrittiva e di omologa rifiuto.

In riferimento alla verifica a norma di quanto previsto dal D.Lgs. n° 102 del 30 luglio 2020 e della Determina Regionale 14471 del 30/07/2021, l’azienda ha dichiarato che nei processi di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti dell’impianto non vengono impiegate sostanze pericolose riconducibili alle caratteristiche di pericolo individuate dalla suddetta normativa (rif. PEC PG/2022/80933 del 16/05/2022).

In merito al CPI, attualmente l’azienda non ha ancora completato l’esecuzione delle opere approvate attraverso il procedimento SUAP e il certificato di prevenzione incendi vigente del 2017, oggetto di attestazione periodica di rinnovo ai sensi dell’art. 5 del DPR 151/2011.

Completata la realizzazione della tettoia centrale (Settore VIII) e dei presidi antincendio connessi sarà presentata ai sensi dell’art. 4 comma 1 del DPR 151/2011 la SCIA parziale. Completato lo stato di progetto sull’intera installazione sarà presentata la SCIA definitiva.

L’azienda trasmetterà il CPI aggiornato al termine dei lavori.

#### **C.4 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC (POSIZIONAMENTO DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT)**

Alla data di rilascio della presente autorizzazione, i riferimenti ufficiali relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore delle attività di trattamento dei rifiuti, sono costituiti dalle BATc **“Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques) per il trattamento dei rifiuti”** di cui alla **Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 110 Agosto 2018**, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nella tabella di cui all'Allegato II, si riporta il confronto fra BATc sopra indicate e l'installazione in oggetto, da cui emerge **una sostanziale complessiva conformità dell'impianto alle BATc**.

L'installazione risulta parzialmente adeguata alle BAT 8, 11, 19 b, 19 e, 19 i, 23 b, cui viene prescritto l'adeguamento, così come di seguito descritto e stabilito nei Paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Inoltre, viene considerato anche il BREF trasversale sull'efficienza energetica **“Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (edizione di febbraio 2009)”**.

## C.5 MODIFICHE RICHIESTE DAL GESTORE

Nell’ambito del procedimento di riesame il gestore richiede:

1. nel settore Settore II, destinato allo stoccaggio di reagenti P e NP, di poter introdurre un’area distinta IIC per lo stoccaggio di rifiuti riconducibili a reagenti in colli e di individuare una postazione per il travaso degli stessi, presidiata da una cappa convogliata ad un impianto di abbattimento costituito da uno scrubber (nuovo punto di emissione E14): la capacità di stoccaggio del Settore II rimarrà invariata;
2. l’introduzione delle capacità massime per le operazioni di miscelazione (R12/D13), comunque nell’ambito del flusso massimo attualmente autorizzato (35.000 ton/anno), individuando un limite pari a 20.000 tonnellate/anno per i rifiuti pericolosi e 15.000 tonnellate/anno per i rifiuti non pericolosi;
3. attualmente presso il settore coperto VIII B è prevista una capacità di stoccaggio pari a 55 ton (55 mc) e poiché vi saranno stoccati prevalentemente rifiuti caratterizzati da un peso specifico inferiore, di poter aumentare la volumetria (100 mc) mantenendo invariato il peso (55 ton);
4. presso il Settore IV, in cui si svolgono esclusivamente attività di riduzione volumetrica e miscelazione (R12/D13/D14), di poter individuare anche le operazioni di stoccaggio (R13/D15) con un quantitativo massimo di 40 (ton=mc) per i rifiuti pericolosi in cassone a tenuta (Settore IVB) e 80 (mc=ton) per i rifiuti pericolosi/non pericolosi in cumulo (Settore IVA);
5. l’adeguamento della definizione dell’operazione di triturazione, oggi individuata attraverso l’operazione D14 al paragrafo B.1 – lettera c, andando ad assegnare all’attività l’operazione D13/R13 (in conformità agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i) e attribuendo una capacità massima pari a 10.000 tonnellate/anno per i rifiuti pericolosi e 7.500 tonnellate/anno per i rifiuti non pericolosi, sempre mantenendo invariata la capacità complessiva annua dell’impianto.
6. l’introduzione il codice EER 160307\* mercurio metallico;
7. limitate modifiche all’operazione di miscelazione rispetto a quanto autorizzato.
8. l’eliminazione dell’emissione E4 - aspirazione spettrofotometri in quanto non sono più presenti tali strumenti.
9. di rinunciare all’attività di deargentazione R4.

Nell’istruttoria di riesame andranno a convergere, inoltre:

- le prescrizioni/condizioni ambientali contenuti nella determinazione di screening, necessarie per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi, che il proponente è tenuto ad ottemperare, come previsto dall’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e dall’art. 27 della L.R. n° 4/18, ossia *“Il Piano di emergenza aziendale, in relazione al rischio alluvioni, dovrà essere adeguato e presentato nell’ambito della modifica che confluirà nel procedimento del riesame dell’AIA, al fine di renderlo coerente con il piano di emergenza che l’amministrazione comunale competente deve tenere aggiornato in applicazione dell’art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino, individuando in accordo con l’amministrazione comunale stessa le modalità di allerta con cui saranno attivate le misure indicate”*.
- **gli adempimenti ad alcune prescrizioni relative alla 5<sup>a</sup> modifica non sostanziale per cui era stata stata chiesta una proroga (PG/2021/115989 del 23/07/2021 e PG/2022/70025 del 28/04/2022)** ed esattamente:
  - *le coperture metalliche del Settore I e del Settore VIII, dovranno essere realizzate **entro 1 anno** dalla conclusione del procedimento SUAP di variante urbanistica (procedimento SUAP di variante urbanistica si concluso con Prot. SUAP n. 2021/0007613 del 29/04/2021);*
  - *relativamente alle acque piovane non contaminate delle nuove coperture, recapitanti negli strati più superficiali del sottosuolo attraverso le trincee di subirrigazione, denominate **TD1 e TD2**, entro 60 giorni dall’entrata in vigore del presente atto di modifica, dovrà essere trasmessa documentazione tecnica di dettaglio relativa al sistema proposto, comprensiva di planimetria aggiornata della rete fognaria;*
  - *le acque di seconda pioggia che sfiorano dalla cisterna interrata (avente capacità pari a 50 m<sup>3</sup>) di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia verranno scollegate dallo scarico S1 e verranno convogliate in acque superficiali nel punto di scarico denominato S3 (previa verifica di conformità da parte degli enti gestori del corpo idrico superficiale ed esito favorevole del*

*monitoraggio che il Gestore eseguirà per i primi 5 eventi meteorici successivi al completamento delle coperture).*

- *entro 60 giorni dal rilascio dall’entrata in vigore del presente atto di modifica **lo scarico (S3)** dovrà essere dotato di saracinesca di sicurezza atta a bloccare lo scarico qualora si verificassero sversamenti accidentali all’interno del perimetro aziendale. Per ulteriori e specifiche prescrizioni si rimanda al parere del Gestore del corpo Idrico superficiale.*
- *per l’emissione **E1**, entro 60 giorni dall’entrata in vigore del presente atto di modifica, dovrà essere fornita:*
  - *portata massima teorica delle emissioni;*
  - *relativamente ai carboni attivi, installati dovranno essere forniti i seguenti dati: tipologia di carbone, temperatura di lavoro, superficie specifica, altezza totale del letto, velocità di attraversamento dell’effluente gassoso nel carbone attivo, tempo di contatto, tasso di carico (necessario per stabilire poi la frequenza di sostituzione del carbone esausto), sistemi di controllo installati (es. contatore, ecc.), eventuale sistema di abbattimento installato a monte dei carboni (es. filtro a maniche) e relative caratteristiche tecniche (superficie filtrante totale, velocità di filtrazione, grammatura del tessuto filtrante, sistemi di controllo, pulizia e manutenzione). Si precisa, a tal proposito che, gli impianti di abbattimento saranno considerati idonei solo se, i valori dei suddetti parametri, rientrano all’interno dei range definiti dall’Allegato 3 dei Criteri CRIAER Regionali o dalle "schede identificative impianti di abbattimento" di cui Allegato 1 al DPR 59/2013;*
- *Le prescrizioni contenute nel parere reso dalla Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Bologna, rilasciato nell’ambito del procedimento del SUAP, e relative alla gestione delle acque meteoriche non contaminate derivanti dal dilavamento delle tettoie, per le quali è prevista l’installazione di trincee drenanti (TD1 eTD2) che saranno realizzate attraverso la posa di moduli Rigo Fill, ed esattamente:*
  - *le aree verdi non vengano destinate ad usi diversi rispetto a quelli di progetto;*
  - *al fine di limitare il flusso delle acque drenate al Torrente Savena, prevedere, in prossimità dei sistemi drenanti, l’impianto di essenze arbustive che intercettino il flusso dell’acqua drenata verso il torrente e modificare l’elaborato "TAV. 2 –Reti acque e punti di emissione –stato di progetto" prevedendo l’inserimento di tali piantumazioni.*

## C.6 CONCLUSIONI

Dalla valutazione degli impatti generati dall’installazione, negli anni di vigenza dell’AIA, secondo quanto emerge dagli autocontrolli effettuati dal Gestore nell’ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo non sono emersi aspetti di significativa rilevanza ambientale.

In relazione alle richieste del Gestore, di cui al precedente punto C.5, si esprimono le seguenti considerazioni:

- in merito al punto 1, **si approva la modifica del layout del Settore II**, come sopra descritta, e del **sistema di abbattimento costituito da uno scrubber a doppio effetto acido-base per il nuovo punto di emissione E14. Si chiederà di fornire la documentazione tecnica di dettaglio dello scrubber.**
- in merito all’attuale gestione dell’attività di stoccaggio:
  - si condivide l’introduzione delle capacità massime per le operazioni di miscelazione (R12/D13), comunque nell’ambito del flusso massimo attualmente autorizzato (35.000 ton/anno), individuando un limite pari a 20.000 tonnellate/anno per i rifiuti pericolosi e 15.000 tonnellate/anno per i rifiuti non pericolosi;
  - si approva l’aumento di volumetria nel settore coperto **VIII B da 55 m<sup>3</sup> a 100 m<sup>3</sup>** mantenendo invariato il peso (55 ton), poiché vi saranno stoccati prevalentemente rifiuti caratterizzati da un peso specifico inferiore;
  - si approva l’introduzione, **presso il Settore IV**, in cui si svolgono esclusivamente attività di riduzione volumetrica e miscelazione (R12/D13/D14), delle **operazioni di stoccaggio (R13/D15) con un quantitativo massimo di 40 (ton=mc) per i rifiuti pericolosi in cassone a tenuta (Settore IVB) e 80 ( m<sup>3</sup>=ton) per i rifiuti pericolosi/non pericolosi in cumulo (Settore IVA);**
  - si definisce la classificazione dell’operazione **D14/R12, per una capacità massima di 10.000 tonnellate/anno per i rifiuti pericolosi e 7.500 tonnellate/anno per i rifiuti non pericolosi.** Ciò in quanto non viene effettuato un mero raggruppamento con miscelazione di rifiuti solidi non polverulenti/fangosi ma le miscele vengono prodotte anche mediante l’additivazione di materie prime (non rifiuti), quali segatura, calce, sepiolite, altri materiali assorbenti, allo scopo di produrre una miscela omogenea, senza colaticci, facilmente movimentabile e con caratteristiche idonee all’invio ad impianti terzi di smaltimento/recupero nel rispetto dei limiti di accettabilità.
- **si prende atto dell’eliminazione dell’emissione E4 e della dismissione dell’attività di deargentazione R4;**
- si approva l’introduzione del codice **EER 160307\*** mercurio metallico e le **variazioni all’operazione di miscelazione secondo quanto dettagliato al paragrafo D.2.3 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI;**
- **si da atto che con la presente revisione la capacità massima istantanea di stoccaggio dei rifiuti è di 1.683 t, pari a 2.332 m<sup>3</sup> di cui 955 t, pari a 1.210 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi e 728 t , pari a 1.122 m<sup>3</sup> di rifiuti non pericolosi;**

In merito agli altri adempimenti e/o prescrizioni comprese nel presente atto di riesame si esprimono le seguenti considerazioni:

- in merito alla prescrizione contenuta nella Determina di screening della Regione Emilia Romagna n. 10287 del 31/05/2021, nella documentazione integrativa (febbraio 2022) la ditta ha fornito il piano di emergenza aziendale aggiornato coerentemente con i contenuti emersi nell’istruttoria di screening. Le misure che l’azienda prevede di mettere in atto in caso di alluvione sono riportate al paragrafo 3.6 del documento allegato “06\_I.O. 08-01-Piano Di Emergenza nuovo-rev 9”. **Si considera, quindi, ottemperata la prescrizione derivante dalla suddetta procedura.**
- per quanto riguarda le prescrizioni relative alla 5<sup>a</sup> modifica non sostanziale:
  - si prende atto del completamento delle opere edili connesse alla realizzazione della tettoia a copertura dei Settori VIIIA e VIIIB e della operatività del Settore IV già nella I° fase del transitorio. La II° fase transitoria di avvio del cantiere per la realizzazione della tettoia a copertura del Settore I avrà inizio **indicativamente il 01/08/2022 con termine il 31/12/2022.**

- **la ditta ha fornito gli approfondimenti richiesti** relativamente le trincee drenati aventi volume pari rispettivamente a 60 m<sup>3</sup> e 70 m<sup>3</sup> e che saranno realizzate attraverso la posa di moduli RigoFill, confermando che le aree verdi immediatamente circostanti, con particolare riguardo rispetto a quelle a valle rispetto alla direzione del flusso di falda, saranno mantenute a verde e saranno oggetto di una piantumazione prima dell’ultimazione del cantiere ancora in atto per la realizzazione delle coperture. Nell’allegato 24\_ALF\_TAV. 2 – Reti acque e punti di emissione – stato di progetto – febbraio 2022 si fornisce un aggiornamento raffigurante le future piantumazioni.
- in merito alla prescrizione relativa alla rete di raccolta delle acque meteoriche: *“entro 60 giorni dal rilascio dall’entrata in vigore del presente atto di modifica **lo scarico (S3)** dovrà essere dotato di saracinesca di sicurezza atta a bloccare lo scarico qualora si verificassero sversamenti accidentali all’interno del perimetro aziendale. Per ulteriori e specifiche prescrizioni si rimanda al parere del Gestore del corpo Idrico superficiale”*, in sede di Conferenza dei servizi **la ditta ha dichiarato che la saracinesca verrà installata dopo la realizzazione delle coperture, quando la quota parte delle acque meteoriche di seconda pioggia verrà convogliata nel fiume Savena, ossia dopo la realizzazione della copertura del Settore I** *“Le acque di seconda pioggia che sfiorano dalla cisterna interrata (avente capacità pari a 50 m<sup>3</sup>) di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia verranno scollegate dallo scarico S1 e verranno convogliate in acque superficiali nel punto di scarico denominato S3 (previa verifica di conformità da parte degli enti gestori del corpo idrico superficiale ed esito favorevole del monitoraggio che il Gestore eseguirà per i primi 5 eventi meteorici successivi al completamento delle coperture)”*.
- in merito all’emissione E1 ed al relativo sistema di abbattimento, **la ditta ha precisato che è tutt’ora in corso la fase di progettazione esecutiva** e che l’attivazione di tale emissione seguirà il completamento della copertura del Settore I. Ha fornito i dati tecnici del sistema di abbattimento mentre l’elaborato esecutivo sarà fornito al termine della fase progettuale.

Inoltre:

- La valutazione rispetto alle BAT Conclusions-BATc di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 (vedi Allegato II), ha evidenziato quanto segue: L’installazione risulta parzialmente adeguata alle BAT 8, 11, 19 b, 19 e, 19 i, 23 b, cui viene prescritto l’adeguamento, così come di seguito descritto e stabilito nei Paragrafi D.1, D.2 e D.3. Di seguito si riporta il dettaglio delle singole BAT analizzate e dei relativi adeguamenti prescritti:
- BAT 2: si ritiene di dover aggiornare le procedure di pre-accettazione e accettazione, inserendo le osservazioni evidenziate dalle BAT.
- BAT 8 La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (...), si procede ad implementare il piano di monitoraggio delle polveri, NH<sub>3</sub> e TVOC come previsto dalle BAT.
- BAT 11 e BAT 23: La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all’anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. In considerazione del fatto che la BAT prevede che sia condotto un monitoraggio appropriato, si ritiene opportuno differenziare i consumi di energia da civili e industriali (anche tramite stima) e indicare il quantitativo di energia autoprodotta. Si chiede anche di differenziare i consumi civili da quelli industriali anche per i prelievi idrici, riparare le perdite nelle reti se ancora in corso e quantificare le acque prodotte dai lavaggi (inserendo un contalitri o desumendo i volumi) al fine di garantire una opportuna riduzione delle stesse. Si chiede una proposta della ditta sulla riduzione del prelievo idrico annuale.
- BAT 19b, 19e e 19i relativamente ai consumi idrici e al recupero e ricircolo, si chiede una proposta che consenta la riduzione dei quantitativi di acqua prelevata da acquedotto.

## **D – SEZIONE DI PRESCRIZIONI, LIMITI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL’IMPIANTO**

### **D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL’INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA**

1. In merito alla realizzazione delle coperture, con tettoia in PVC, dei settori I e VIII il Gestore dovrà provvedere a:

- **comunicare ad ARPAE l’inizio e la fine della fase transitoria (I° fase - Avvio Settori VIII e IV e II° fase – realizzazione copertura Settore I);**
- **completare, entro il 31/12/2022 la copertura del Settore I ed i rispettivi impianti a servizio della stessa;**

**Fino al completamento della tettoia del Settore I l’impianto verrà gestito in fase transitoria, come descritto ai paragrafi C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO; C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI) - Scarichi idrici; C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA - Emissioni convogliate; D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI di cui punti 42 e 48.**

2. per le aree di cantiere, il Gestore dovrà provvedere al ripristino del buono stato di manutenzione delle pavimentazioni dei piazzali esterni di stoccaggio dei rifiuti;

3. unitamente alla comunicazione della fine dei lavori, di cui al precedente punto 1, il gestore è tenuto a trasmettere ad ARPAE l’aggiornamento della garanzia finanziaria vigente, sulla base di quanto specificato nella sezione B.1 GARANZIE FINANZIARIE riportato nel presente atto;

4. **dopo la realizzazione delle coperture di cui al punto 1., le acque di seconda pioggia che sfiorano dalla cisterna interrata (avente capacità pari a 50 m<sup>3</sup>) di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia verranno scollegate dallo scarico S1 e verranno convogliate in acque superficiali nel punto di scarico denominato S3, previa verifica di conformità da parte degli enti gestori del corpo idrico superficiale ed esito favorevole del monitoraggio che il Gestore eseguirà per i primi 5 eventi meteorici successivi al completamento delle coperture. A tal fine si chiede di trasmettere i risultati del suddetto monitoraggio alla scrivente Agenzia, al Gestore della pubblica fognatura Hera SpA, e alla Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Bologna e solo dopo l’espressione di conformità da parte dei suddetti soggetti, realizzare il collegamento dello scarico delle acque di seconda pioggia al punto di immissione S3, in acque superficiali.**

5. **dopo la realizzazione della copertura del Settore I, lo scarico (S3) dovrà essere dotato di saracinesca di sicurezza atta a bloccare lo scarico qualora si verificassero sversamenti accidentali all’interno del perimetro aziendale. Per ulteriori e specifiche prescrizioni si rimanda al parere del Gestore del corpo Idrico superficiale;**

6. **prima dell’installazione dell’impianto di abbattimento, fornire la documentazione di dettaglio dell’emissione E14 e l’indicazione dei parametri di controllo del processo di abbattimento e relativa frequenza di controllo e registrazione dati;**

7. **per i soli nuovi punti di emissione E1 ed E14, il gestore dovrà comunicare a mezzo posta certificata (PEC) all’Autorità Competente (ARPAE AACM) e all’Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APAM) quanto segue:**

- **la data di messa in esercizio dell’impianto con almeno 15 giorni di anticipo;**
- **i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, di norma entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.**

8. **le analisi di messa a regime dovranno essere eseguite per un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni, nel corso del quale dovranno essere effettuati 3 campionamenti distribuiti, per quanto possibile, in modo omogeneo. I risultati delle suddette analisi, effettuate nel periodo rappresentativo prescritto, dovranno essere trasmessi all’Autorità Competente (Arpae AACM) appena disponibili.**

9. in merito alle BATc:

- BAT 2 Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti: **entro il 31/12/2022** aggiornare le procedure, inoltre si chiede di aggiornare anche la procedura **PRO 07.5.1.1** indicando le frequenze annuali delle analisi, specificando per i rifiuti NON PERICOLOSI le analisi che si fanno in funzione degli impianti di destino e infine, per i rifiuti PERICOLOSI si ritiene che le analisi debbano essere eseguite anche qualora si conoscano le caratteristiche di pericolo per confermare i contenuti delle schede di sicurezza.
  - **entro il 31/12/2022:** in merito alle BAT 11 e BAT 19, il gestore dovrà installare un contalitri per stimare i prelievi a fini industriali, proporre uno studio volto alla riduzione dei consumi idrici industriali e un progetto di ricircolo/recupero delle acque di seconda pioggia ai fini dell’antincendio, innaffiature e per i lavaggi mezzi/imballi/raffreddamento lame del trituratore/lavaggio filtri depuratore, qualora l’acqua eventualmente ricircolata o recuperata possa risultare idonea al lavaggio dei filtri del depuratore.
10. entro il **31/12/2022** ciascuna cisterna del Settore IC, analogamente ai serbatoi del Settore V, dovrà essere dotata di una spia luminosa e di un sistema di blocco della pompa di mandata al raggiungimento della soglia di 45 m<sup>3</sup> prevista;
  11. entro il **31/12/2022** trasmettere una planimetria delle vasche, interrate e non, con identificazione univoca (sigla) e specificando nella legenda capacità, anno di installazione e rispettivo presidio di contenimento;
  12. entro il **31/12/2022**, al fine di evitare possibili sversamenti dalla vasca da 9 m<sup>3</sup> del Settore IV, adottare una soluzione tecnica e/o gestionale che garantisca una frequenza di svuotamento adeguata e assicuri la disponibilità della capienza massima della vasca.
  13. una volta completato lo stato di progetto sull’intera installazione, trasmettere CPI definitivo ad ARPAE.

## D.2 CONDIZIONI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO

### D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. **La Ditta Alfarec s.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.**  
**E’ fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l’impianto senza preventivo assenso dell’Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall’art.29-nonies, comma 1, D.Lgs. n° 152/2006 e smi).**
2. **Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame entro 12 anni dal rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall’art. 29-octies, comma 4, D.Lgs. n° 152/2006 e smi., fermo restando il mantenimento della registrazione ambientale ISO 14001, entro 10 anni in caso di decadenza della stessa.**

### D.2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1. **Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione, ne dà comunicazione all’Autorità Competente, ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM), come previsto all’art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi.**
2. Nel caso si verifichino situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili, che possono intervenire durante l’esercizio dell’impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, il Gestore deve darne tempestiva comunicazione (comunque entro le 24 h successive all’evento) all’Autorità Competente - ARPAE, a mezzo PEC.  
Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata.
3. In caso di emergenza ambientale, quali incidenti o eventi imprevedibili, scarichi o emissioni accidentali in aria, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall’accaduto, telefonicamente e successivamente via PEC, l’Autorità Competente - ARPAE e il Comune di Pianoro (BO), in orario diurno. In orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di ARPAE, contattabile tramite numero unico (840 000 709). Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.
4. Qualora in fase di autocontrollo, si verifichi un superamento di un limite stabilito dall’autorizzazione per le diverse matrici ambientali, deve essere data comunicazione entro e non oltre 7 giorni dall’evidenza del valore anomalo, all’Autorità Competente - ARPAE, indicando le cause di tale superamento. A seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti, da inviare all’Autorità Competente – ARPAE.
5. Il Gestore, ai fini degli eventuali adempimenti amministrativi di competenza, deve comunicare preventivamente all’Autorità Competente-ARPAE e al Comune di Pianoro (BO), ogni eventuale modifica strutturale e gestionale che intenda realizzare presso l’installazione, così come definito dall’articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. e secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia Romagna Prot. PG/2008/187404 del 01/08/2008 e mediante il portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), secondo le procedure stabilite con Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia- Romagna n° 5249 del 20/04/2012. Tali modifiche saranno valutate dall’Autorità Competente, ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.
6. Il Gestore, ai sensi del comma 3 dell’articolo 29-nonies del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, deve comunicare preventivamente all’Autorità Competente - ARPAE, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l’installazione, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull’ambiente né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nel presente atto.

7. In caso di fermata degli impianti o arresto dell’attività, per oltre 30 giorni, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità Competente - ARPAE a mezzo PEC. Se tale fermata supera il periodo di frequenza previsto per gli autocontrolli, il Gestore è esonerato dalla loro esecuzione riportando tale informazione nel report annuale.
8. Il Gestore, qualora decida di cessare l’attività, è tenuto a comunicare preventivamente tale decisione, e successivamente confermare a mezzo PEC all’Autorità Competente - ARPAE e al Comune di Pianoro (BO), la data prevista di termine dell’attività.

#### **D.2.3 REPORT DEI DATI, CERTIFICATI ANALITICI E REGISTRI**

1. Il Gestore è tenuto a registrare i dati del Monitoraggio, secondo le frequenze e le modalità stabilite nella Sezione D.3 della presente AIA.
2. In caso di mancata trascrizione dei dati di autocontrollo sul registro di gestione interno, è data facoltà al Gestore di esibire, in alternativa, documentazione (fatture, ecc.) comprovante l’avvenuta esecuzione del monitoraggio.
3. Il Gestore è tenuto trasmettere annualmente (entro il 30 aprile dell’anno successivo alla raccolta dei dati) al portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia Romagna, come stabilito con Determina Regionale n° 1063 del 02/02/2011, un report annuale dei dati riferiti al monitoraggio, da predisporre secondo le indicazioni riportate al successivo paragrafo E.2.

#### **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**

1. L’installazione è autorizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni di gestione dei rifiuti, di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.:
  - **D15:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), per lo stoccaggio di rifiuti destinati a smaltimento in impianti terzi;
  - **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), per lo stoccaggio di rifiuti destinati a recupero in impianti terzi;  
Si precisa che le operazioni di selezione/cernita meccanica e manuale, di travaso tra contenitori, di separazione tra fasi (liquida, solida, fangosa, ecc...) del medesimo rifiuto, di sconfezionamento e riconfezionamento devono intendersi operazioni integrate a quelle di stoccaggio (operazioni di smaltimento/recupero D15/R13)
  - **D13:** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12. Detta operazione comprende anche la l’attività di miscelazione di rifiuti pericolosi in deroga, ai sensi dell’art. 187 comma 2 del d.lgs 152/2006 e s.m., come meglio precisato al punto 49;
  - **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 destinati a recupero in impianti terzi. Dette operazioni comprendono anche le operazioni di miscelazione di rifiuti pericolosi in deroga, ai sensi dell’art. 187 comma 2 del d.lgs 152/2006 e s.m., come meglio precisato al punto 49;
  - **D14/R12:** dette operazioni comprendono operazione di trito-miscelazione ed annessa stabilizzazione mediante l’additivazione di materie prime (non rifiuti), quali segatura, calce, sepiolite, altri materiali assorbenti, allo scopo di produrre una miscela omogenea, senza colaticci, facilmente movimentabile e con caratteristiche idonee all’invio ad impianti terzi di smaltimento/recupero nel rispetto dei limiti di accettabilità.  
I rifiuti soggetti a operazioni di trito-miscelazione ed eventuale stabilizzazione sono esclusivamente rifiuti solidi non polverulenti con fangosi palabili. In particolare, tale attività viene effettuata o meno sulla base della tipologia e delle concentrazioni delle sostanze “inquinanti” presenti e dei criteri di ammissibilità dei rifiuti, previsti negli impianti di destinazione (discariche, inceneritori/termovalorizzatori, ecc...).
2. le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto delle condizioni di cui alla presente sezione D.

#### **Tipologie di rifiuti conferibili**

3. L’impianto è autorizzato a ritirare e gestire le seguenti tipologie di rifiuti:

**Rifiuti non pericolosi**

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
010101	rifiuti di estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 030107
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020102	scarti di tessuti animali
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti della silvicoltura
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
020110	rifiuti metallici
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020202	Scarti di tessuti animali
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero

EER	DESCRIZIONE
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare da trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	cascami e ritagli da operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050117	bitumi
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699	rifiuti non specificati altrimenti
050702	rifiuti contenenti zolfo
050799	rifiuti non specificati altrimenti
060199	rifiuti non specificati altrimenti
060299	rifiuti non specificati altrimenti
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060499	rifiuti non specificati altrimenti
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
060699	rifiuti non specificati altrimenti
060899	rifiuti non specificati altrimenti
061099	rifiuti non specificati altrimenti
061101	rifiuti prodotti da reazione a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
061199	rifiuti non specificati altrimenti
061303	nerofumo
061399	rifiuti non specificati altrimenti
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
070199	rifiuti non specificati altrimenti
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070213	rifiuti plastici
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070399	rifiuti non specificati altrimenti
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070499	rifiuti non specificati altrimenti
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
070599	rifiuti non specificati altrimenti
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	rifiuti non specificati altrimenti
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080199	Rifiuti non specificati altrimenti
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080399	Rifiuti non specificati altrimenti
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
090107	carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi derivanti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100124	sabbie di reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100210	scaglie di laminazione
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100302	frammenti di anodi
100305	rifiuti di allumina
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315
100318	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100504	altre polveri e particolato
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100604	altre polveri e particolato
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100804	polveri e particolato
100809	altre scorie
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
100814	frammenti di anodi
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
100820	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
100903	scorie di fusione
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
101003	scorie di fusione
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
101014	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	Rifiuti non specificati altrimenti
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
101314	rifiuti e fanghi di cemento
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205
110299	rifiuti non specificati altrimenti

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
110501	zinco solido
110502	ceneri di zinco
110599	rifiuti non specificati altrimenti
120101	limatura, e trucioli di materiali ferrosi
120102	altre particelle di metalli ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi in metallo
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160604	batterie alcaline (tranne 160603)
160605	altre batterie ed accumulatori
160799	rifiuti non specificati altrimenti
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	cemento
170102	mattoni

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
170103	mattonelle e ceramica
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
190401	rifiuti vetrificati
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190503	compost fuori specifica
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190899	Rifiuti non specificati altrimenti
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191199	rifiuti non specificati altrimenti
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti )
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
200101	carta e cartone
200102	vetro
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200125	oli e grassi commestibili
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
200201	rifiuti biodegradabili
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200302	rifiuti dei mercati
200303	residui della pulizia stradale
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti

### Rifiuti pericolosi

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010310*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organo-metallici
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050105*	perdite di olio
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	catrami acidi
050108*	altri catrami
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
050112*	acidi contenenti oli
050115*	filtri di argilla esauriti
050601*	catrami acidi
050603*	altri catrami
050701*	rifiuti contenenti mercurio
060101*	acido solforoso e solforico
060102*	acido cloridrico
060103*	acido fluoridrico
060104*	acido fosforico e fosforoso

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
060105*	acido nitroso e nitrico
060106*	altri acidi
060201*	idrossido di calcio
060203*	idrossido di ammonio
060204*	idrossido di sodio e di potassio
060205*	altre basi
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403*	rifiuti contenenti arsenico
060404*	rifiuti contenenti mercurio
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703*	fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
060802*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061301*	Prodotti fotosanitari, agenti conservanti del legno ed altri biocidi inorganici
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305*	fuliggine
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	altri fondi e residui di reazione
070109*	residui di filtrazione, assorbenti esauriti contaminati da composti organici alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207*	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione, e assorbenti esauriti , alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307*	fondi e residui di reazione alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	fondi e residui di reazione alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione, assorbenti esauriti contaminati da composti organici alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607*	fondi e residui di reazione alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	fondi e residui di reazione alogenati
070708*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di vernici o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080319*	oli dispersi
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501*	isocianati di scarto
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base solvente
090104*	soluzioni fissative
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100109*	acido solforico
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100317*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100404*	polveri dei gas di combustione
100405*	altre polveri e particolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503*	polveri dei gas di combustione
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100510*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100603*	polveri dei gas di combustione
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria

EER	DESCRIZIONE
100810*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100812*	rifiuti contenenti catrame dalla produzione degli anodi
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817*	fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
100915*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura contenenti metalli pesanti
101309*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110105*	acidi di decappaggio
110106*	acidi non specificati altrimenti
110107*	basi di decappaggio
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110301*	rifiuti contenenti cianuri
110302*	altri rifiuti
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108*	emulsioni esauste per macchinari contenenti alogeni
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	oli sintetici per macchinari

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
120112*	cere e grassi esauriti
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
130104*	emulsioni clorate
130105*	emulsioni non clorate
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori
130401*	oli di sentina della navigazione interna
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	altri oli di sentina della navigazione
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
130899*	rifiuti non specificati altrimenti
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	filtri dell'olio

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
160108*	componenti contenenti mercurio
160109*	componenti contenenti PCB
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160307*	Mercurio metallico
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	rifiuti contenenti oli
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
160903*	perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
170505*	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170601*	materiali isolanti contenenti amianto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180108*	medicinali citotossici e citostatici
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180207*	medicinali citotossici e citostatici
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208*	rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose
190209*	rifiuti combustibili solidi contenenti sostanze pericolose
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190806*	resine di scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191101*	filtri di argilla esauriti
191102*	catrami acidi
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
191206*	legno contenente sostanze pericolose

EER	DESCRIZIONE
191211*	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200113*	solventi
200114*	acidi
200115*	sostanze alcaline
200117*	prodotti fotochimici
200119*	pesticide
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200137*	legno, contenente sostanze pericolose

### **Specifiche su alcune tipologie di rifiuti**

4. Non sono ammissibili all'impianto rifiuti con la caratteristica di pericolo HP1;
5. E' consentita la miscelazione di partite di oli con PCB < 50 ppm (che non rientrano nella definizione di PCB ai sensi del D.Lgs. n° 209/99), in modo che possano determinare miscele oleose con PCB<25 ppm che potranno essere inviate a recupero/rigenerazione;
6. i tempi delle operazioni di deposito preliminare o messa in riserva dei rifiuti sanitari potenzialmente infettivi, identificati attraverso i EER 180103\* e 180202\*, stoccati nel settore scoperto VIIIIC, dovranno essere ridotti, relativamente ai mesi estivi (dal 1° giugno al 30 settembre) a un periodo massimo di 3 giorni, calcolati dalla data della prima partita di rifiuti introdotta nel container/cassone. Tali rifiuti non dovranno essere oggetto di operazioni di sconfezionamento o più in generale di pretrattamento e dovranno essere sempre posti all'interno dei mezzi (casce, container, semirimorchi o rimorchi) in modo da evitare l'azione di dilavamento degli agenti atmosferici.
7. i codici CER generici ...99 siano adoperati solo a seguito di un'accurata ed approfondita caratterizzazione di base del rifiuto da parte del produttore ai fini della sua corretta identificazione sulla base del ciclo produttivo di provenienza e delle analisi chimico-fisiche che si rendessero necessarie. Sui formulari di trasporto, dovrà essere indicata, nello spazio annotazioni, la specifica denominazione dei rifiuti con CER ...99, ai fini di un loro più preciso riconoscimento;
8. le tipologie di rifiuti identificate dai CER 020304 e CER 020704 - *Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione* - potranno essere conferite solo qualora trattasi di prodotti confezionati e deteriorati, in quanto raccolti in situazione di emergenza (incidenti stradali, ecc.);
9. le tipologie di rifiuto identificate dai CER 19 12 11\* - *altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose* e CER 191212 - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* non siano accettate dall'impianto qualora trattasi della frazione prevalentemente secca derivante dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati, per le quali non si ritiene opportuno ed utile, alla corretta gestione di detta "filiera", il conferimento a centri di stoccaggio provvisorio;
10. le tipologie di rifiuti identificate dai CER 19 05 01 – *parte di rifiuti urbani e simili non compostata* e 19 05 03 – *compost fuori specifica*, non siano accettate dall'impianto qualora trattasi della frazione organica stabilizzata della frazione umida derivante dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati,

per la quale non si ritiene opportuno ed utile, per la corretta gestione di detta “filiera”, il conferimento a centri di stoccaggio provvisorio;

11. le tipologie di rifiuti contenenti amianto devono essere stoccate in modo tale da evitare dispersioni nell’aria delle fibre libere. Nello specifico, i rifiuti identificati dal *EER 170605\** - *materiali da costruzione contenenti amianto* possono essere accettati solo se adeguatamente trattati e confezionati e solo con idonea attestazione di notifica del Piano di lavoro all’organo di vigilanza ai sensi della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
12. la disposizione dei bancali di cemento-amianto è consentita fino ad un massimo di tre livelli, purchè vi sia il rispetto di un’altezza massima non superiore a 2 metri, al fine di garantire lo stoccaggio in condizioni disicurezza.
13. La gestione dei rifiuti contenenti amianto dovrà avvenire nel rispetto del decreto del Ministero dell’Ambiente 29 luglio 2004, n. 248, con particolare riferimento a pgrf. 3 e del D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 257.
14. Per quanto concerne la gestione delle seguenti tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche:

EER	Descrizione
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200115*	sostanze alcaline
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

15. siano gestiti in conformità al D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151.
16. Le operazioni di raggruppamento siano effettuate secondo le modalità stabilite nel decreto ministeriale 25 settembre 2007, n. 185 con riferimento particolare all'allegato 1.

### Gestione degli stoccaggi e dei rifiuti

17. il Gestore deve rispettare tutte le procedure gestionali sui rifiuti in ingresso e sui rifiuti prodotti allegare al progetto;
18. tutte le zone di stoccaggio e i serbatoi/contenitori devono essere opportunamente individuati con appositi cartelli/targhe identificative del rifiuto ivi contenuto; detti contrassegni siano ben visibili, per dimensione e collocazione, ed indichino le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell’uomo e per l’ambiente e riportino i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
19. relativamente ai rifiuti stoccati nel settore IX, in attesa di essere destinati alle operazioni di trattamento da cui deriva un rifiuto a cui è attribuito un codice CER diverso da quello in ingresso, sia prevista un’unica etichetta che stia ad identificare, oltre al codice CER del rifiuto ivi presente, anche il codice CER che verrà attribuito al rifiuto a seguito della lavorazione e, qualora possibile, l’impianto di destinazione finale;

20. per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti identificate con i codici europei dei rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle zone individuate nella sezione descrittiva, dovranno essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
21. I contenitori o serbatoi fissi o mobili, i bacini e le vasche di contenimento, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
22. i contenitori e i serbatoi siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
23. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell’ambiente;
24. i contenitori o serbatoi di rifiuti liquidi siano dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, di capacità pari ad almeno la terza parte della capacità complessiva effettiva dei contenitori stessi. In ogni caso, il bacino di contenimento abbia capacità pari almeno a quella del più grande dei contenitori o serbatoi, aumentato del 10%;
25. ogni contenitore o serbatoio fisso o mobile di rifiuti liquidi riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10% e sia dotato di apposito dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori o allarmi di livello;
26. In particolare, ciascuna cisterna del Settore IC, analogamente ai serbatoi del Settore V, dovrà essere dotata di una spia luminosa e di un sistema di blocco della pompa di mandata al raggiungimento della soglia di 45 m<sup>3</sup> prevista;
27. i rifiuti che possono dare luogo fuoriuscita di liquidi siano collocati in contenitori a terra, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
28. i recipienti, fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti, e non destinati ad essere reimpiegati per gli stessi tipi di rifiuti identificati dal medesimo CER e con caratteristiche chimico-fisiche analoghe ai rifiuti precedentemente stoccati, siano preventivamente sottoposti a trattamenti di pulizia appropriati;
29. nelle zone di stoccaggio dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un'organizzazione, dei contenitori contenenti i rifiuti, idonea a consentire, nelle zone destinate allo stoccaggio dei rifiuti, una sufficiente movimentazione degli stessi, nonché un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio da parte degli organi di controllo;
30. i fusti, le cisterne e cisternette, non siano immagazzinati su più di 2 livelli; relativamente allo stoccaggio sulla scaffalatura del settore IX, resta inteso che non debbano essere superati i due livelli per ciascun piano della scaffalatura, nel rispetto dei limiti massimi di carico di ogni ripiano. Su ciascuna scaffalatura dovranno essere indicati i limiti massimi di carico;
31. il sistema di allarme acustico di troppo pieno delle due vasche interrato da 10 m<sup>3</sup>, previste per il settore I, dovrà attivarsi in tempi adeguatamente anticipati, rispetto al completo riempimento delle stesse, così da permettere un efficace intervento di svuotamento, anche in caso di incidenti che comportino sversamenti di considerevoli quantità di liquidi;
32. qualora i rifiuti allo stato fangoso rilasciassero verso l'esterno una fase liquida (colaticcio o percolato), siano immediatamente travasati in idonei contenitori atti ad evitare dispersioni sulla pavimentazione;
33. i reflui derivanti dal lavaggio pavimenti dei settori II e III devono essere smaltiti come rifiuti;
34. i rifiuti a base di amianto siano stoccati in area coperta;
35. nell'area di parcheggio, pavimentata in stabilizzato, per le autovetture clienti e dipendenti azienda, è fatto divieto assoluto di fermata o sosta di qualsiasi mezzo contenente rifiuti.
36. il settore VI dovrà essere utilizzato esclusivamente come zona di scarico rifiuti trasportati in colli: i rifiuti in tale area dovranno quindi sostare solo il tempo necessario alla loro accettazione e successivo smistamento;
37. l'area di lavoro del settore VI (VIA e VIB) dovrà essere dotata di kit di sicurezza atti a isolare la rete fognaria in caso di rotture di colli e/o sversamenti accidentali di rifiuti (es: copri-tombini, kit di ripresa, palloni otturatori gonfiabili, ecc..) e dovrà essere implementata idonea procedura interna di gestione e utilizzo dei suddetti presidi;
38. settore VII: la parte di tale settore che resterà priva di copertura, dovrà essere utilizzata unicamente per il deposito di imballaggi privi di qualsiasi possibile contaminazione (es bancali in legno vergine, ecc); gli

imballi e i colli destinati a contenere o che hanno contenuto rifiuti, dovranno essere stoccati nel settore della medesima area VII dotata di copertura.

La parte del settore VII priva di copertura dovrà essere utilizzata unicamente per il deposito di imballaggi sostanzialmente puliti e comunque in condizioni tali da evitare sversamenti di sostanze sul piazzale non contaminati.

39. siano adottate le procedure di sorveglianza radiometrica previste nella documentazione allegata all’istanza;
40. l’impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni ed ai relativi manti di trattamento delle aree di stoccaggio, ai pozzetti e griglie di raccolta degli sversamenti accidentali, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell’ambiente;
41. l’impianto sia sempre dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche.

**Capacità di stoccaggio (operazioni di recupero R12, R13 dell’allegato C alla parte quarta del d.lgs 152/2006; operazioni di smaltimento: D13, D15 dell’allegato B alla parte quarta del d.lgs 152/2006):**

42. **relativamente alla FASE TRANSITORIA, la capacità massima di stoccaggio è la seguente:**

- I° fase (operatività dei Settori IV e VIII): dal rilascio dell’atto di riesame fino all’inizio del cantiere per la realizzazione della tettoia del Settore I:

Capacità di stoccaggio – I° fase transitorio		
	t	m <sup>3</sup>
<b>Rifiuti P</b>	862	1117
<b>Rifiuti NP</b>	808	1202
<b>Totale</b>	1590	2239

- II° fase (realizzazione tettoia Settore I): dall’inizio del cantiere per la realizzazione della tettoia del Settore I fino al 31/12/2022.

Capacità di stoccaggio – II° fase transitorio		
	t	m <sup>3</sup>
<b>Rifiuti P</b>	792	1047
<b>Rifiuti NP</b>	718	1107
<b>Totale</b>	1430	2074

43. **nell’assetto definitivo dell’impianto, la capacità massima istantanea di stoccaggio dei rifiuti è di 1.683 t, pari a 2.332 m<sup>3</sup> di cui 955 t, pari a 1.210 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi e 728 t , pari a 1.122 m<sup>3</sup> di rifiuti non pericolosi.**
44. Il quantitativo massimo annuo di rifiuti in ingresso, destinati all’attività di stoccaggio è pari a **35.000 t**, di cui un quantitativo **massimo di rifiuti pericolosi pari a 20.000 t**.

**Capacità di trattamento (operazione di ricondizionamento preliminare D14 e operazione di scambio di rifiuti R12, Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.):**

45. Il quantitativo massimo annuo di rifiuti da sottoporre a trattamento mediante ricondizionamento preliminare (operazione D14 o R12), operazione di trito-miscelazione con stabilizzazione che avviene nel Settore IV, è di **10.000 t/anno di rifiuti pericolosi e di 7.500 t/anno di rifiuti non pericolosi;**

**Operazioni di raggruppamento preliminare (operazione D13 di cui all’Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006) e operazioni di scambio di rifiuti (operazione R12 di cui all’Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. N° 152/2006):**

46. Fermi restando i punti 42 e 43., il **quantitativo massimo annuo di rifiuti** che possono essere miscelati/raggruppati tra loro è di **20.000 t/a di rifiuti pericolosi** che possono essere miscelati, in deroga all'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di **35.000 t/a di rifiuti non pericolosi**;
47. Fermi restando i punti 42 e 43., il **quantitativo massimo giornaliero di rifiuti** che possono essere miscelati/raggruppati tra loro è di **200 t/giorno di rifiuti pericolosi** che possono essere miscelati, in deroga all'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di **350 t/a di rifiuti non pericolosi**.

**48. FASE TRANSITORIA:**

- **I° fase – Avvio Settore VIII e Settore IV: l’attività di miscelazione autorizzata con P.G. n° 136411 del 01/01/2013 altri gruppi verrà integrata con i gruppi di miscelazione 5-7-13 e 15 come autorizzati con la 4^ modifica non sostanziale (DET-AMB-2020-6363 del 28/12/2020).**
- **II° fase - come sopra+realizzazione tettoia Settore I, fino al 31/12/2022: l’attività di miscelazione svolta nel Settore I, verranno effettuate nei Settori III C (Gruppo 1) e nelle aree di stoccaggio provvisorie individuate (Gruppo 8-9-10-13-14-15 e 16);**

**49. STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva**

**Per ciascun settore, sono ammessi i seguenti raggruppamenti preliminari/miscelazioni tra le diverse tipologie di rifiuti:**

**MISCELE DI RIFIUTI LIQUIDI**

**Gruppo 1. Miscela di solventi , in deroga ai disposti dell’art. 187 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i – SETTORE IC**

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze di scarto
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di pittura o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
200113*	solventi
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

- a) Il codice EER 130701\* può identificare reflui liquidi contaminati da solventi, eventualmente impiegati per la pulizia, che possono essere vantaggiosamente conferiti, unitamente ad altri reflui compatibili, ad impianti di valorizzazione energetica o di distillazione, in ragione della natura e della concentrazione di solventi presenti;
- b) Con i codici EER, 160303\*, 160305\*, 160507\*, 160508\* il produttore può identificare partite composte da più prodotti fuori specifica o sostanze chimiche di scarto. Attività di selezione eseguite presso l’impianto possono individuare frazioni della partita caratterizzate da un contenuto di solvente tale per cui queste possono essere vantaggiosamente conferite, unitamente ad altri reflui compatibili, ad impianti di valorizzazione energetica o di distillazione, in ragione della natura e della concentrazione di solventi presenti.

**Gruppo 2. Miscela di rifiuti basici, in deroga ai disposti dell’art. 187 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i – SETTORI IIA, IIB, IIIA, IIIE e V:**

EER	DESCRIZIONE
060201*	idrossido di calcio
060203*	idrossido di ammonio
060204*	idrossido di sodio e di potassio
060205*	altre basi
110107*	basi di decapaggio
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose <sup>3</sup>
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose

110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
200115*	sostanze alcaline

- a) Con I codici EER 110111\*, 110113\*, 110115\*, 110198\*, 120301\*, 160303\*, il produttore può identificare reflui di natura basica che devono essere inviati a impianti per il recupero di materia per il trattamento chimico/fisico eventualmente unitamente ad altri reflui compatibili.

**Gruppo 3. Miscela di rifiuti acidi, in deroga ai disposti dell’art. 187 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i – SETTORI IIA, IIB, IIIA, IIIE e V:**

EER	DESCRIZIONE
060101*	acido solforico e acido solforoso
060102*	acido cloridrico
060103*	acido fluoridrico
060104*	acido fosforico e fosforoso
060105*	acido nitrico e acido nitroso
060106*	altri acidi
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060704*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione
100109*	acido solforico
110105*	acidi di decapaggio
110106*	acidi non specificati altrimenti
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
200114*	acidi

- a) Con il codice EER 060313\* il produttore può identificare reflui di natura acida che devono essere inviati a impianti per il recupero di materia per il trattamento chimico/fisico eventualmente unitamente ad altri reflui compatibili;

- b) Con i codici EER 110109\*, 110198\*, 160303\*, 160305\*, 160506\*, 160507\*, 160508\*, il produttore può identificare partite composte da più prodotti fuori specifica o sostanze chimiche di scarto. Attività di selezione eseguite presso l’impianto possono individuare frazioni della partita caratterizzate da un contenuto di acidi tale per cui queste possono essere vantaggiosamente conferite, unitamente ad altri reflui compatibili, ad impianti di recupero di materia o depurazioni, in ragione della natura e della concentrazione degli acidi presenti.

**Gruppo 4. Miscela di oli usati, in deroga ai disposti dell’art. 187 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i – SETTORI IIA, IIB, IIIA, IIIE e V:**

EER	DESCRIZIONE
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
080319*	oli disperdenti
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120110*	oli sintetici per macchinari
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	oli sintetici isolanti e oli termovettori
130309*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili
130310*	altri oli isolanti e oli termovettori
130401*	oli di sentina della navigazione interna
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	altri oli di sentina della navigazione
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

160708*	rifiuti contenenti olio
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

- a) Con i EER 050103\*, 160708\*, 190207\*, 200126\* il produttore può identificare rifiuti oleosi che devono essere inviati a impianti del circuito CONOU per il successivo conferimento ad impianti di rigenerazione eventualmente unitamente ad altri reflui compatibili.
- b) Con i EER 160303\*, 160305\* il produttore può identificare partite composte da più prodotti fuori specifica o sostanze chimiche di scarto. Attività di selezione eseguite presso l’impianto possono individuare frazioni della partita costituite da oli per cui queste possono essere vantaggiosamente destinate ad impianti del circuito CONOU per il successivo conferimento ad impianti di rigenerazione eventualmente unitamente ad altri reflui compatibili.

**Gruppo 5. Miscela di liquidi non pericolosi – SETTORI IIA, IIB, IIIA, IIID e V:**

EER	DESCRIZIONE
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11

080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08 01 13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 08 04 09
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29

**Gruppo 6. Miscela di emulsioni esauste, in deroga ai disposti dell’art. 187 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i – SETTORI IIA, IIB, IIIA, IIIE e V:**

EER	DESCRIZIONE
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
130104*	emulsioni clorurate
130105*	emulsioni non clorurate
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130802*	altre emulsioni
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

- a) Con il codice EER 130507\* il produttore può identificare emulsioni che possono essere inviate a impianti di separazione o recupero energetico, eventualmente unitamente ad altri reflui compatibili.
- b) Con i codici EER 160303\*, 160305\* il produttore può identificare partite costituite da più prodotti fuori specifica o sostanze chimiche di scarto. Attività di selezione eseguite presso l’impianto possono individuare frazioni della partita la cui composizione permette un vantaggioso conferimento, unitamente ad altri reflui compatibili, ad impianti di separazione o recupero energetico.

**Gruppo 7. Miscela di liquidi pericolosi, in deroga ai disposti dell’art. 187 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i - SETTORI IIA, IIB, IIIA, IIIE e V:**

EER	DESCRIZIONE
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050105*	perdite di olio
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
060201*	idrossido di calcio
060203*	idrossido di ammonio
060204*	idrossido di sodio e di potassio
060205*	altre basi
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri

070108*	altri fondi e residui di reazione
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070308*	altri fondi e residui di reazione
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070408*	altri fondi e residui di reazione
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070508*	altri fondi e residui di reazione
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070608*	altri fondi e residui di reazione
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070708*	altri fondi e residui di reazione
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze

	pericolose
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di pittura o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	soluzioni fissative
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell’argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
110107*	basi di decapaggio
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
160113*	liquidi per freni

160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160708*	rifiuti contenenti olio
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190307*	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200113*	Solventi
200115*	sostanze alcaline
200117*	prodotti fotochimici
200119*	pesticidi
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose

**MISCELE DI RIFIUTI SOLIDI**

**Gruppo 8. Raggruppamento di rifiuti metallici ferrosi non pericolosi - SETTORI IA, IV e VIIIA:**

EER	DESCRIZIONE
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
020110	rifiuti metallici

060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
100210	scaglie di laminazione
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
100903	scorie di fusione
101003	scorie di fusione
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120113	rifiuti di saldatura
150104	imballaggi metallici
160117	metalli ferrosi
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191202	metalli ferrosi
200140	Metalli

**Gruppo 8bis. Raggruppamento di rifiuti metallici NON ferrosi non pericolosi - SETTORI IA e VIIIA:**

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
020110	rifiuti metallici
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
100210	scaglie di laminazione
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
100501	scorie della produzione primaria e secondaria

100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
100903	scorie di fusione
101003	scorie di fusione
110501	zinco solido
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	rifiuti di saldatura
150104	imballaggi metallici
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160118	metalli non ferrosi
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200140	Metalli

**Gruppo 8ter. Raggruppamento di rifiuti metallici pericolosi - SETTORI IA e VIIIB:**

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

**Gruppo 9. Raggruppamento di rifiuti plastici non pericolosi - SETTORI IA, IV e VIIIA:**

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
070213	rifiuti plastici
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	imballaggi di plastica
160119	plastica
170203	plastica
191204	plastica e gomma
200139	plastica

**Gruppo 10. Raggruppamento di rifiuti cartacei non pericolosi - SETTORI IA, IV e VIIIA:**

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati a riciclaggio
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
150101	imballaggi di carta e cartone
191201	carta e cartone
200101	carta e cartone

**Gruppo 11. Raggruppamento di RAEE non pericolosi – SETTORE IX A:**

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 0123

**Gruppo 12. Raggruppamento di RAEE pericolosi – SETTORE IX D:**

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC 16 02 12 * apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

**Gruppo 13. Raggruppamento di rifiuti solidi non pericolosi - SETTORI IA, IV e VIIIA:**

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020102	scarti di tessuti animali
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti della silvicoltura
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 02 01 08
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020202	scarti di tessuti animali
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)

030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati da processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
040215	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050117	bitumi
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050702	rifiuti contenenti zolfo
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
061303	nerofumo
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070213	rifiuti plastici
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11

070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08 01 13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080201	polveri di scarti di rivestimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 08 04 09
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07, 10 01 19
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100210	scaglie di laminazione
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100302	frammenti di anodi
100305	rifiuti di allumina
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
100318	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
100320	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19

100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
100328	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento diverse da quelle di cui alla voce 10 03 27
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100504	altre polveri e particolato
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100604	altre polveri e particolato
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diverse da quelle di cui alla voce 10 06 09
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
100804	polveri e particolato
100809	altre scorie
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
100814	frammenti di anodi
100816	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
100903	scorie di fusione
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
101010	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
101014	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13

101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101114	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 1
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
110502	ceneri di zinco
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
150101	imballaggi di carta e cartone
150102	imballaggi di plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici

150105	imballaggi compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi di vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	pneumatici fuori uso
160119	plastica
160120	Vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170101	cemento
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03
170802	costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (ad es. bende, ingessature, lenzuola)
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08

180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190401	rifiuti vetrificati
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191004	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia e rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03

191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
200101	carta e cartone
200102	vetro
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200125	oli e grassi commestibili
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	plastica
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200302	rifiuti dei mercati
200303	residui della pulizia stradale
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti

- a) Relativamente al EER 170504 trattasi di rifiuti misti costituiti da terreno e da altre componenti non naturali e non pericolose quali, per esempio, farmaci o altri materiali non pericolosi interrati, derivanti da attività di bonifica. La natura del rifiuto non consente l’invio a recupero di materia nè l’invio a discarica per elevati contenuti in TOC (carbonio organico totale).

**Gruppo 13 bis. Raggruppamento di rifiuti solidi non pericolosi (vetro) - SETTORI IA e VIIIA**

EER	DESCRIZIONE
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi di vetro
160120	vetro
170202	vetro
191205	vetro
200102	vetro

**Gruppo 14. Raggruppamento di rifiuti solidi non pericolosi - SETTORI IA, IV e VIIIA:**

EER	DESCRIZIONE
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05

010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010412	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati da processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
040102	rifiuti di calcinazione
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
040215	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento

050702	rifiuti contenenti zolfo
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
061303	nerofumo
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08 01 13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15
080118	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 08 04 09
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07, 10 01 19
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100124	pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone

100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100210	scaglie di laminazione
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100302	frammenti di anodi
100320	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
100322	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
100328	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento diverse da quelle di cui alla voce 10 03 27
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 4 09
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100504	altre polveri e particolato
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100604	altre polveri e particolato
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diverse da quelle di cui alla voce 10 06 09
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
100804	polveri e particolato
100809	altre scorie
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
100814	frammenti di anodi
100816	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09

100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
101003	scorie di fusione
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
101010	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
101014	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
101314	rifiuti e fanghi di cemento
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
110502	ceneri di zinco
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi

120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelle di cui alla voce 16 11 03
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190401	rifiuti vetrificati
190503	compost fuori specifica
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia

190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191209	minerali (ad esempio sabbia e rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
200141	rifiuti provenienti dalla pulizia di camini e ciminiere
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200303	residui della pulizia stradale
200306	rifiuti della pulizia delle fognature

**Gruppo 15. Raggruppamento di rifiuti solidi pericolosi, in deroga ai disposti dell’art. 187 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i. - SETTORI IA, IV e VIII B:**

CER	DESCRIZIONE
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale di zolfo
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010310*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici

030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050103*	morchie da fondi di serbatoi
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050108*	altri catrami
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050115*	filtri di argilla esauriti
050603*	altri catrami
060201*	idrossido di calcio
060205*	altre basi
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
061305*	fuliggine
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	altri fondi e residui di reazione
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216*	rifiuti contenenti silicani pericolosi
070307*	fondi e residui di reazione alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070407*	fondi e residui di reazione alogenati

070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze di scarto
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di pittura o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501*	isocianati di scarto
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100317*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100404*	polveri di gas di combustione
100405*	altre polveri e particolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503*	polveri di gas di combustione
100505*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100603*	polveri di gas di combustione
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100905*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
100913*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose

101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
101109*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)
101113*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110302*	altri rifiuti
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
120112*	cere e grassi esauriti
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120120*	corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti
160107*	filtri dell'olio 16 01 08* componenti contenenti mercurio
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	rifiuti contenenti oli
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
170903*	altri rifiuti dell’attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose

190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191101*	filtri di argilla esauriti
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
191206*	legno contenente sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200117*	prodotti fotochimici
200119*	pesticidi
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose
200137*	legno, contenente sostanze pericolose

- a) Relativamente al EER 160807\* trattasi di catalizzatori fortemente contaminati da sostanze organiche (es. catalizzatori impiegati nei processi di verniciatura).
- b) Relativamente al EER 161101\* trattasi di rifiuti con un alto tenore di carbonio organico (principalmente carbone).
- c) Relativamente al EER 170204\* trattasi di rifiuti composti da materiali misti non recuperabili, imballaggi misti derivanti da attività di costruzione/demolizione contaminati con sostanze quali idrocarburi o altre sostanze per i quali non è possibile eseguire attività di selezione funzionali al recupero di materia.

**Gruppo 16. Raggruppamento di rifiuti solidi pericolosi, in deroga ai disposti dell’art. 187 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. - SETTORI IA, IV e VIII B :**

EER	DESCRIZIONE
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010310*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui

	alla voce 01 03 07
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050108*	altri catrami
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050115*	filtri di argilla esauriti
050603*	altri catrami
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403*	rifiuti contenenti arsenico
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro
060802*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
061305*	fuliggine
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	altri fondi e residui di reazione
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216*	rifiuti contenenti silicani pericolosi
070307*	fondi e residui di reazione alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070407*	fondi e residui di reazione alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze di scarto
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di pittura o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100317*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100404*	polveri di gas di combustione
100405*	altre polveri e particolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100503*	polveri di gas di combustione
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100603*	polveri di gas di combustione
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100905*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
100913*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose

101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
101109*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)
101113*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110302*	altri rifiuti
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
120112*	cere e grassi esauriti
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191101*	filtri di argilla esauriti
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose

191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
191206*	legno contenente sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200137*	legno, contenente sostanze pericolose

**Operazione di ricondizionamento preliminare D14 (Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.) e operazione di scambio di rifiuti R12 (Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.)**

50. **Settore IV - attività di raggruppamento e ricondizionamento rifiuti: operazione di ricondizionamento di rifiuti con additivi non rifiuti (materie prime, segature, idrossido di calcio, sepiolite etc.).**

**Procedure da rispettare nelle operazioni di raggruppamento preliminare e ricondizionamento preliminare**

51. I raggruppamenti dei rifiuti indicati nei precedenti punti avvengano solo dopo aver accertato la loro compatibilità. Sia, inoltre, acquisita l'accettazione dall'impianto di destinazione finale del rifiuto, indicante la compatibilità del raggruppamento effettuato con lo stesso impianto. Detta accettazione verrà richiesta una sola volta per ogni raggruppamento effettuato ed utilizzata per i successivi conferimenti presso lo stesso impianto, se il raggruppamento non è variato;
52. i codici dei rifiuti facenti parte dello stesso raggruppamento e/o miscelazione effettuato dovranno essere definiti dagli stessi CER e dalle stesse quantità corrispondenti identificative delle tipologie di rifiuto di origine, ovvero, in alternativa, potrà essere utilizzato un unico CER che dovrà esprimere con la maggiore accuratezza possibile il rifiuto (es. criterio del CER prevalente presente nel raggruppamento, dal punto di vista quantitativo e/o qualitativo per la rilevanza del prodotto che maggiormente condiziona lo smaltimento).
53. fermo restando la tenuta dei registri di carico/scarico ai sensi della normativa vigente, le operazioni di raggruppamento dei rifiuti dovranno essere annotate su un apposito registro interno della ditta, da tenere aggiornato entro le 48 ore successive alle operazioni effettuate, in cui siano indicati i singoli carichi di rifiuti in ingresso all'impianto con il relativo CER, la quantità espressa in tonnellate, la sigla identificativa del serbatoio in cui sono stoccati; inoltre, dovranno essere annotate le indicazioni sul raggruppamento finale delle diverse tipologie di rifiuti identificate dai singoli CER, le relative quantità complessive per CER e l'impianto di destinazione.
54. Il codice del rifiuto da attribuire al raggruppamento di rifiuti solidi sottoposto ad operazione di smaltimento D14 (Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.) e di recupero R12 (Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.) dovrà essere definito dai CER 1903 e specificato a seconda che si sia raggiunta una parziale stabilizzazione (un rifiuto è considerato parzialmente stabile se le sue componenti pericolose, che non sono state completamente trasformate in sostanze non pericolose grazie al processo di stabilizzazione, possono essere disperse nell'ambiente nel breve, medio o lungo periodo) o una totale stabilizzazione ed a seconda delle caratteristiche del rifiuto (pericoloso o non pericoloso);
55. le attrezzature utilizzate per le operazioni di ricondizionamento siano sottoposte a periodiche operazioni di pulizia e bonifica e, comunque, ogni volta che vengono utilizzate per rifiuti non compatibili con quelli precedentemente lavorati;
56. fermo restando il rispetto delle procedure gestionali previste dall'azienda, la ditta dovrà prevedere per i nuovi gruppi di miscelazione, l'effettuazione di analisi chimico-fisiche per i nuovi gruppi di miscelazione

autorizzati con frequenza minima trimestrale. Nel periodo trimestrale l’ultima analisi effettuata è da considerarsi rappresentativa anche delle miscele prodotte successivamente purchè dette miscele siano composte da rifiuti dello stesso ciclo produttivo e dello stesso gruppo di miscelazione a cui è riferita l’analisi utilizzata

### **Garanzie finanziarie**

57. Il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria, secondo le modalità stabilite nella precedente Sezione B.1.

### **D.2.5 ENERGIA**

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l’energia.

### **D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**

A seguito della realizzazione delle tettoie e dello scollegamento delle acque di seconda pioggia dallo scarico S1, si individuano i seguenti punti di scarico, con origine dallo stabilimento:

- **S1** - avente come ricettore finale la pubblica fognatura, costituito dalle acque reflue domestiche;
- **S2** - avente come ricettore finale la pubblica fognatura, costituito dalle acque reflue industriali in uscita dal sistema di trattamento chimico-fisico delle acque di prima pioggia, originate dal dilavamento dei piazzali;
- **S3** - avente come ricettore finale il torrente Savena, costituito dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti, non contaminate, dalle acque meteoriche di dilavamento piazzale provenienti dalla zona destinata al parcheggio (previo trattamento in una vasca di sedimentazione) e, a seguito della realizzazione delle tettoie, dalle acque meteoriche di seconda pioggia originate dal dilavamento dei piazzali.

Lo scarico **S3** dovrà essere dotato di sistema di sicurezza (saracinesca, o altro) atto a bloccare lo scarico qualora si verificassero sversamenti accidentali all’interno del perimetro aziendale.

La quota parte delle acque meteoriche delle nuove tettoie verranno recapitate negli strati superficiali del sottosuolo attraverso le trincee di subirrigazione, denominate TD1 da 60 mc e TD2, da 70 mc.

La saracinesca del troppo pieno della cisterna interrata del settore IV sia mantenuta chiusa, eccezione fatta per eventi straordinari, che richiedano l’uso di ingenti quantitativi di acqua (es acque di spegnimento di un incendio) in cui è fatta salva la possibilità, di aprire all’occorrenza la saracinesca per consentire il deflusso delle acque verso la vasca di trattamento finale delle acque meteoriche dei piazzali. In quest’ultimo caso dovrà essere garantito il mantenimento delle acque all’interno della vasca mediante la disattivazione della pompa.

Si raccomanda, inoltre, che la cisterna interrata del settore IV sia periodicamente svuotata in modo da garantire sempre la disponibilità della massima capacità volumetrica possibile.

Inoltre dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Il Gestore dell’impianto è tenuto al rispetto delle norme regolamentari stabilite dal soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, per gli scarichi **S1** e **S2**, e al rispetto di quanto stabilito dal soggetto gestore del corpo idrico ricettore per lo scarico **S3**.
2. Per lo scarico industriale **S2**, in uscita dal sistema di depurazione e recapitante in pubblica fognatura, in corrispondenza del punto di campionamento PPI2, devono essere rispettati i limiti di accettabilità previsti all’Allegato 3, Tabella 3, del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
3. i pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo di cui all’Allegato 2, Annesso 1, Foglio 14 al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.
4. tutti i pozzetti e i rispettivi manufatti dovranno essere sottoposti ad una pulizia e manutenzione almeno semestrale.

5. La griglia che convoglia, all’interno della cisterna interrata, le acque di dilavamento e gli eventuali percolati provenienti dall’area dedicata al settore IV, non può essere collegata in alcun modo al sistema di raccolta delle acque reflue meteoriche inviate al sistema di separazione delle acque di prima pioggia.
6. La cisterna interrata da 15 m<sup>3</sup>, che verrà installata per la raccolta delle acque meteoriche dalle tettoie, dovrà essere dotata di un presidio gestionale da utilizzare in caso di riempimento della stessa dovuto ad eventi piovosi abbondanti e prolungati, al fine di evitare il blocco del sistema di captazione e raccolta delle acque di dilavamento dei tetti, e con recapito del troppo pieno in corpo idrico superficiale.

### D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni e i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono riportati nella tabella sottostante:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Impianto di abbattimento
<b>E1</b>	Settore IC – Postazione di travaso liquidi potenzialmente infiammabili	4.5	6	Portata	Nm3/h	2.000	filtro a carboni attivi
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm3	15	
<b>E7</b>	Settore IV – trituratore e aree di deposito materiale triturato	11	24 (in funzione con volume ridotto in assenza di operazioni)	Portata	Nm3/h	20.000 (circa 14.000 durante l’orario notturno)	Filtro a carboni attivi e filtro a maniche
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm3	15	
				Polveri Totali	mg/Nm3	5	
				Ammoniaca	mg/Nm3	5	
<b>E14</b>	Settore IIC – riconfezionamento di rifiuti costituiti da reagenti di laboratorio	6	6	Portata	Nm3/h	2.000	Scrubber a doppio effetto (acido-base)
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm3	15	
				Acido cloridrico	mg/Nm3	5	
				Acido fluoridrico	mg/Nm3	2*	
				Acido fosforico	mg/Nm3	5*	
				Acido nitrico	mg/Nm3	5	
				Acido solforico	mg/Nm3	2	
				Sostanze alcaline	mg/Nm3	5	
				ammoniaca	mg/Nm3	5	
<b>E8</b>	Settore V -Linea sfiati cisterne			Nessun limite			Filtro a carboni attivi

<b>E9</b>	Settore III – operazioni di travaso	Nessun limite	Filtro a carboni attivi
-----------	-------------------------------------	---------------	-------------------------

\*limiti previsti dalla Regione per quegli inquinanti

2. **per i soli nuovi punti di emissione E1 ed E14, il gestore dovrà comunicare a mezzo posta certificata (PEC) all’Autorità Competente (Arpae AACM) e all’Autorità Competente per il Controllo (Arpae APAM) quanto segue:**
  - **la data di messa in esercizio dell’impianto con almeno 15 giorni di anticipo;**
  - **i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, di norma entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.**
3. **le analisi di messa a regime dovranno essere eseguite per un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni, nel corso del quale dovranno essere effettuati 3 campionamenti distribuiti, per quanto possibile, in modo omogeneo. I risultati delle suddette analisi, effettuate nel periodo rappresentativo prescritto, dovranno essere trasmessi all’Autorità Competente (Arpae AACM) appena disponibili.**
4. I limiti di emissione autorizzati al precedente punto 1. si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l’obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione
5. i valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell’impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria;
6. i valori di durata massima si intendono riferiti alle condizioni di regime degli impianti, escluso il tempo relativo alle fasi di avvio e di arresto.
7. Si riporta il seguente punto di emissione, comunque presente in stabilimento, non soggetto ad autorizzazione in quanto rientrante nell’art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., non superando il valore di potenzialità termica nominale previsto per gli impianti termici ad uso tecnologico e/o civile e pari a 1 MW.

<b>Emissione</b>	<b>Macchina</b>
<b>E6</b>	Caldaia riscaldamento uffici (70 kW)

8. Si riportano i seguenti punti di emissione, comunque presenti in stabilimento, per i quali non si fissano i limiti di sostanze inquinanti in emissione:

<b>Emissione</b>	<b>Macchina</b>
<b>E5</b>	Laboratorio - aspirazione preparazione campioni
<b>E10</b>	Settore III – torrino di aspirazione (cambio aria ambiente)
<b>E11</b>	Settore III – torrino di aspirazione (cambio aria ambiente)
<b>E12</b>	Settore II – torrino di aspirazione (cambio aria ambiente)
<b>E13</b>	Laboratorio – aspirazione prove di essicazione

9. L’altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti e a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri e inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell’apertura più alta dei locali abitati, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri o comunque attenersi al vigente RUE. I camini dovranno possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l’innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
10. I punti di emissione, di cui al punto 1., dovranno avere l’identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell’emissione e del diametro del camino, sul relativo manufatto;
11. In caso d’interruzione temporanea, parziale o totale dell’attività con conseguente disattivazione delle emissioni sopraccitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione ad ARPAE AACM e APAM; dalla data della comunicazione si interrompe l’obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate;

12. Nel caso in cui la disattivazione dell’emissione perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, l’autorizzazione decade. Qualora intervenga la necessità di riattivarla:
  - il Gestore dovrà dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell’impianto e delle relative emissioni ARPAE AACM e APAM;
  - la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa messa in esercizio.
13. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; per maggiori dettagli si rimanda alle indicazioni riportate all’allegato D.4.

#### **D.2.8 EMISSIONI SONORE**

1. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico secondo le tempistiche indicate al paragrafo D.3.6 della presente AIA oppure nel caso in cui dovessero intervenire delle modifiche impiantistiche tali da doverlo richiedere.

#### **D.2.9 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO**

1. Qualora il Gestore decida di cessare l’attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste al punto 8. della sezione D.2.2 della presente AIA, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.
2. All’atto della cessazione dell’attività, il sito su cui insiste l’impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A tal fine, al momento della dismissione degli impianti, dovrà essere presentato alle autorità competenti un piano d’indagine preliminare finalizzato ad accertare l’eventuale situazione di inquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) causata dalla attività produttiva ivi esercitata.
3. In ogni caso il Gestore dovrà provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta delle acque provvedendo a un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo a un loro corretto recupero o smaltimento.

**Sino ad allora, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere rinnovata e mantenuta valida.**

### **D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO**

#### **D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO**

1. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza degli autocontrolli, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall’Autorità Competente - ARPAE, su motivata richiesta dell’azienda o su proposta stessa di ARPAE. In caso di modifiche al piano di monitoraggio, il Gestore è tenuto ad attenersi ad esse a far data dalla comunicazione o presa d’atto da parte dell’Autorità Competente – ARPAE.
3. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura e campionamento relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo tecnico possibile.
4. La valutazione di conformità andrà applicata nei seguenti casi:
  - SCARICO S2: i parametri da monitorare sono riportati in Tabella 1 del paragrafo D.3.2;
  - Emissioni convogliate E1, E7, E14: i parametri e i limiti da considerare per la valutazione di conformità sono quelli riportati al paragrafo D.2.6
5. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l’entità dell’incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche di riferimento per la matrice considerata.

Qualora l’incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.
6. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (cioè l’intervallo corrispondente a “*Risultato della Misurazione ± Incertezza di Misura*”), risulta superiore al valore limite autorizzato.
7. ARPAE è incaricata:
  - di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
  - di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale, con particolare riguardo alle prescrizioni;
  - di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. n° 152/2006 e smi, dalla L.R. n° 21/2004 e smi e dal presente atto.
8. ARPAE effettuerà i controlli programmati dell’impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
9. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare a mezzo PEC ad ARPAE, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti).
10. Le difformità accertate nei controlli di competenza del Gestore, devono essere da costui specificamente comunicate all’autorità competente – ARPAE (AACM e APAM) per l’eventuale controllo secondo le indicazioni fornite per la specifica matrice ambientale come riportato al paragrafo D.2.2. della presente AIA.
11. In merito ai campionamenti discontinui alle emissioni in atmosfera il Gestore/azienda deve comunicare ad ARPAE - APAM Servizio Territoriale Unità Campionamento Emissioni (a mezzo PEC) con sufficiente anticipo (almeno 15 gg prima), le date previste per l’effettuazione degli autocontrolli.

### D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI

I parametri analitici da ricercare negli scarichi sono indicati in tabella 1.

#### FASE TRANSITORIA

**Tabella 1 – Scarichi idrici**

Punto di campionamento	Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
<b>S2 - Scarico industriale (Pozzetto di campionamento P.P.I.2)</b>	pH	Unità di pH	Semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>  Conservazione dei certificati di analisi
	Solidi Sospesi Totali	mg/L		
	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/L		
	Cromo totale	mg/L		
	CrVI	mg/L		
	Nichel	mg/L		
	Piombo	mg/L		
	Zinco	mg/l		
	Alluminio	mg/L		
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/L		
	Fosforo totale	mg/L		
	Cloruri	mg/L		
	Idrocarburi totali	mg/L		
	Tensioattivi totali	mg/L		
	Fenoli	mg/L		
	Solventi organici clorurati	mg/L		
	Solventi organici aromatici	mg/L		
Pesticidi fosforati	mg/L			
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L			
<b>S3 – scarico di acque meteoriche (Pozzetto di campionamento P.P.I.3)</b>	Idrocarburi totali ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L	Semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>  Conservazione dei certificati di analisi
	Cromo totale ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
	CrVI ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
	Nichel ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
	Piombo ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
	Zinco ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
	Alluminio ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
	Solventi organici clorurati ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
<b>Sfioro seconda pioggia (solo durante eventi meteorici) (Pozzetto di campionamento P.P.I.4)</b>	Idrocarburi totali ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L	Semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>  Conservazione dei certificati di analisi
	Cromo totale ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
	CrVI ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
	Nichel ( <i>parametro conoscitivo</i> )	mg/L		
	Piombo	mg/L		

	<i>(parametro conoscitivo)</i>		
	Zinco <i>(parametro conoscitivo)</i>	mg/L	
	Alluminio <i>(parametro conoscitivo)</i>	mg/L	
	Solventi organici clorurati <i>(parametro conoscitivo)</i>	mg/L	

**STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva**

**Tabella 1 – Scarichi idrici**

Punto di campionamento	Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
<b>S2 - Scarico industriale (Pozzetto di campionamento P.P.I.2)</b>	<b>pH</b>	<b>Unità di pH</b>	<b>Semestrale</b>	<b>Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u></b>  <b>Conservazione dei certificati di analisi</b>
	<b>Solidi Sospesi Totali</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>COD (come O2)</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Cromo totale</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>CrVI</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Nichel</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Piombo</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Zinco</b>	<b>mg/l</b>		
	<b>Alluminio</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Solfati (come SO4)</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Fosforo totale</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Cloruri</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Idrocarburi totali</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Tensioattivi totali</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Fenoli</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Solventi organici clorurati</b>	<b>mg/L</b>		
	<b>Solventi organici aromatici</b>	<b>mg/L</b>		
<b>Pesticidi fosforati</b>	<b>mg/L</b>			
<b>Pesticidi totali (esclusi i fosforati)</b>	<b>mg/L</b>			
<b>S3 – scarico di acque meteoriche in Torrente Savena</b>	<b>Idrocarburi totali</b> <i>(parametro conoscitivo)</i>	<b>mg/L</b>	<b>Semestrale</b>	<b>Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u></b>  <b>Conservazione dei certificati di analisi</b>
	<b>COD</b> <i>(parametro conoscitivo)</i>	<b>mg/L</b>		
	<b>pH</b> <i>(parametro conoscitivo)</i>	<b>mg/L</b>		
	<b>Solidi Sospesi Totali</b> <i>(parametro</i>	<b>mg/L</b>		

	<i>conoscitivo)</i>			
<b>Sfioro seconda pioggia (solo durante eventi meteorici) (Pozzetto di campionamento P.P.I.4)</b>	<b>Idrocarburi totali (parametro conoscitivo)</b>	mg/L	<b>Semestrale</b>	<b>Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale</b>  <b>Conservazione dei certificati di analisi</b>
	<b>Cromo totale (parametro conoscitivo)</b>	mg/L		
	<b>CrVI (parametro conoscitivo)</b>	mg/L		
	<b>Nichel (parametro conoscitivo)</b>	mg/L		
	<b>Piombo (parametro conoscitivo)</b>	mg/L		
	<b>Zinco (parametro conoscitivo)</b>	mg/L		
	<b>Alluminio (parametro conoscitivo)</b>	mg/L		
	<b>Solventi organici clorurati (parametro conoscitivo)</b>	mg/L		

**Tabella 2 - Rilevazione portata**

<b>Tipologia</b>	<b>Flusso (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Frequenza di misura</b>	<b>Metodo di misura</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
<b>Scarico S2</b>		annuale	Lettura diretta del contatore	Registrazione bimestrale su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>

**Sistemi di trattamento**

**Tabella 3 – Sistemi di trattamento**

Il Gestore deve dimostrare l’efficiente funzionamento del sistema di depurazione, tramite analisi annuali a monte e a valle del trattamento.

<b>Impianto</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza controllo e registrazione dati</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
<b>Impianto di depurazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controlli e verifiche di carattere idraulico</li> <li>Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche (controllo pH-metri, elettrodi e pompe dosatrici)</li> <li>Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche</li> <li>Controlli visivi</li> </ul>	semestrale	Registrazione semestrale su registro di gestione interno o documentazione comprovante l’avvenuto controllo
<b>Impianto di gestione acque meteoriche (vasca di accumulo, disoleatore, vasca di</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pulizia</li> </ul>	semestrale	Registrazione semestrale su registro di gestione interno o

<b>sedimentazione, ecc.)</b>			documentazione comprovante l'avvenuto controllo
<b>Pozzetti di scarico</b>	• Pulizia	semestrale	Registrazione semestrale su registro di gestione interno o documentazione comprovante l'avvenuto controllo

Il Gestore deve dimostrare l'efficiente funzionamento del sistema di depurazione, tramite analisi annuali a monte (nella cisterna di accumulo prima dell'ingresso al depuratore) e a valle del trattamento.

**Tabella 4 – Parametri depurazione**

Parametro	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
COD	mg/L	annuale <b>registrazione dei dati misurati monte-valle e della % di abbattimento per ogni inquinante</b>	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annual</u>
Solidi Sospesi Totali	mg/L		
Tensioattivi Totali	mg/L		
Idrocarburi Totali	mg/L		
Fosforo Totale	mg/L		
Cromo esavalente	mg/L		
Cromo totale	mg/L		
Nichel	mg/L		
Zinco	mg/L		

### D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

Il controllo delle acque di falda sarà realizzato sui quattro piezometri denominati P1, P2, P3 e P4.

**Tabella 5 – Acque sotterranee**

Piezometro	Parametri	Unità di misura	Frequenza Controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
P1, P2, P3 e P4	pH	Unità di pH	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
	Conducibilità elettrica	S/m		
	Idrocarburi totali	µg/L		
	Organoalogenati	µg/L		
	Arsenico	µg/L		
	Cromo totale	µg/L		
	Cromo esavalente	µg/L		
	Piombo	µg/L		

**Tabella 6 – controllo suolo e sottosuolo**

Parametro	Modalità di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Verifica di integrità di tutte le vasche ed i serbatoi interrati <sup>(1)</sup>	Prove di tenuta o Verifica integrità	Vedi tabella 7	Registrazione su registro di gestione interno
Verifica di tenuta delle tubazioni interrate della rete fognaria	Controllo di videoispezione	prima della domanda di rinnovo	Relazione tecnica a firma della ditta specializzata che ha eseguito la videoispezione in cui sia specificato quali sono i tratti fognari indagati
Aree di stoccaggio materie prime allo stato liquido	Controllo visivo area di stoccaggio e della tenuta dei contenitori e del bacino di contenimento, se presenti	Trimestrale	Registro di gestione interno
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni ed in cisterne con bacino di contenimento	Controllo visivo della tenuta dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento	Mensile	Registrazione su registro di gestione interno
Aree di stoccaggio esterne (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	Mensile	Registrazione su registro di gestione interno
Cisterne di stoccaggio dei rifiuti liquidi	Verifica del funzionamento dei sensori di livello dei serbatoi	Mensile	Registrazione su registro di gestione interno

<sup>(1)</sup> al momento di rilascio del Riesame di AIA, risultano essere presenti i seguenti manufatti interrati:

- vasca da 50 m<sup>3</sup> – accumulo acque di dilavamento piazzale (data di installazione: 27.09.2000; ultima verifica di tenuta: 01/04/2022;
- vasca da 10 m<sup>3</sup> – raccolta reflui lavaggio laboratorio (data di installazione: 21.02.1992; ultima verifica di tenuta: 26.11.2020)
- vasca da 9 m<sup>3</sup> – accumulo dilavamento e percolato da area di triturazione (data di installazione: 25.03.2010; ultima verifica di tenuta: 17/04/2020)
- vasca da 10 m<sup>3</sup> – accumulo acque depuratore (data di installazione: 29.09.2000; ultima verifica di tenuta con prova manuale: 22/12/2021)
- 10 m<sup>3</sup> di nuova installazione, nord Settore VIII (no prove tenuta);
- Videoispezione tubature interrate - rete fognaria interna: 2019

Nello STATO DI PROGETTO (configurazione definitiva dell’impianto) verranno collegate altre 2 vasche interrate 10 m<sup>3</sup> per la raccolta degli sversamenti del Settore I.

**Tabella 7 - frequenza di controllo integrità vasche e serbatoi interrati**

Età vasca (anni)	Operazioni
<25	Prove di tenuta o Verifica di integrità ogni 5 anni
25 ÷ 30	Prove di tenuta o Verifica di integrità ogni 2 anni
30 ÷ 40	Risanamento al 30° anno con la prima prova dopo 5 anni e la successiva dopo 3
>40	Eventuale dismissione

### D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### **Emissioni Convogliate**

Il monitoraggio delle emissioni convogliate dovrà riguardare i parametri elencati nella tabella seguente.

**Tabella 8 – Emissioni in atmosfera**

Punto di Emissione	Fase di provenienza	Parametro	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
E1	Settore IC – Postazione di travaso liquidi potenzialmente infiammabili	Portata	Nm3/h	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . conservazione dei certificati di analisi
		Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm3		
E7	Settore IV – trituratore e aree di deposito materiale triturato	Portata	Nm3/h	semestrale	
		Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm3		
		Polveri Totali	mg/Nm3	semestrale	
		Ammoniaca	mg/Nm3		
E14	Settore IIC – riconfezionamento di rifiuti costituiti da reagenti di laboratorio	Portata	Nm3/h	annuale	
		Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm3		
		Acido cloridrico	mg/Nm3		
		Acido fluoridrico	mg/Nm3		
		Acido fosforico	mg/Nm3		
		Acido nitrico	mg/Nm3		
		Acido solforico	mg/Nm3		
		Sostanze alcaline	mg/Nm3		
Ammoniaca	mg/Nm3				

**Sistema di trattamento delle emissioni**

Il Gestore è chiamato a garantire l’efficiente funzionamento degli impianti di trattamento delle emissioni.

**Tabella 9 – Sistemi di trattamento delle emissioni convogliate**

Punto di Emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1, E7, E8, E9	filtri a carbone attivi	sostituzione dei filtri a carboni attivi	ogni qual volta l’aumento in peso risulterà superiore al 15% rispetto al peso iniziale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . Conservazione dei documenti relativi all’intervento di manutenzione
		verifica del peso del carbone	in continuo per E1 ed E7, semestrale per E8 ed E9	registro di gestione interno
E7	filtro a tessuto	pressione differenziale (da lettura pressostato) <b>range di funzionamento ottimale 0,02 KPa - 2KPa</b>	Controllo in continuo e registrazione solo in caso di anomalie	registro di gestione interno/fogli di lavoro
E14*	scrubber a umido	controllo del pH delle acque utilizzate nell’impianto	in base alle indicazioni fornite dal costruttore/manutentore dell’impianto di abbattimento	
		controllo del ΔP del letto filtrante per la verifica del grado di intasamento del materiale di riempimento	in base alle indicazioni fornite dal costruttore/manutentore dell’impianto di abbattimento	

\*i parametri saranno inseriti all’invio della documentazione tecnica

### Monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse

**Tabella 10 – fibre di amianto**

Punto di misura	Localizzazione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
1	Perimetro aziendale	Fibre di amianto disperse	Tecnologia SEM (Allegato2, 1B), DM 6.9.94)	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . conservazione dei certificati di analisi
2					

I punti di misura 1 e 2 saranno stabiliti dalla ditta e dovranno corrispondere a punti significativi ai fini del monitoraggio delle fibre di amianto.

### Emissioni eccezionali

In caso di emissioni eccezionali (non prevedibili), il Gestore dovrà effettuare il reporting immediato secondo le modalità indicate al paragrafo D.2.2 e darne indicazione nel report annuale, utilizzando eventualmente la tabella sotto riportata.

**Tabella 11– Emissioni eccezionali**

Descrizione	Fase di lavorazione	Azione di contenimento

### D.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI

#### Rifiuti in entrata

Il gestore è chiamato a distinguere i quantitativi di rifiuti in entrata, tra pericolosi e non pericolosi, fornendo indicazioni anche sulla provenienza di tali rifiuti, secondo quanto indicato nella sottostante tabella.

**Tabella 12– Rifiuti in entrata**

Attività	Tipologia	Produttore	Quantità (kg/anno)	Modalità di registrazione
Stoccaggio e (operazioni D13, D15, R12 e R13) ricondizionamento (operazione D14)	Pericolosi	Provincia di Bologna		Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
		ExtraProvincia, ma in Emilia Romagna		
		Fuori territorio regionale		
	Non pericolosi	Provincia di Bologna		
		ExtraProvincia, ma in Emilia Romagna		
		Fuori territorio regionale		

#### Rifiuti in uscita

**Tabella 13 – Rifiuti in uscita autoprodotti**

Tipologia e codice EER	Stato fisico	Attività di provenienza	Quantità (t/anno)	Metodo di smaltimento e recupero (2)	Modalità di registrazione
					Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>

(2) indicare il nome e ragione sociale del destinatario, la provincia in cui è collocato l’impianto e il tipo di impianto con il codice di operazione R (di recupero) o D (di smaltimento)

**Tabella 14 – Rifiuti in uscita in carico da terzi**

Tipologia	Destinazione <sup>(3)</sup>	Quantità (t/anno)	Modalità di registrazione
Pericolosi	Provincia di Bologna		Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
	Extra Provincia, ma in Emilia-Romagna		
	Territorio extraregionale		
Non pericolosi	Provincia di Bologna		
	Extra Provincia, ma in Emilia-Romagna		
	Territorio extraregionale		

(3) indicare la provincia di destinazione, distinguendo quelli smaltiti all’interno del territorio della Provincia di Bologna da quelli in territorio extra- provinciale, ma in ambito regionale e quelli in territorio extraregionali

**STOCCAGGIO DEI RIFIUTI**

**Tabella 15 – Stoccaggio rifiuti**

Area di stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni ed in cisterne con bacino di contenimento	Controllo visivo della tenuta dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento	Mensile	Registrazione mensile su registro di gestione interno
Aree di stoccaggio esterne (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	Mensile	

**D.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE**

Il Gestore dell’impianto provvederà ad effettuare delle campagne di rilievi acustici, **ogni 12 anni**, qualora venga mantenuta la registrazione ISO 14001, e in occasione del riesame dell’autorizzazione, fatte salve eventuali modifiche che necessitino di una nuova valutazione o in caso di segnalazioni all’Autorità Competente di un potenziale inquinamento acustico.

Al fine di garantire la corretta e completa caratterizzazione delle emissioni ed immissioni sonore, i rilievi dovranno essere eseguiti almeno in corrispondenza dei punti di misura individuati dal tecnico competente nella relazione di impatto acustico presentata e riportati nella tabella sottostante:

**Tabella 16 – Rumore**

Punto di Misura/ricettore	Localizzazione	Parametro	Frequenza controllo del Gestore	Modalità di registrazione
<b>Punto A</b>	lato EST	LA <sub>eq</sub>	<i>In occasione della nuova domanda di rinnovo</i>	Foglio delle misure e relazione di impatto acustico
<b>Punto D</b>	lato NORD			
<b>Punto E</b>	lato OVEST			
<b>Punto G</b>	lato SUD			
<b>R – ricettore abitativo</b>	Via del Sasso n° 11			

E’ opportuno che il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale venga verificato tramite misure acustiche di lunga durata. A tal fine, si richiede di effettuare monitoraggi acustici di 16 ore (6:00 – 22:00), volti a verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione in corrispondenza della postazione di misura. La determinazione del valore limite assoluto di immissione potrà essere effettuata anche con l’ausilio di misure puntuali purché se ne dimostri la significatività, in relazione al tempo di riferimento diurno.

Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione.

Presso i potenziali recettori residenziali, oltre al valore limite assoluto di immissione, dovrà essere verificato anche il rispetto del valore limite di immissione differenziale.

I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura.

### D.3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI – PRELIEVI IDRICI

Il monitoraggio dei consumi idrici dovrà fornire le informazioni riportate nella tabella sottostante.

**Tabella 17– Prelievi idrici**

Tipologia	Utilizzo	Quantità (m <sup>3</sup> )	Frequenza controllo e registrazioni e dati	Metodo di misura	Modalità di registrazione
<b>Acquedotto</b>	Uso civile		annuale	Lettura contatore	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
	Uso Industriale (gestione rifiuti/lavaggio filtri depuratore)			Lettura contatore	
	Uso Antincendio			Lettura contatore	
	Totale			Calcolo	

### D.3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE

Si dovranno registrare i consumi di combustibile ad uso produttivo, distinguendoli laddove possibile dagli usi civili (riscaldamento uffici, ecc.).

**Tabella 198– Combustibili**

Tipologia	Consumo (m <sup>3</sup> /anno)	Funzione di utilizzo	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
<b>Metano</b>	<b>(m<sup>3</sup>/anno)</b>	Riscaldamento domestico	Lettura delle fatture	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
<b>Gasolio</b>	<b>(litri/anno)</b>	Autotrazione, ecc.			

### D.3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI

Dove possibile, si richiede di indicare la specifica fase/utenza di utilizzo.

Si dovranno registrare, con cadenza bimestrale, i consumi di energia elettrica ad uso produttivo, distinguendoli laddove possibile dagli usi civili (riscaldamento uffici, illuminazione, ecc.).

Dove possibile, si richiede di indicare la specifica fase/utenza di utilizzo.

**Tabella 19 – Energia**

Tipologia	Quantità prelevate dalla rete	Energia prodotta (impianto fotovoltaico)	Energia immessa in rete (impianto fotovoltaico)	Energia consumata per fini industriali*	Energia consumata per fini civili*	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
-----------	-------------------------------	--	---	---	------------------------------------	-----------------	------------------	--	---------------------------

Elettrica						kWh/ anno	lettura contatori	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
-----------	--	--	--	--	--	--------------	----------------------	---------	---

\* anche stima

### D.3.10 MONITORAGGIO E CONTROLLO DI MATERIE PRIME

Il monitoraggio delle materie prime dovrà fornire le informazioni riportate nella tabella sottostante.

**Tabella 20 – Materie prime**

Denominazione materia prima	Stato fisico	Quantità (t/anno)	Frequenza della registrazione dati	Modalità di registrazione
.....			annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
.....				
.....				
.....				

Il monitoraggio dello stato degli stoccaggi delle materie prime dovrà essere effettuato secondo quanto riportato nella tabella seguente:

**Tabella 21 - Aree di stoccaggio materie prime**

Stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio materie prime allo stato liquido	Controllo visivo dell’area di stoccaggio e della tenuta dei contenitori/serbatoi e dei bacini di contenimento	Trimestrale	Registro di gestione interno

### D.3.11 MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI - INDICATORI

Nel report annuale dovrà essere riportato il valore dell’indicatore, per l’arco temporale di un anno.

**Tabella 22 – Indicatore di prestazione**

Indicatore di prestazione	Descrizione e modalità di calcolo	Unità di misura
Consumo specifico di energia elettrica	Consumo energia elettrica/totale di rifiuti gestiti	kWh/kg

### D.3.12 CONTROLLO DELL’IMPIANTO DA PARTE DI ARPAE

Si riporta una tabella sintetica delle attività di Arpae nell’ambito del Piano di Monitoraggio.

La realizzazione del Piano di controllo da parte di Arpae potrà subire variazioni in relazione alla valutazione dei dati di autocontrollo e sulla base delle criticità emergenti.

La frequenza ispettiva da parte di Arpae è effettuata secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n° 2124/2018 del 10/12/2018 “Piano Regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive” e ss.mm.ii..

**Tabella 23 - Attività di Arpae**

Componente o aspetto ambientale interessato	Frequenza	Tipo di intervento
Visita di controllo in esercizio	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Generale

Scarichi idrici	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Campionamento scarico S2
	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli
Suolo e sottosuolo	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli
Emissioni in atmosfera	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli
	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Eventuale campionamento dei punti di emissione ritenuti più significativi
Rifiuti	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli e delle registrazioni di legge; verifica gestione aree di stoccaggio
Emissioni sonore	<b>in occasione del riesame</b>	Valutazione della relazione di impatto acustico
Prelievi idrici	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli
Materie prime		Verifica degli autocontrolli
Combustibile		Verifica degli autocontrolli
Energia		Verifica degli autocontrolli
Indicatori di prestazione		Verifica dei dati prodotti

#### D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

Il Gestore dell’impianto è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della presente autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti ed autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

##### **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

##### **(riferimento metodi UNI EN 15259)**

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell’effluente.

Conformemente a quanto indicato nell’Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell’Autorità Competente (Arpa SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica.

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti al centro di segmenti uguali in 3 punti cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un’idonea presa di corrente.

Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPAE che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

**Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i.).

La ditta dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

La ditta deve garantire l’adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile.

Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticale: non sono considerate idonee le scale portatili. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all’art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l’esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall’inizio della salita per il piano successivo. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

**Strutture per l’accesso al punto di prelievo**

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all’interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

## D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE

1. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.
2. I metodi di riferimento per la determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell’elenco allegato.

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acido Nitrico (HNO <sub>3</sub> )	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall’ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell’equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”, dimostrano l’equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l’Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell’atto autorizzativo.

3. **In merito ai campionamenti discontinui alle emissioni in atmosfera il Gestore/azienda dovrà comunicare ad ARPAE - APAM Servizio Territoriale Unità Campionamento Emissioni (all’indirizzo e-mail: [emissioni-bo@arpae.it](mailto:emissioni-bo@arpae.it)) con sufficiente anticipo (almeno 15 gg prima), le date previste per l’effettuazione degli autocontrolli.**

## **E – SEZIONE DI RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE**

Si riportano di seguito raccomandazioni di gestione **o prescrizioni derivanti da specifici obblighi di legge della normativa di carattere settoriale.**

Qualora se ne ravvisi la necessità, a seguito dell’esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo o di segnalazione da parte delle Autorità competenti in materia ambientale ovvero di atto motivato dell’Autorità Competente, le stesse potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni, di cui alla sezione D della presente AIA.

### **E.1 COMUNICAZIONI**

1. Il Piano di Emergenza dovrà essere aggiornato secondo le disposizioni eventualmente impartite dall’Amministrazione Comunale competente in applicazione all’art. 28 della Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino. Tale aggiornamento dovrà essere tempestivamente comunicato ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.
2. Si raccomanda al Gestore di fornire e, se del caso, aggiornare il nome del referente tecnico dell’impianto nonché un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.
3. Si raccomanda al Gestore di comunicare tempestivamente (via PEC) l’eventuale mancata ammissione dei rifiuti, con l’indicazione della tipologia e del quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico nonché dei motivi specifici di non accettazione del carico, inviando la comunicazione:
  - a) ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana, in caso di rifiuti prodotti nel territorio provinciale di Bologna;
  - b) all’Autorità competente del territorio (ARPAE, Provincia o Città Metropolitana) in cui è stato prodotto il rifiuto, e comunque per conoscenza anche ad ARPAE - Area Autorizzazioni Concessioni Metropolitana e ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana, in caso di rifiuti prodotti al di fuori del territorio provinciale di Bologna.

### **E.2 GESTIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO, REPORT ANNUALI E REGISTRI**

4. Il Gestore è tenuto a trasmettere annualmente (entro il 30 aprile dell’anno successivo) mediante il portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia-Romagna, come stabilito con Determina Regionale n° 1063 del 02/02/2011, un **report annuale**; il suddetto report dovrà essere compilato secondo le istruzioni del Portale o, in assenza di specifiche indicazioni, dovrà contenere le seguenti informazioni (questa è riportata anche nella sezione prescrittiva)
  - i risultati dei controlli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - le metodiche e le modalità di campionamento adoperate;
  - un’analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche eventualmente effettuate rispetto alla situazione dell’anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell’impianto nel tempo, valutando tra l’altro il posizionamento rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili, ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell’attività nel tempo;
  - la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute;
  - una verifica delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti stoccati e dei relativi quantitativi per dimostrare il non superamento dei limiti di soglia previsti dal D.Lgs. 105/2015;
  - in caso, nel corso dell’anno, si siano verificate emissioni eccezionali, di cui è stata comunque fatta comunicazione all’Autorità Competente, secondo quanto previsto alla sezione D.2.2 della presente AIA, dovrà esserne riportata indicazione nel report, indicando anche le condizioni operative a cui fa riferimento l’emissione e le cause dell’irregolarità.

Dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati.

La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera).

5. Si raccomanda al Gestore di fornire i dati all’interno del report annuale utilizzando le unità di misura indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nella sezione D.3 della presente AIA.
6. Al report annuale dovranno essere allegati i Rapporti di Prova di tutti gli autocontrolli eseguiti; nel caso dei campionamenti delle emissioni convogliate, ai rapporti di prova dovrà essere allegato anche il verbale di campionamento.
7. I dati del monitoraggio e i relativi certificati analitici dovranno essere conservati presso l’impianto, a disposizione degli Enti di Controllo, per un periodo minimo pari alla durata dell’autorizzazione e comunque fino al rinnovo della stessa.
8. Il registro di gestione interno deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione degli Enti di controllo, o comunque reso disponibile in sede di visita ispettiva.

### **E.3 GESTIONE DELL’INSTALLAZIONE**

9. L’impianto dovrà essere condotto e gestito nel rispetto dei principi delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).
10. Si raccomanda al Gestore di mantenere in efficienza i sistemi di misura e campionamento relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo tecnico possibile.
11. Lo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti deve essere condotto in condizioni tali da evitare qualsiasi contaminazione del suolo. A tal fine, le sostanze allo stato liquido dovranno essere stoccate adottando adeguati presidi impiantistici/gestionali per il contenimento di eventuali sversamenti.
12. Si raccomanda al Gestore di eseguire una puntuale manutenzione delle superfici esterne potenzialmente soggette ad infiltrazioni di sostanze inquinanti nel sottosuolo, garantendo l’impermeabilizzazione delle stesse attraverso periodici interventi di ripristino e bonifica del manto asfaltato.
13. L’impianto deve essere dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente.
14. Al fine di perseguire un continuo miglioramento delle performances ambientali dell’installazione, si raccomanda al Gestore di mantenere attivo e aggiornato il Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001

### **E.4 ENERGIA**

15. Al fine di minimizzare le perdite di energia, si raccomanda al Gestore di garantire che il valore di  $\cos\phi$ , tra tensione e picchi di corrente, si attesti comunque sempre su valori superiori a 0,90.
16. In fase di acquisto di nuova attrezzatura o sostituzione di quelle esistenti, si raccomanda al gestore di valutare apparecchiature con minori consumi energetici.
17. Si raccomanda di sensibilizzare il personale affinché vengano attuate le buone pratiche utili a ridurre i consumi energetici a tutti i livelli.

### **E.5 CONSUMI E SCARICHI IDRICI**

18. Il Gestore dell’impianto è tenuto a mantenere in perfetta efficienza la vasca di sedimentazione e decantazione e la vasca di prima pioggia a servizio delle acque meteoriche di dilavamento piazzale. In particolare, si raccomanda di provvedere alla pulizia periodica delle stesse.
19. Si raccomanda di manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.
20. Le acque di prima pioggia devono essere scaricate in pubblica fognatura nelle 48-72 ore successive all’ultimo evento meteorico.
21. E’ necessario che siano mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza i dispositivi di sicurezza, atti a bloccare lo scarico in caso di anomalia.

## E.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

22. Il Gestore deve adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, in particolare nelle fasi di stoccaggio e movimentazione delle materie prime e dei rifiuti, che permetta di minimizzare e mantenere contenute le emissioni diffuse.
23. Si raccomanda al Gestore che sia effettuata una regolare pulizia di tutte le superfici esterne quotidianamente, al fine di evitare l’accumulo di eventuale materiale residuale che, al passaggio degli automezzi, possa sollevarsi in atmosfera.
24. Si raccomanda al Gestore di eseguire il monitoraggio delle fibre di amianto in conformità alle procedure per il campionamento ed analisi riportate nell’Allegato 1B) del D.M. 06/09/94.

## E.7 RIFIUTI

25. **In merito all’attribuzione delle caratteristiche di pericolo del rifiuto prodotto dalla miscelazione/raggruppamento di rifiuti pericolosi, sulla base delle analisi chimico-fisiche periodicamente svolte, si raccomanda al gestore di informare costantemente i produttori originari dei rifiuti, riguardo le effettive caratteristiche di pericolosità del rifiuto in modo da garantire per quanto possibile la corrispondenza tra le caratteristiche di pericolo attribuite dal produttore originario e quelle attribuite dal gestore del centro intermedio sulla base delle analisi chimico-fisiche.**
26. **In merito alle analisi chimico-fisiche effettuate sui rifiuti in ingresso all’impianto in fase di omologazione, fermo restando la necessità di ripetere le analisi ad ogni modifica del ciclo produttivo di origine del rifiuto, si raccomanda al gestore di distinguere, in relazione alla frequenza analitica, i rifiuti generati regolarmente da un processo produttivo da quelli non generati regolarmente; per questi ultimi, in particolare, è raccomandata una caratterizzazione analitica periodica in funzione dei quantitativi prodotti annualmente, della presenza/assenza di sostanze pericolose, e della variabilità composizionale;**
27. Il gestore è tenuto al rispetto del d.lgs 101/2020 in materia di sorveglianza radiometrica.
28. L’azienda deve riportare l’indicazione di modifiche di classificazione dei rifiuti prodotti nel report annuale riferito all’anno solare in cui è avvenuta la modifica.
29. Si raccomanda al Gestore di contrassegnare i recipienti, fissi o mobili, e le aree di stoccaggio con etichette o targhe identificative che riportino la descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER (colli relativi all’attività D etichettati singolarmente, contenitori relativi all’attività R identificati con targhe di zona, cassoni attività D con targa, cumuli esterni con targhe di zona etc).
30. I mezzi conferenti i rifiuti all’impianto effettuo, per quanto tecnicamente possibile, le operazioni di carico e scarico dei rifiuti a motore spento, nelle zone di accettazione all’uopo preposte.

## E.8 RUMORE

31. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti, intervenendo prontamente qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico e provvedendo alla loro sostituzione quando ritenuto necessario.
32. Il Gestore è tenuto a rispettare i seguenti limiti di immissione assoluti e differenziali:

Limiti di immissione assoluti dB(A)		Limiti di immissione differenziali dB(A)	
Diurno	Notturno (dBA)	Diurno	Notturno
70 (classe V)	60 (classe V)	5	3
65 (classe IV)	55 (classe IV)		
60 (classe III)	50 (classe III)		